

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/04/2018	2	Trema il cuore d'Italia, danni e sfollati Incubo nelle Marche: Non si vive più <i>Giancarlo Falcioni</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	11/04/2018	3	Intervista a Carlo Doglioni - L'esperto e la super sequenza Aspettiamoci altri sismi <i>Alessandro Farruggia</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	11/04/2018	5	Terremoto beffa casette = Nelle casette crollano i pensili antisismici La Protezione civile: Montati male <i>Rita Bartolomei</i>	7
AVVENIRE	11/04/2018	3	Venite nelle Marche, il sisma non (ci) vince = Venite tra di noi: il sisma non (ci) vince <i>Piero Chinellato</i>	9
AVVENIRE	11/04/2018	5	Il Centro Italia trema ancora Paura da battere = Scosse e sfollati. Si riparte da zero <i>Pino Ciociola</i>	10
AVVENIRE	11/04/2018	5	A ballare sono anche le nuove casette Non ci credo, è arrivato un'altra volta <i>Chiara Gabrielli</i>	12
AVVENIRE	11/04/2018	5	Intervista a Francesco Giovanni Brugnaro - Ancora lacrime. Ora risposte per le nostre comunità <i>Fabio Ubaldi</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	11/04/2018	20	Terremoto , ricostruite solo 18 case su centomila = Nei borghi delle Marche la terra trema ancora <i>Virginia Piccolillo</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	11/04/2018	20	Servono anni per tornare alla normalità <i>Giovanni Caprara</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	11/04/2018	21	Norcia, il pm riapre il centro polivalente: rifugio in caso di scosse <i>Fiorenza Sarzanini</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	11/04/2018	21	Ricostruite solo 18 case su 100 mila <i>Mario Sensini</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/04/2018	12	La terra trema nessun ferito ma torna la paura nel Maceratese <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	11/04/2018	38	Sisma a Macerata crolla un campanile e torna la paura <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	11/04/2018	20	Terremoto, paura infinita Crolla un campanile e danni alle case antisisma <i>Andrea Cuomo</i>	21
LEGGO	11/04/2018	2	Ora temo per la ricostruzione <i>L.loi.</i>	22
LEGGO	11/04/2018	2	Dall'Irpinia in poi 85.000 scosse: tutti gli "sciami" nel Belpaese <i>Redazione</i>	23
LEGGO	11/04/2018	2	Centro Italia terremoto senza fine = Epicentro a Muccia, il vicesindaco: Hanno ballato pure le casette <i>Lorena Loiacono</i>	24
LIBERO	11/04/2018	17	Marche i terremoti non finiscono mai = Le Marche tremano, è un terremoto infinito <i>Marco Bardesono</i>	25
LIBERO	11/04/2018	17	E le casette appena consegnate agli sfollati già cadono a pezzi <i>Tito Di Persio</i>	27
METRO	11/04/2018	2	Torna la grande paura <i>Redazione</i>	28
METRO	11/04/2018	8	L'imprevedibile immobile, Belpaese delle catastrofi <i>Nn</i>	29
NOTIZIA GIORNALE	11/04/2018	9	Ancora un sisma a Macerata Danni per le nuove casette = La terra trema e le casette ballano Ricostruire è una vera impresa <i>Carmine Gazzanni</i>	30
OSSERVATORE ROMANO	11/04/2018	2	Sisma nell'Italia centrale <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA	11/04/2018	22	Il terremoto infinito "Le nostre vite bloccate da 140 scosse al giorno" <i>Paolo G.brera</i>	32
REPUBBLICA	11/04/2018	22	Intervista a Salvatore Stramondo - "Durerà ancora a lungo è peggio di Irpinia e L'Aquila" <i>Elena Dusi</i>	34
REPUBBLICA	11/04/2018	51	La campagna contro le plastiche "Salviamo insieme il futuro del mare" <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX	11/04/2018	8	Torna l'incubo del terremoto Impossibile sentirsi al sicuro <i>Flavia Amabile</i>	36
STAMPA	11/04/2018	15	La mia gente rimasta a combattere merita di più <i>Silvia Ballestra</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2018

STAMPA	11/04/2018	15	La terra trema, l'incubo non finisce "Neanche nelle casette siamo al sicuro" <i>Flavia Amabile</i>	39
TEMPO	11/04/2018	13	Torna il mostro sisma Lesionate le casette <i>Silvia Mancinelli</i>	41
CROCE	11/04/2018	2	Conosciamo davvero i nostri figli? = Conosciamo davvero i nostri figli? <i>Mario Adinol?</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Elisoccorso Sardegna: Regione e CNSAS rispondono alle polemiche - <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Terremoto Marche: qualche crollo ma soprattutto tanto sconforto <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Frana Veneto, massi grandi come case caduti in Valbrenta <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Terremoto MI 4.7 in provincia di Macerata: il Capo Dipartimento Borrelli incontra i sindaci <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Maltempo, allerta gialla in Piemonte: piogge intense e nevicate <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Aeronautica Militare: "Sorveglianza per rischio caduta detriti spaziali sar? sempre pi? importante" <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Allerta gialla per piogge e temporali su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Monitoraggio radar frane in Toscana, Rossi: "Primi in Italia" <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2018	1	Terremoto Mw 4.6 in provincia di Macerata: il Capo Dipartimento Borrelli incontra i sindaci <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	11/04/2018	1	- Ecco i nubifragi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	11/04/2018	1	- Terremoti nel Maceratese: scosse nella notte, la piú forte magnitudo 3.4 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	11/04/2018	1	- Giappone: frana nel sudovest del Paese, 6 dispersi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
adnkronos.com	11/04/2018	1	Ecco i nubifragi <i>Redazione</i>	58
adnkronos.com	11/04/2018	1	Nuove scosse nelle Marche <i>Redazione</i>	59
ansa.it	11/04/2018	1	Terremoto magnitudo 3.4 a Pieve Torina - Cronaca <i>Redazione</i>	60
ansa.it	11/04/2018	1	Giappone: frana nel sudovest, 6 morti - Asia <i>Redazione</i>	61
blitzquotidiano.it	10/04/2018	1	Boati in Cilento: 2 caccia rompono muro del suono, gente in strada teme terremoto <i>Redazione</i>	62
ilgiorno.it	11/04/2018	1	Erba, tragico incidente: muore annegato in un tombino <i>Redazione</i>	63
ilgiorno.it	11/04/2018	1	Milano, pendolari esasperati in assemblea: &#34;Trenord è un disastro&#34; <i>Redazione</i>	64
ilgiorno.it	11/04/2018	1	Commissariate i burocrati <i>Redazione</i>	65
ilmattino.it	11/04/2018	1	Auto distrutta a Sant'Agata de` Goti: ? giallo sul rogo <i>Redazione</i>	66
ilrestodelcarlino.it	11/04/2018	1	Ancona, incendio nel rifugio dei clochard sotto il Duomo <i>Redazione</i>	67
ilrestodelcarlino.it	11/04/2018	1	Terremoto nelle Marche, sfollati per la seconda volta. &#34;La nuova casa è già inagibile&#34; <i>Redazione</i>	68
liberoquotidiano.it	11/04/2018	1	Ecco i nubifragi <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	11/04/2018	1	Terremoto, altra scossa di magnitudo 3.4 a Pieve Torina <i>Redazione</i>	70
corriere.it	11/04/2018	1	No Tap, ancora proteste contro il gasdotto: feriti due agenti <i>Redazione</i>	71
huffingtonpost.it	10/04/2018	1	Tra la fascia sismogenetica attivata di Norcia-Amatrice e quella ancora silente di Matelica-Fabriano vi è Muccia <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2018

huffingtonpost.it	10/04/2018	1	Il sito sensibile di Muccia e le anomalie di radon di qualche giorno fa <i>Redazione</i>	74
huffingtonpost.it	10/04/2018	1	Il terremoto nel maceratese è ancora sequenza del sisma di Accumoli <i>Redazione</i>	76
huffingtonpost.it	10/04/2018	1	Ebe Meo, la pensionata che vuole andare via da Muccia (Macerata): "Non ce la faccio più a convivere con il terremoto" <i>Redazione</i>	77
huffingtonpost.it	10/04/2018	1	"Nelle nuove casette vola tutto. Adesso basta!". La rabbia sui social nelle zone del terremoto <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	11/04/2018	1	Terremoto, scosse senza tregua <i>Redazione</i>	79
ilquotidianoitaliano.it	11/04/2018	1	Maceratese, ancora scosse di terremoto nella notte. La più forte di magnitudo 3,4 <i>Redazione</i>	81
lapresse.it	11/04/2018	1	L'Italia centrale trema ancora, nuova scossa a Muccia e Pieve Torina <i>Redazione</i>	82
online-news.it	11/04/2018	1	Ancora una scossa (3.4) nel Maceratese <i>Redazione</i>	83
rainews.it	11/04/2018	1	La terra continua a tremare nelle Marche: decine di scosse nella notte tra Pieve Torina e Muccia <i>Redazione</i>	84
rainews.it	11/04/2018	1	Nuova scossa di 3.4 a Pieve Torina <i>Redazione</i>	86
rainews.it	11/04/2018	1	Sisma, scossa di 3.3 fra Grosseto e Pisa <i>Redazione</i>	87
rainews.it	11/04/2018	1	Tap nuove proteste al cantiere: due agenti feriti, un attivista in Questura <i>Redazione</i>	88
rainews.it	11/04/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 tra le province di Siena e Grosseto <i>Redazione</i>	89
televideo.rai.it	11/04/2018	1	Nuova scossa di 3.4 a Pieve Torina <i>Redazione</i>	90
vigilfuoco.it	11/04/2018	1	Lecco, incendio tetto abitazione nel comune di Cremono <i>Redazione</i>	91
vigilfuoco.it	11/04/2018	1	Genova, in fiamme macchinario speciale presso l'Ansaldo energia <i>Redazione</i>	92
corriereadriatico.it	11/04/2018	1	La gamba finisce - nella pressa: ferito - operaio di 46 anni <i>Redazione</i>	93
corriereadriatico.it	11/04/2018	1	Paura per la grande frana - che continua - ad avanzare inesorabile <i>Redazione</i>	94
corriereadriatico.it	11/04/2018	1	Terremoto, scosse senza tregua - Crolli, paura infinita e altri sfollati <i>Redazione</i>	95
247.LIBERO.IT	11/04/2018	1	Emergenza migranti: `Vogliono tagliare il personale`, Sap diserta Festa Polizia - La Riviera - Libero 24x7 <i>Redazione</i>	97
dire.it	10/04/2018	1	Ranger uccisi nel parco dei gorilla, l'attivista: "I gruppi armati sono padroni, lo Stato ha fallito" <i>Redazione</i>	98
dire.it	10/04/2018	1	Terremoto nelle Marche, Ceriscioli: Probabile proroga dello stato di emergenza <i>Redazione</i>	99
dire.it	10/04/2018	1	Terremoto, allarme Coldiretti: "Il turismo che era in ripresa ora è minacciato" <i>Redazione</i>	100
dire.it	11/04/2018	1	Acqua, oggi a Napoli confronto tra geologi, chimici e agronomi <i>Redazione</i>	101
dire.it	10/04/2018	1	Roma, incidente su via Salaria: auto si ribalta, ferito in codice rosso - DIRE.it <i>Redazione</i>	102
dire.it	10/04/2018	1	Pirozzi (Sindaco di Amatrice): "Da Fico e Casellati nessuna parola sul terremoto, si devono vergognare" <i>Redazione</i>	103
dire.it	10/04/2018	1	Terremoto Marche, De Micheli: "Ci sono stati danni, ma zone pericolose già perimetrate" <i>Redazione</i>	104
dire.it	10/04/2018	1	Consultazioni, secondo giro al colle giovedì e venerdì; Terremoto, torna la paura nelle Marche; Siria, scenari di guerra tra Usa e Russia - DIRE.it <i>Redazione</i>	105
dire.it	10/04/2018	1	Pirozzi: "Da Fico e Casellati nessuna parola sul terremoto, si devono vergognare" <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2018

tg24.sky.it	10/04/2018	1	- - - - Scossa di 4.6 nel Maceratese, danni ma nessun ferito - - <i>Redazione</i>	107
tg24.sky.it	10/04/2018	1	- - - - Boom sonico nel Cilento: caccia intercettano e identificano aereo - - <i>Redazione</i>	110
tg24.sky.it	11/04/2018	1	- - - - Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.4 a Pieve Torina nella notte - - <i>Redazione</i>	111
giornalettismo.com	11/04/2018	1	Il Centro Italia trema ancora, nella notte nuove scosse di terremoto nel Maceratese <i>Redazione</i>	112
giornalettismo.com	11/04/2018	1	No Tap, ancora blocchi e sassaiole a Lecce: due poliziotti feriti <i>Redazione</i>	113

Trema il cuore d'Italia, danni e sfollati Incubo nelle Marche: Non si vive più

Scossa 4.6: epicentro a Muccia, nel Maceratese. Gente in strada, scuole chiuse

[Giancarlo Falcioni]

Trema il cuore, danni e sfollati Incubo nelle Marche: Non si vive più> Scossa 4.6: epicentro a Muccia, nel Maceratese. Gente in strada, scuole chiuse di GIANCARLO FAICIONI MUCCIA (Macerata) COSA abbiamo fatto per meritarcene questo?. La domanda è quasi un ritornello tra gli sfollati dell'Alto Maceratese, dove ieri mattina il terremoto è tornato a picchiare duro. Alle 5.11 una scossa di magnitudo 4.6 con epicentro Muccia ha buttato giù dal letto mezza provincia, risvegliando incubi che per la verità non erano mai svaniti. È da almeno un mese, infatti, che la terra trema senza sosta, con decine di scosse al giorno. Solo ieri, in dieci ore, se ne sono contate trenta di magnitudo superiore a 2.0, con epicentri tra Muccia e Pieve Torma. A fame le spese è stato in primo luogo il campanile della seicentesca chiesa Santa Maria di Varano, a Muccia, che in parte è crollato. Le scosse non hanno risparmiato le casette degli sfollati, dove si sono staccati alcuni pensili. Ma soprattutto, a Pieve Torma, il terremoto ha lasciato venti persone in mezzo alla strada: si tratta di sei famiglie (che avevano perso la casa nel 2016) alle quali la Regione aveva assegnato delle abitazioni che però non hanno retto alle scosse. Come me quella di Luca Esposto, il barista del paese, che appena una settimana fa con la famiglia aveva completato il trasloco nella nuova casa (sulla carta antisismica), dopo un anno e mezzo da sfollato. ERAVAMO contenti per aver finalmente trovato una sistemazione - dice sconcolato -. Ma ora ci troviamo nella stessa situazione in cui eravamo nell'ottobre del 2016: non sappiamo dove passare la notte. Ci avevano assicurato che la casa era sicura - aggiunge la sorella Daniela -. Io ho una bambina di tre anni, non voglio tornare nella roulotte. Dal punto di vista strutturale la casa sembra aver retto, ma all'interno sono caduti calcinacci e si sono staccate parti di intonaco. Hanno ancora un tetto per dormire, ma sono ugualmente esasperati, gli sfollati ospitati nelle casette. Siamo psicologicamente e mentalmente a terra - ammette Isabella Liberti, di Pieve Torma -. La Sae (Soluzione abitativa d'emergenza, ndr) è a posto, ma con l'ultima scossa è venuto giù anche il tetto della mia casa inagibile: è stato il colpo di grazia. Riaffiorano brutti ricordi, abbiamo paura e la notte non si dorme: è un continuo, non finisce mai. Mi sta venendo un esaurimento nervoso - aggiunge un passante -. Non ce la faccio più. A consolare Ivana Stronati, anche lei di Pieve Torina, ci ha pensato la nipotina: Dopo la scossa mi ha detto: "Non piangere, nonna, non ti preoccupare. La casetta è di legno e non può succedere niente". Così non si vive più - si sfogano Francesca Nocini e Sito Angeletti, che vivono ad Antico, piccola frazione di Pieve Torina -. Siamo rimasti per tre ore senza corrente elettrica e nessuno è venuto a vedere come stiamo. La scossa è stata lunghissima, non finiva più - ricorda con le lacrime agli occhi Maria Micucci -. Da un mese c'è una botta dietro l'altra. Ieri in molti comuni maceratesi le scuole sono rimaste chiuse. Tecnici e vigili del fuoco hanno svolto decine di sopralluoghi, riscontrando nuovi crolli nelle zone rosse e in alcuni edifici già inagibili. Molte chiese hanno visto un aggravamento delle vecchie ferite. Per sei famiglie le nuove abitazioni non hanno retto Riaffiorano brutti ricordi, la notte non si dorme: la paura non finisce mai LUCACERISCIOLI Governatore delle Marche Continueremo a dare al territorio una forte attenzione esono tutt'ipotesi per prolungare il periodo dell'emergenza che ad oggi è fissato nel 31 agosto, ma con probabilità verrà prorogato è il Commissario per la ricostruzione La nuova scossa temo che possa avere un effetto negativo sul processo di ricostruzione avviato. Dobbiamo tranquillizzare la gente che qui si può e si deve continuare a vivere, MARIO BARONI Sindaco di Muccia La gente è stanca, siamo tutti stanchi, qui la paura non è mai passata dal 24 agosto del 2016 e l'ultima scossa di 4.6 aggrava tutto. Il timore è che possa aver fatto nuovi danni alle abitazioni rimaste in piedi INAGIBILI Il campanile della chiesa di Santa Maria di Varano prima e dopo la scossa. Sopra, Luca Esposto mostra i danni nella sua casa a Pieve Torina -tit_org- Trema il cuore d'Italia, danni e sfollati Incubo nelle Marche: Non si vive più

Intervista a Carlo Doglioni - L'esperto e la super sequenza Aspettiamoci altri sismi

[Alessandro Farruggia]

INGV: QUELLA ZONA IPERATTIVA L'esperto e la super sequenza Aspettiamoci altri sismi di ALESSANDRO FARRUGGIA ROMA LA SCOSSA fa parte della sequenza iniziata il 24 agosto 2016 che ha sinora prodotto oltre 85mila terremoti, di cui 9 oltre magnitudo 5, ben 65 di magnitudo tra 4 e 5 e 1100 tra 3 e 4. Negli ultimi mesi del 2017 - osserva all'Ingv - sono stati localizzati in media 30 - 40 eventi al giorno. Ai primi di marzo 2018, la sismicità è aumentata superando in un caso i 100 eventi, a inizio aprile i 140 eventi al giorno. L'aumento di sismicità è prevalentemente concentrato proprio nel settore più settentrionale del sistema di faglie attivato nel 2016, vicino ai comuni di Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana. L'evento rappresenta, quindi, un incremento di energia rilasciata rispetto agli ultimi due mesi di sequenza. Perché questo aumento? E una questione di instabilità meccaniche - osserva Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv - ma noi non abbiamo la possibilità di calcolare gli sforzi che ci sono in profondità. Certo è che quando c'è una sequenza che attiva un volume di rocce così grande come quella che ha iniziato a muoversi il 24 agosto, 6mila chilometri cubi di crosta terrestre, il gradiente di pressione ha bisogno di sfogarsi e questo può richiedere diversi anni. Se si guarda il 'rumore di fondo' delle scosse che si registrano in quell'area è molto più alto del normale. La sequenza è ancora attiva. Perché la zona di Muccia è così attiva nelle ultime settimane? Da marzo in quell'area si è effettivamente registrata nelle ultime 4 settimane una ripresa dell'attività, fino a 300 scosse alla settimana, fortunatamente con terremoti non particolarmente rilevanti. Che si potesse verificare una scossa come quella della scorsa notte era una ipotesi di lavoro, ma non ne avevamo la certezza e neppure un'alta probabilità. Allarmare la popolazione senza che poi succedesse nulla sarebbe stato sbagliato. Possiamo dire che la sequenza continua: nell'area di scosse ce ne saranno ancora tante oltre magnitudo 3 e non è escluso che ce ne possa essere qualcuna oltre magnitudo 4. Dove si romperà la prossima faglia? Nessuno può dirlo. Al momento le scosse della sequenza sono rimaste nel cratere, con un avanti-indietro tra Amatrice/Accumuli, poi a nord verso Norcia/Visso, poi a sud verso Campotosto, quindi ancora a nord verso Muccia. 85.000 SCOSSE Quelle registrate in Italia centrale dall'inizio della sequenza sismica del 24 agosto 2016 a oggi 500 o PER MAGNITUDO Il sisma di potenza 4,6 di Muccia è stato cinquecento volte inferiore a quello di 6.5 del 30 ottobre 2016 Elevato Alto Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia -tit_org- Intervista a Carlo Doglioni -esperto e la super sequenza Aspettiamoci altri sismi

Terremoto beffa casette = Nelle casette crollano i pensili antisismici La Protezione civile: Montati male

Oggi vertice straordinario. Saranno controllate tutte le 1.400 casette abitative

[Rita Bartolomei]

Nelle casette crollano i pensili antisismici La Protezione civile: Montati male Oggi vertice straordinario. Saranno controllate tutte le 1.400 casette abitative di RITA BARTOLOMEI PERCHÉ i pensili sono crollati? Perché sono stati montati male. Chiederò che siano rinforzati in tutte le casette, ne abbiamo consegnate 1.403. Sto facendo una circolare. Devono essere montati meglio. Mobilio e pensili vanno ancorati in modo sicuro alla struttura portante. Cinque-sei episodi tra cucina e bagno? Sì, dirci che il numero è congruente con le segnalazioni. Personalmente ne ho verificati due. David Piccinini, geologo, responsabile della Protezione civile marchigiana, chiude una giornata di fuoco con un'idea chiara in testa: oggi vertice d'urgenza, saranno ricontrollate tutte le casette. UN GEOMETRA che vive in una casetta con le ruote proprio nell'epicentro, a Muccia - è sua, comprata per 2.700 euro -, alle 7 del mattino innesca la miccia. I social sono già affollati di paure e pensieri. Lui posta tre foto, nella prima si vede una cucina sottosopra, i pensili staccati dal muro e rovinati sull'acquedotto, posate a terra. Didascalia diretta come un missile: Sae arredate da 2-3.000 euro/mq alla prima scossa importante. Vergogna. Nel secondo scatto e nel terzo stavolta i pensili sono proprio a terra, provate a immaginare se fosse successo con bambini già alzati, si rabbuia lui. E talmente incredibile che per un po' pare una bufala. Invece è proprio vero, succede a Pieve Torina (Macerata). Dove crolla anche un muro di contenimento. Ma come, le casette di Stato antisismiche? Quelle costate in media 2.700 euro al metro quadro, nei conti certosini dell'ingegner Roberto Di Girolamo, un seccione. Da Camerino si è studiato atti e delibere arrivando a quella media, lavori di urbanizzazione compresi. Il vero nodo di tutto. Me so rotto li coglioni!!!, posta intanto Fabrizio Capitani da Costafiore di Muccia, commentorete alle foto del bagno, un mobile si è staccato di netto dalla parete della casetta, ecco il particolare del cartongesso bucato. Un caso su 298 casette montate, sdrammatizzano al Cns, il Consorzio di cooperative arrivato primo nell'appalto Consip. Tre casi su 208, fanno eco da Arca, la ditta toscana che ha lavorato a Pieve Torina. Il mobiletto era appeso al muro a un metro e mezzo da terra, è venuto giù. Per fortuna non c'era nessuno in quel momento, ancora non ci crede Capitani. Rifa i conti: È successo anche a mia zia. A un mio vicino si è staccato un tassello. I COMITATI dei terremotati hanno idee diverse. Francesco Pastorella, che coordina tutti i gruppi del centro Italia, dice che il problema ora è questo nuovo terremoto. Una gran botta. Si sono rotti gli acquedotti e lesionate un'altra volta case che avevano avuto danni lievi. Diego Camillozzi - 'La terra trema, noi no' - invece affonda: Il commissario De Micheli si preoccupava tanto delle casette di legno che si sono pagati e costruiti i privati. Messe fuorilegge da un decreto che fissa misure impossibili. Eppure con le scosse non hanno avuto problemi - ragiona Camillozzi -. Invece nelle casette si sono staccati i pensili e si sono piegati di nuovo anche i boiler. Gli stessi che quest'inverno sono scoppiati per il gelo, una mattina i terremotati si sono svegliati e pareva di avere delle fontane sui tetti. Un problema annunciato - osserva il vicesindaco di Arquata Michele Franchi che ha dovuto affrontare la grana -. I tubi non erano coibentati. Poi è arrivato il momento delle infiltrazioni, perché certi comignoli erano stati montati male, mandavano in blocco le caldaie. Li hanno smontati e risistemati troppo in fretta e così.... Ma i problemi sono stati democratici, dalle Marche al Lazio. Per le fognature di Amatrice ma anche di Accumoli. Il sindaco Stefano Petrucci ha dovuto fare un'ordinanza, una sorta di vademécum per l'uso corretto degli scarichi. Hanno trovato anche stracci, è incredulo. I terremotati controbattono: La pendenza degli impianti è sbagliata. E via così: porte che si chiudono male, pavimenti gobbi, lamiere dei colmi sui tetti che si staccano per il vento (a ottobre, nel villaggio di Fonte del Campo). Ma sarà giusto scaricare tutto sulle ditte? LA PROTESTA Il commissario ha messo fuorilegge le casette di legno Ma lì nessun problema TETTI E BOILER FOGNATURE Dall'autunno danni per vento e gelo Infiltrazioni per i comignoli Arquata, Visso, Accumoli: sui tetti delle casette scoppiano i tubi dei boiler

(non coibentati], altri danni dal vento Fogne intasate ad Accumoli Il sindaco lamenta: trovati anche stracci; i terremotati: la pendenza è sbagliata INFILTRAZIONI Comignoli montati male Arquata: comignoli troppo bassi, caldaie in blocco Smontati e rimontati, hanno provocato infiltrazioni -tit_org- Terremoto beffa casette - Nelle casette crollano i pensili antisismici La Protezione civile: Montati male

Vicinanza alle Marche che hanno tremato ancora

Venite nelle Marche, il sisma non (ci) vince = Venite tra di noi: il sisma non (ci) vince

[Piero Chinellato]

Venite nelle Marche, il sisma non (ci) vince _____PIERO CHINEUATO_____ 24agosto 2016,26e30ottobre 2016,18gennaio2017:achivivenell'area coinvolta dai terremoti del Centro Italia non servono agende o calendari per ricordare queste date, sono incise in profondità nella psiche di ciascuno e a ognuna di esse è associato il ricordo nitido di che cosa si stava facendo al momento della scossa. Ora si aggiunge un nuovo marcatore in corrispondenza del 10 aprile 2018. Stavolta il sentimento associato non è più, forse, la paura, quanto lo scoramento; si va sgretolando la speranza di stare avviandosi... A PAGINA 3. CIOCIOLA, GABRIELLI E UBALDI A PAGINA 5 Vicinanza alle Marche che hanno tremato ancora VENITE TRA DI NOI: IL SISMA NON (CI) VINCE - i i 4g. agosto

Il Centro Italia trema ancora Paura da battere = Scosse e sfollati. Si riparte da zero

Ore 5.11: trema Muccia. Crolla il campanile. Nessun ferito, tanti danni

[Pino Ciociola]

SCOSSA ALL'ALBA. DANNI NEL MACERATESE Á Ú L'epicentro Il movimento sismico, di magnitudo 4.6, è stato il più potente dal novembre 2016. È stato avvertito in varie località delle Marche e del Centro Italia. Una ventina le persone rimaste senza casa da ieri mattina Scosse e sfollati. Si riparte da Ore 5.11: trema Muccia. Crolla il campanile. Nessun ferito, PINO CIOCIOLA INVIATO A PIEVE TORINA (MACERATA) Altro giro, altra morsa. Fra la paura ormai vecchia e un nuovo sfiancante scorcamento. Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica spiegano che fa parte della "sequenza" iniziata il 24 agosto di due anni fa. Ma vallo a dire alla gente di Muccia e Pieve Torina (ma non soltanto), che alle 5 e 11 di ieri mattina è schizzata giù dai letti in preda quasi al terrore per una scossa nient'affatto leggera. Racconta loro che nelle casette i pericoli sono assai relativi, anzi dovrebbero esserlo, visto che si sono anche staccati intonaci e sono crollati mobili. Informali che la magnitudo di quella gran botta è stata quattro punto sei, con epicentro a due chilometri da Muccia, nel Maceratese, e a nove di profondità. Prova pure a dire che dovrebbero esserci almeno un po' abituati, del resto nei paesini sono rimasti pochissimi e fuori dalle "zone rosse". Ti rispondono certo che lo sappiamo, certo che sappiamo di non correre rischi nelle casette, ma quando arriva una botta come quella di stanotte, scappi. Subito, di corsa. Non pensi ad altro. L'aria è surreale. Calma, calda. Immobile, sgradevole, rassegnata. Poche persone camminano guardandosi desolatamente intorno a Pieve Torina, quasi nessuno a Muccia. Nuvolaglia grigia sulla testa. Nessun ferito è l'ottima notizia. E rincuora anche vedere i panni stesi in un paio di abitazioni nella periferia - a volerla chiamare così - di Pieve. Il resto è pioggia caduta sul bagnato, palazzine lesionate o sbriciolate che hanno perso qualche altro pezzo o sono implo se ancora di più, il piccolo campanile seicentesco di Muccia venuto giù e via contando danni come questi, oltre alle scuole chiuse. Qui, nel cuore del "Parco nazionale dei Monti Sibillini". Un pezzo di asfalto, poco fuori Pieve Torina, ch'era già sollevato, si è alzato di più e se ci metti sopra le ruote, le spacchi. Bar e negozi sono dentro i prefabbricati, non si parla d'altro che della scossa di stanotte. Una certezza c'è. Inevitabile. Si riparte da zero, annota il commissario straordinario alla ricostruzione Paola De Micheli: sarebbe a dire che faremo di nuovo le verifiche sulle case agibili per garantire la sicurezza. La notizia peggiore invece non è fatta di macerie: La paura è stata forte e temiamo che stavolta la gente sia spinta ad andarsene, a mollare, sussurra sempre De Micheli e lo pensano tutti già da ore. Si riaprono i dormitori e una ventina di persone adesso sono senza casa. Alessandro Gentilucci è il sindaco di Pieve Torina e sintetizza chiaro e tondo: Siamo di nuovo nell'emergenza. La situazione è molto difficile, hanno avuto danni le case e anche le strutture di contenimento. Però, appunto, il peggio è altro: La situazione della gente è disperata. E esasperata. A proposito, da quel 24 agosto 2016 le scosse (piccolissime, piccole e grandi) nel Centro Italia sono state più o meno 86mila. Una macabra, infinita danza. Siamo come un pugile che sta a terra e prende ancora pugni, dice il primo cittadino Muccia, Mario Baroni. Continua: Queste scosse sconvolgono tutti. La gente è scesa in strada, è impossibile dominare la paura. Siamo dentro un tunnel, non si vede la luce, non vogliamo perdere la speranza. Nella zona rossa del suo paesino il silenzio è denso. Pesante. Una tenda scolorita svolazza su finestre rimaste aperte dal 30 ottobre 2016. A Pieve Torina nella mattinata si fa il punto. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, vigili del fuoco, i sindaci, a Pieve Torina. Ad esempio bisogna velocemente fare verificare le condizioni delle strade e della stessa viabilità ferrovia- Edifici sbriciolati e lesionati. Il commissario De Micheli: siamo di nuovo nell'emergenza, rifaremo le verifiche sull'agibilità. Riaprono i dormitori, per garantire assistenza a chi non ha più un tetto. Ripristinati i trasporti, dopo lo stop ria. Dall'alba, proprio per capire la situazione dei binari, erano stati sospesi i collegamenti tra Civitanova Marche-Macerata e tra Civitanova Marche-Albacina, poi ripartiti verso le nove e mezzo la prima tratta, un paio d'ore dopo la seconda. Ultima annotazione. Nessuno coltivi illusioni a buon mercato. È normale che una sequenza che ha mobilitato un

volume così grande duri a lungo, fa sapere il presidente dell'Ingv. Anzi, è possibile che la sequenza attivata si nell'agosto 2016 duri ancora non meno di un anno. TERREMOTO NEL MACERATESE -tit_org- Il Centro Italia trema ancora Paura da battere - Scosse e sfollati. Si riparte da zero

A ballare sono anche le nuove casette Non ci credo, è arrivato un'altra volta

[Chiara Gabrielli]

A ballare sono anche le nuove casette Nonaedo, è arrivato un'altra volta; CHIARA GABRIELLI MACERATA Tutti giù dal letto alle cinque del mattino, gente in strada, mobili che crollano pure dentro le casette, tanta paura. Morale a terra e sofferenza infinita. Tutto questo, di nuovo, a 20 mesi dal primo terremoto. Si ricomincia da capo, con la fuga da casa, con i sopralluoghi dei tecnici per le verifiche di agibilità. Con i bambini che puntano i piedi e dicono che dentro casa non ci tornano. La provincia di Macerata si sveglia terrorizzata, dopo la scossa di 4.6 nella notte tra lunedì e ieri. Anna Tan-agoni, una mamma, che vive a Castelsantangelo sul Nera, in uno dei pochi palazzi rimasti in piedi in un paese con il 94% di inagibilità, racconta: Il geometra ha svolto un sopralluogo nel palazzo, e ha detto che è tutto a posto. Ma il punto non è questo. Ormai la questione non è se più se casa sia agibile o meno, ma quanto si ha paura. E io, con due bimbe, non me la sento di dormire lì. Un incubo che ricomincia. Proprio quando inizi a pensare che tutto andrà meglio, arriva una scossa che ti fa ripiombare nell'ansia. Il problema è soprattutto il morale delle persone. Bisogna imparare a convivere con la paura. Se molliamo, è la fine. La paura non si governa- dichiara il sindaco Mauro Falcucci - e chi è che non ha paura del terremoto? Non ci sono stati danni ulteriori da noi, ma ormai la vera emergenza è quella psichica. La casetta ha ballato - sottolinea Sasha Morani, che alloggia in una Sae (le Soluzioni abitative per l'emergenza, ndr) area Campo sportivo di Visso, dopo aver trascorso un anno e tre mesi in roulotte -. Ero già in piedi, i gatti erano venuti a svegliarmi poco prima. La scossa sarà durata una decina di secondi. C'è stato un boato, poi tutto ha iniziato a muoversi. Eccolo, un'altra volta, è stato il primo pensiero. Poi c'è stata un'altra forte scossa, intorno alle sei, e un'altra ancora poco dopo. Qui si sono sentite tutte molto bene. Non è tanto questione di danni, ma di stato d'animo, è snervante, qui non finisce più dice Sasha. Si è sentito benissimo anche a Macerata- spiega Lorenzo Monachesi, residente in una zona vicina al centro storico, casa sua è al terzo piano -. Ero già mezzo sveglio, il movimento era ondulatorio. La scossa è durata diversi secondi, momenti talmente lunghi che sono sembrati infiniti. Ho deciso di non chiudere la scuola di Visso per diversi motivi- ha spiegato il sindaco Giuliano Pazzagliani-. Perché l'edificio è sicuro, collaudato per terremoti molto più forti. Perché nessuno sa se o quando ci sarà un'altra scossa. Perché chiudere senza motivo aumenta i problemi alle famiglie. Per quanto riguarda le Sae, in diverse casette sono cadute cucine e caldaie. Sono crollati anche alcuni muretti esterni nelle aree Sae. Col risultato che diverse persone, che da poco avevano potuto sistemarsi nelle casette di legno, si ritrovano adesso di nuovo a dover cercare una sistemazione. Sfolati, ancora una volta. La beffa nel la beffa. Anche a Pioraco la popolazione si è svegliata di soprassalto con la scossa, e a Sefro il Comune ha emesso l'ordinanza di assoluto divieto dell'uso potabile dell'acqua. A Macerata cinque tecnici hanno cominciato subito a girare per le scuole, ispezionandole tutte e lo stesso è stato fatto per gli edifici pubblici. All'università le aule erano più vuote, tra studenti pendolari che hanno deciso di non venire a Macerata e diversi fuori sede che, spaventati, hanno fatto le valigie e sono tornati nelle loro città. Tutti giù dal letto: mamme, bambini, anziani. Proprio quando inizi a pensare che tutto andrà meglio, finisci per ripiombare nell'ansia - tit_org- A ballare sono anche le nuove casette Non ci credo, è arrivato un'altra volta

Intervista a Francesco Giovanni Brugnaro - Ancora lacrime. Ora risposte per le nostre comunità

[Fabio Ubaldi]

SCOSSA NELLE MARCHE

Terremoto , ricostruite solo 18 case su centomila = Nei borghi delle Marche la terra trema ancora*Scossa di magnitudo 4.6 nel Maceratese, venti sfollati**[Virginia Piccolillo]*

SCOSSA NELLE MARCHE Terremoto, ricostruite solo 18 case su centomila di Mario Sensini 0 cosse di terremoto di \hat{i} magnitudo 4.6 hanno colpito il Maceratese. A pochi anni dal sisma solo diciotto case ricostruite su oltre centomila. Riaperto il centro polivalente di Norcia. alle pagine 20 e 21 G.Caprara Piccolillo, Sarzanini CRONACHE Nei borghi delle Marche la terra trema ancora Scossa di magnitudo 4.6 nel Maceratese, venti sfollati DALLA NOSTRA INVIATA MUCCIA (MACERATA) Ho pensato: ecco, stavolta la terra ci inghiotte. Mario è un omone che non indietreggia di fronte a nulla. Ma ieri all'alba, a Muccia, è tornato a tremare. Alle 5.11, il terremoto ha colpito più duro, nel Maceratese. Una scossa, con epicentro a Costafiore di Muccia, a 9 km di profondità, ha fatto crollare un pezzo di campanile secentesco della chiesa di Santa Maria di Varano, ha reso inagibili alcune case in muratura che avevano resistito, ha scrollato con forza le pareti sottili delle casette e risvegliato il panico. Feriti non ce ne sono stati, anche se in una casetta un pensile è venuto giù dai supporti che non hanno retto, e su Facebook in molti hanno raccontato che durante la scossa sembrava volasse tutto. Sette secondi a un'intensità di 4.6. Una stima però che qui tutti contestano: Ma a chi lo raccontano? Ormai lo conosciamo il terremoto. È stata una bomba. Più di 5 di sicuro. Giuseppe fornisce la prova, indicando una casa marrone. Lì ci abitava fino a stamattina mia sorella. Gliel'aveva data la regione. Era agibile, sicura. Invece dentro è venuto giù tutto. Se ne deve andare via. Ancora lacrime. Ancora sfollati. Almeno sei famiglie. Una ventina di persone, con bambini e anziani costretti a ripartire. Chi resta ha un coraggio disperato. Giuseppe è uno di questi. Nelle casette di Pieve Torina vive con sua moglie e suo figlio Andrea, in coma: Ho dovuto lottare per averla di 80 mq, me la volevano dare da 60 ma non riuscivo a tenere il materiale per curarlo. Non ho assistenza. Io e mia moglie ci alterniamo. Abbiamo solo quel figlio. Per lui avevamo fatto costruire una casa nuova, con materiali ottimi. Ci era costata più di \grave{c} itò à euro. Era antisismica. Invece è inagibile. E la ricostruzione non parte, secondo me perché sanno che il terremoto non è finito. In un vertice con il capo della protezione civile Angelo Borrelli e il commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, i sindaci hanno chiesto procedure più veloci. E di dividere in fasce diverse le zone distrutte e quelle solo danneggiate. Ma c'è paura. Riviviamo scene che non avrei mai pensato di rivivere dice Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torma. A Muccia sono stati riaperti alcuni container e messi a disposizione di chi ha la casa in muratura e non vuole rientrarci. Il sindaco, Mario Baroni, dice: E uno stillicidio che ci sta snervando e non si ferma. Solo un gruppo di pensionati al bar alza il bicchiere e cerca di sdrammatizzare: Dobbiamo cambia' la scritta alle felpe. Invece di "Non molliamo", tocca scrivere "Non ri-Molliamo". Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terremoto, ricostruite solo 18 case su centomila - Nei borghi delle Marche la terra trema ancora

L'analisi**Servono anni per tornare alla normalità***[Giovanni Caprara]*

CRONACHE di Giovanni Capraraenergia nascosta nel sottosuolo dell'area di Macerata è ancora notevole e il sisma di 4.6 di magnitudo che ieri mattina ha scatenato nuove preoccupazioni lo dimostra. Secondo i geofisici deUstituto nazionale di geofísica e vulcanologia si tratta di una sequenza innescata ancora dal terremoto dell'agosto 2016 che ha avuto il suo picco massimo nell'ottobre seguente con 6.5 di magnitudo. Dunque sarebbe la coda del fenomeno di allora che, col passare dei mesi, assume livelli diversi. Per tutto ü 2017 si è verificata una quarantina di sismi al giorno, diventati 100 quest'anno per poi aumentare in aprile a 140 con due punte di 3.5 di magnitudo (tutte le altre erano rimaste intorno a due). Nel crescendo si è arrivati alla scossa più intensa di ieri e l'area interessata si estende per 1.200 km quadrati. Sarà necessario molto tempo per tornare alla sismicità naturale tipica degli Appennini spiega Concetta Nostro dell'Ingv. Dopo il terremoto dell'Aquila sono occorsi tre anni per tornare a quel livello.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Norcia, il pm riapre il centro polivalente: rifugio in caso di scosse

[Fiorenza Sarzanini]

CRONACHE D commentò Norcia, il pm riapre il centro polivalente: rifugio in caso di scosse di Fiorenza Sarzanini E andata esattamente come era prevedibile. Perché sono ricominciate le scosse forti, i crolli. E la paura dei cittadini si è trasformata prima in terrore, poi in disperazione perché molti non avevano un posto sicuro dove trovare riparo. Per questo i magistrati della Procura di Spoleto, gli stessi che un mese fa ne avevano chiesto e ottenuto il sequestro, sono stati costretti a consentire l'uso del centro polivalente di Norcia. È la struttura progettata dall'architetto Stefano Boeri e messa a disposizione della Protezione civile e degli abitanti, grazie alla generosità dei lettori del *Comeré della Sera* e dei telespettatori del Tg di La7 che hanno aderito alla sottoscrizione Un aiuto subito promossa subito dopo il terremoto di agosto 2016. Ieri mattina gli avvocati del sindaco Nicola Alemanno indagato con Boeri per violazione delle norme paesaggistiche hanno presentato un'istanza urgente per chiedere l'utilizzo del centro sottolineando la violenza delle scosse registrate la scorsa notte, ma anche la situazione grave, perché da circa quindici giorni si è tornati a registrare un'intensa attività sismica, sulle medesime faglie del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 e molti cittadini di Norcia si sono recati o hanno chiamato il sindaco e le altre autorità chiedendo notizie circa un riparo qualora dovesse intensificarsi l'attività sismica e registrare altre scosse forti. Il 13 marzo scorso la struttura fu chiusa con i sigilli: il giudice contestava il fatto che fosse fissa e non smontabile come invece risulta dagli atti prodotti proprio da Boeri. Nelle prossime settimane la Cassazione dovrà pronunciarsi sul sequestro, ma intanto sarebbe stato possibile consentirne l'uso, proprio per non privare gli abitanti di un luogo dove stare insieme e sentirsi al sicuro. Un'esigenza che non è stata tenuta in conto un mese fa nonostante i numerosi richiami e appelli. Ma che adesso appare necessaria tanto che la Procura ha dovuto concedere il via libera ad occuparla in caso di eventi sismici per la finalità di ricovero della popolazione. E un primo passo. Ora, in attesa dell'esito dell'inchiesta, si spera arrivi la riapertura definitiva per restituire speranza a chi continua a vivere nell'angoscia. fsarzanini@corriere.it -tit_org-

Ricostruite solo 18 case su 100 mila

[Mario Sensini]

CRONACHE di Marlo Sensini Diciotto case riparate. La ricostruzione dopo il grande terremoto del 2016 in Centro Italia è tutta qui. Le abitazioni da riparare si stima siano più di 100 mila, e nonostante lo Stato abbia garantito il rimborso integrale dei danni, a 20 mesi dalle prime scosse la situazione è desolante. Lo era anche prima della notte scorsa, e ora rischia di aggravarsi. Temo che ci possa essere un effetto negativo dice il commissario Paola De Micheli sul processo di ricostruzione avviato. Qualcosa stava cominciando a muoversi appena adesso, con una lentezza esasperante. Oggi gli Uffici speciali della ricostruzione di Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, stanno esaminando meno di 4 mila progetti presentati dai privati. Quelli già approvati, e dunque i cantieri aperti, sono appena 614. Ricostruzione al palo Nelle Marche, dove è la massima concentrazione dei danni, l'attività degli uffici è quasi ferma. Le pratiche presentate, alla data di ieri, 10 aprile, erano 2.170, a fronte di 60-70 mila immobili danneggiati. Nell'ultimo mese, a Macerata e a Fermo, sono state presentate solo 150 domande di contributo. Nell'Ufficio, guidato da Cesare Spuri, dal quale è partito pochi giorni fa l'allarme sui ritardi, lavorano pochi tecnici e l'esame delle domande richiede tempo. Ne approvano, media, una al giorno. E di questo passo per esaminarle tutte l'Usr di Macerata e Fermo finirà nel 2.182, impiegando 165 anni. Come la ricostruzione privata, anche quella pubblica procede con enorme lentezza, benché ci siano tanti soldi disponibili. Nel bilancio dello Stato ci sono 7,5 miliardi per la ricostruzione pubblica e privata, poi ne sono arrivati altri 1,2 dall'Unione Europea. Però gli appalti non partono. Prima c'era un committente unico, Invitalia. Ora, per accelerare, si è consentito anche ai Comuni, e perfino alle diocesi, di divenire stazioni appaltanti. Ma quasi nessuno, soprattutto i piccoli Comuni, ha personale con le qualifiche idonee per ricoprire il ruolo di Rup, il responsabile unico di progetto, indispensabile per il Codice degli appalti. Casette in ritardo è anche la consegna delle casette. Alla fine di marzo ne erano state consegnate 3.021, il 78% del quantitativo richiesto dalle quattro Regioni. Ce ne sono altre 400 già in stallate che però non possono essere consegnate perché non sono finiti i lavori di urbanizzazione. Ancora una volta, i maggiori ritardi sono nelle Marche. A Camerino, con l'intero centro storico in zona rossa, devono essere consegnate ancora 311 casette. A Visso, il comune guidato da Giuliano Pazzaglini, appena eletto senatore con la Lega, ne manca un terzo, come a Valfornace, vicinissimo all'epicentro delle ultime scosse. 143 mila sfollati In molti Comuni ci sono stati ritardi per individuare le aree dei nuovi insediamenti dovuti alle fragilità del terreno. Problemi che in molti casi hanno fatto lievitare enormemente i costi. In alcune zone, dove è stato necessario sbancare montagne per trovare un posto sicuro, il costo effettivo delle Sae è salito da mille a 6-7 mila euro al metro quadro, come una casa nel centro di Milano. Poi però hanno risparmiato sui tasselli per ancorare i pensili, e la paura è arrivata ad abitare anche le nuove casette, dove aveva appena trovato riparo una parte dei 43 mila sfollati del Centro Italia. Oggi ce ne sono ancora 2.922 negli hotel della costa, e altri 40.129 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione, che costa allo Stato 12 milioni di euro al mese. Un paese per vecchi Siamo allo stremo dice Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera. 1311 abitanti che aveva all'ultimo censimento oggi sono diventati 140. Quindici nelle case ancora agibili, 125 nelle 63 che sono state consegnate. E sono rimasti solo i vecchi. Nelle casette di Castelsantangelo, tra quei 140 abitanti, la metà esatta ha più di 65 anni, e i ragazzi sotto 14 sono appena tre. Che futuro abbiamo? si chiede Falcucci. RIPRODUZIONE RISERVATA Le risorse ci sono ma niente appalti: a questi ritmi servono 165 anni solo per avvi

arli 8, 7 Miliardi Le risorse, in euro, messe in campo dallo Stato (7,5 miliardi) e dalla Uè (1,2 miliardi) per la ricostruzione nelle zone terremotate 43 Mila Gli sfollati nel Centro Italia: 2.922 sono ospiti in hotel, mentre 40.129 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione In attesa di consegna 3.463 Abruzzo Umbria ____ Abruzzo su 3.661 il quantitativo di Sae costruite su quello ordinato 94,5%] da 50 Comuni le scosse sismiche registrate nel centro Italia dopo il terremoto " - del 24 agosto 2016 Edilizia 67. 720 gli edifici controllati con procedura Aedés {Agibilità ' e

danno in emergenza sismica) Parzialmente o temporaneamente inagibili [, ; '...!-' /: ' / 14. 387 ' ', . ' : ' ' Legenda
Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) consegnate Inagibili per rischio esterno -. 725,,;,-, // ßSae costruite In attesa di
urbanizzazione Senza esito. 266. ' - ' Sae da costruire Agibili; ' Terreni per le Sae da costruire Fonte: Dipartimento
della Proiezione Civile L'Ego -tit_org-

La terra trema nessun ferito ma torna la paura nel Maceratese

[Redazione]

SISMA MAGNITUDO 4.6 MUCCIA (MACERATA). Torna, se mai se ne fosse andato, l'incubo terremoto nel Centro Italia e in particolare nel Maceratese. Alle 5:11 di ieri una scossa di magnitudo 4.6, la più potente dal novembre 2016 nella zona, con epicentro a 2 km da Muccia (Macerata), a una profondità di 9 km, ha svegliato gli abitanti che si sono riversati in strada. È stato come riportare le lancette indietro di un anno e mezzo per una popolazione snervata da uno sciame sismico che sembra infinito. L'ennesima botta è stata avvertitava- La terra trema nessun ferito ma torna la paura nel Maceratese rie località delle Marche - Civitanova, Ancona, Fabriano, Pesaro, Ascoli Piceno - e anche più lontane, nelle zone di Perugia, Norcia, nel Reatino fino a Roma. Una scossa 500 volte meno potente di quella da 6.5 del 30 ottobre 2016, cui ne sono seguite in giornata oltre 30 di cui due da 3.5, ma più che sufficiente a causare danni anche a case finora agibili a Pieve Torina e generare così altri sfollati, a far crollare parte di un campanile della chiesa del '600 Santa Maria di Varano a Muccia, oltreché a in sinuare altra paura e insicurezza in persone già provate. Nessuno è rimasto ferito. Ma non è detto sia finita. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) non esclude possano arrivare altre scosse. -tit_org-

Sisma a Macerata crolla un campanile e torna la paura

[Redazione]

Sisma a Macerata Crolla un campanile e torna la paura Adesso il timore è che il mostro, come nel centro Italia chiamano il terremoto, possa riprendere quell'attività sismica in realtà mai completamente sopita da quel dannato 24 agosto del 2016. La paura è che le scosse possano continuare a tirare la gente giù dal letto, com'è accaduto ieri, 11 minuti dopo le 5 del mattino, e a buttare giù edifici storici e case, come è successo con una parte del campanile di una chiesa del '600, e con una serie di edifici già danneggiati in precedenza dal sisma. Perché ieri nelle Marche è tornato l'incubo del terremoto, con una scossa di magnitudo 4.6 (poi tre repliche, meno intense), con epicentro a due chilometri da Muccia, borgo della fascia appenninica, in provincia di Macerata, già colpito in passato. Scuole chiuse e molti edifici evacuati. Una scossa forte, alle 5 e 11, la più potente dall'ottobre di due anni fa, dicono gli esperti dell'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che hanno calcolato da allora oltre 85 mila scosse, di intensità molto variabile. E uno stillicidio continuo, sono le parole del primo cittadino di Muccia, Mario Baroni, il comune più colpito ieri. Riviviamo scene che non avrei mai pensato di rivivere, ha invece sottolineato il sindaco di Pieve Torma, Alessandro Gentilucci, parlando di un sisma che sembra non finire mai. Nonostante gli sforzi, la ricostruzione stenta a partire, per colpa di un impianto normativo macchinoso e della vastità dei territori colpiti. Proprio qualche giorno fa una decina di sindaci del Maceratese aveva scritto ai parlamentari delle Marche, neoeletti o riconfermati, per sollecitare modifiche normative alla "selva" di ordinanze commissariali e alle leggi già varate sul terremoto. Epicentro a Muccia di magnitudo 4.6 Danni a una chiesa del'600.1 sindaci: È uno stillicidio Il campanile danneggiato ANSA - tit_org-

NEL MACERATESE

Terremoto, paura infinita Crolla un campanile e danni alle case antisisma

[Andrea Cuomo]

ATTUALITÀ MEI Scossa di magnitudo 4.6, è la stessa sequenza che ha colpito la zona nel 2016. Nessun ferito
Andrei Cuomo È È un terremoto che non finisce mai. Un unico terribile evento iniziato alle ore 3 e 36 del mattino del 24 agosto del 2016 e che 587 giorni dopo non è ancora terminato. Ieri alle 5,11 una scossa di magnitudo 4.6 della scala Richter è stata registrata ha fatto tremare ancora le Marche, nella zona di Muccia, Pieve Torina e Pievebovigliana, in provincia di Macerata. Un evento che non ha provocato vittime, ha fatto crollare un campanile, ha danneggiato edifici già lesionati ed è costata un brusco risveglio e un'alba all'addiaccio per migliaia di persone. A risvegliarsi è stata però anche la paura di una comunità che sembra proprio non potersi più permettersi il lusso della tranquillità. Una paura senza fine. Un'unica lunga scia. E non solo per una continuità psicologica. Il terremoto di ieri mattina, infatti, ricade nella sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 con la scossa di magnitudo 6.0 tra Amatrice e Accumoli (Rieti), che fece 299 vittime e proseguito con gli eventi del 26 ottobre 2016 (magnitudo 5.4 a Castelsantangelo sul Nera), del 30 ottobre 2016 (magnitudo 6.5, epicentro a Norcia, tanti danni alle cose e nessuna vittima), e del 18 gennaio 2017 (quattro scosse tra 5.0 e 5.4 tra Montereale e Capitignano). Una sequenza che interessa un'area di 1200 km quadrati nell'Appennino centrale, estesa per circa 80 km e larga circa 15-20 km, tra Marche e Abruzzo. Negli ultimi tempi si era verificato un netto aumento dei piccoli eventi sismici, con anche 140 episodi al giorno. A Muccia è crollato il piccolo campanile della chiesa seicentesca già lesionato nelle precedenti scosse. Anche nelle casette antisismiche fomite a molte famiglie di sfollati sono crollati mobili, caldaie, muretti. Il sindaco Mario Barone ha avviato una serie di verifiche sui danni alle case agibili. Le scuole sono state chiuse precauzionalmente. Il ministero dei Beni culturali ha attivato delle unità di crisi per la verifica dei danni e la messa in sicurezza del patrimonio culturale. Il capo del dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e la commissaria straordinaria alla ricostruzione Paola De Micheli a Pieve Torina hanno incontrato i sindaci dell'area colpita. Al termine del vertice Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina, dove cinque famiglie sono senza casa, si è sfogato con il fiato mozzo: Il boato, il terreno che si solleva, nuovi crolli. È stata una brutta scossa. Non ci sono feriti ma ci sono danni alle strutture, cinque abitazioni inagibili, gli acquedotti che sono saltati e su cui stiamo intervenendo, fortunatamente abbiamo serbatoi di accumulo e quindi non ci sono state interruzione d'acqua. La popolazione è provata, ha ricordi di un anno e mezzo fa che credeva di essersi messo alle spalle. La nuova scossa sfilaccia la pazienza di una popolazione che aspetta ancora molte risposte alle domande di sicurezza e dignità. Non si può stare ad aspettare - dice la portavoce dei terremotati di Visso, Maria Teresa Nori - bisogna subito attuare la messa in sicurezza e le demolizioni. Qui si dibatte su altri problemi che non sono quelli reali che attengono al terremoto e alle zone colpite. Ora basta: la gente non può stare la notte con un occhio aperto e il cuore a mille. Batte un colpo indignato anche la politica. Alla tragedia che si rinnova - dice Andrea Cangini, senatore marchigiano di Forza Italia - fanno da contraltare l'inerzia di regione e governo e il prevalere delle burocrazie. Quanto dovremo attendere perché la Ragioneria dello Stato firmi il decreto consentendo l'effettiva erogazione dei fondi per la ricostruzione?, -tit_org-

**Il commissario Paola De Micheli: ho svegliato Gentiloni all'alba
Ora temo per la ricostruzione**

[L.loi.]

Il commissario Paola De Micheli: ho svegliato Gentiloni all'alba Non solo danni agli edifici, il terremoto di ieri può far gravi danni anche alla ricostruzione. Temo che possa avere un enetto negativo sul processo di ricostruzione avviato ha detto il commissario straordinario Paola De Micheli -. Dobbiamo tranquillizzare a parole e con i fatti la gente che vive in questi luoghi, dobbiamo dargli il massimo della garanzia e assicurare loro che qui si può e si deve continuare a vivere, nonostante tutto. Ieri alle 5:40, neanche mezz'ora dopo la scossa di terremoto, De Micheli ha svegliato il premier Gentiloni per organizzare gli interventi. Ora infatti si tratta di monitorare anche le case rimaste illese nel 2016: nuovi sfollati e nuove paure per chi ora teme ã inagibilità della propria casa. Alle persone coinvolte dalla scossa - ha spie gato l'esponente del Pd - daremo tutta l'assistenza necessaria e chi ritiene di dover far controllare le proprie abitazioni non esiti ad avviare le procedure. (L.LoI.) riproduzione riservata -tit_org-

Dall'Irpinia in poi 85.000 scosse: tutti gli "sciame" nel Belpaese

[Redazione]

Il fenomeno Mario Fabbroni ROMA Dall'Irpinia in poi 85.000 scosse: tutti gli "sciame" nel Belpaese Più di 85.000 terremoti il 7 maggio da una di di magnitudo 5,4. Alle dallo scorso 24 agosto, magnitudo 5,5. 17.10 del 26 ottobre nella terra in Italia il 26 settembre 1997 la stessa zona è avvenuta soprattutto par-a Colfiorito (Umbria) il to un terremoto di matire dal 23 novembre terremoto di magnitudo 5,4, seguito al 1980, con il sisma in Ir-do 5,8 alle 2:03 della le 19.18 da un sisma di pinia: allora ci furono notte, seguito a nove magnitudo 5,9 e, alle tre eventi sovrapposti di distanza da un si- 6.40 del 30 ottobre, da nell'arco di 40 secondi, sisma di magnitudo 6,1. un altro terremoto di Per il presidente il 31 ottobre in Molise, magnitudo 6,5. dell'Istituto Nazionale San Giuliano di Produzione riservata di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto di malogia (Ingv), Carlo Donat Cattin magnitudo 5,7 (ore 11:32) glioni, da quella dell'Ir-fece crollare la scuola pinia (di magnitudo nel quale morirono 27 6,5) sono seguiti anche bambini e un'insegnante altri due terremoti; alle 16:09 del 1 nodi magnitudo confrontando un'altra scossa tabile, a distanza di 20 di magnitudo 5,7. secondi l'uno dall'altro, il 24 agosto 2016 ad percepiti come un'uni-aprire la sequenza in ca scossa. Ma l'abbia-Italia centrale era stato mo capito solo dopo, il terremoto di magnitudo il 7 maggio 1984, la se-do 6,0 avvenuto alle quenza nella Val Comina-3:36, seguito alle 4:32 no, tra Lazio e Abruzzo da una scossa di magnitudo, con una scossa di magnitudo 5,1 e un minuto magnitudo 5,9 seguiti più tardi da una scossa -tit_org- Dall'Irpinia in poi 85.000 scosse: tutti gli sciame nel Belpaese

PROTESTE: BALLANO PURE LE CASSETTE

Centro Italia terremoto senza fine = Epicentro a Muccia, il vicesindaco: Hanno ballato pure le cassette

[Lorena Loiacono]

PROTESTE BALLANO PURE LE CASSETTE Centro Italia terremoto senza fine Epicentro a Muccia, il vicesindaco: Hanno ballato pure le cassette Ore 5:11 di ieri, nuovo sisma di magnitudo 4.6 nelle Marche Samuele Cucculelli racconta l'è, drammatica notte: Non sopporto più quel terrore negli occhi dei miei bimbi Lorena Loiacono sisma di ieri. Parla a fati-sentono boati continui Basta, non posso più ca di quel terremoto provenire dalla terra. Le vedere i miei bimbi ter- che, alle 5:11 del matti- scosse degli ultimi giorrorizzati. Vivono con il no con una magnitudo ni quasi ci strozzavano fiato sospeso, specie di di 4.6, ha trascinato di per la paura, quella paunotte, temono per l'arri- nuovo le Marche all'in- ra che poi è sfociata nel vo delle prossima terribi- ferno. Un inferno che le scossa. E stavolta l'in- non finisce più - spiega cubo si è materializza- Cucculelli, padre di due to. Ha un filo di voce bambini di 3 e 6 anni -. Samuele Cucculelli, vice-Siamo stanchi, sfiniti sindaco di Muccia, il ma non possiamo neanpaesino in provincia di che dormire: qui da noi Macerata, epicentro del la notte, nel silenzio, si terrore. Nella zona di Muccia, infatti, la terra tremava con maggiore frequenza e intensità già da alcuni giorni: il 4 aprile era stata rilevata una scossa di magnitudo 4 alle 4.19 e una di magnitudo 3.6 alle 20.41. La scossa di ieri mattina è stata più forte ed è stata quindi avvertita chiaramente nella zona a nord-est dell'epicentro, nelle province di Macerata, Ancona, Pesaro, in Umbria, in alcune zone della Toscana, in particolare nell'Aretino, nel Lazio, nel Reatino e, in modo lieve, anche a Roma. A Pieve Torina ci sono circa venti nuovi sfollati e ricomincia l'incubo delle sistemazioni e delle dimore da lasciare in un attimo, nella notte, con il cuore in gola. Fortunatamente non ci sono stati feriti ma le aree coinvolte hanno su bito comunque seri danni agli edifici. A Muccia - racconta ancora il vicesindaco-papà Cucculelli - la scossa ha lesionato il piccolo campanile della chiesa seicentesca di Santa Maria di Varano. Sono in corso le verifiche sulle Sae, le Soluzioni abitative in emergenza cosiddette cassette, e su quegli edifici che, rimasti agibili nel 2016, ora fanno paura: abbiamo venti famiglie che ci hanno chiesto di trasferirsi nel dormitorio in attesa dei riscontri sulle loro case. A Muccia infatti, su 930 abitanti circa 800 nel 2016 restò senza un tetto dove dormire: 550 sono stati poi sistemati nelle Sae in cui ieri sono volati mobili e suppellettili, 120-130 persone sono in case agibili e il resto ha trovato una sistemazione autonoma anche presso i parenti. Anche la mia famiglia nel 2016 ha perso la casa: un appartamento in una palazzina sventrata dal terremoto. Andrà demolita. Oggi viviamo in una casetta di legno, ad un piano, su un prato edificabile: l'altra notte con la scossa sapevo che non poteva crollarmi nulla addosso ma sentivo il terrore dei miei figli, balzati giù dal letto in una crisi di pianto. Li ho stetti forti e ho pregato che questo incubo finisca prima o poi. Lo spero soprattutto per loro. riproduzione riservata LE MACERIE, IL TERRORE E IL VICESINDACO Le conseguenze della scossa di terremoto nelle Marche. Nel riquadro, il vicesindaco di Muccia, Samuele Cucculelli L'epicentro Dove è stata avvertita la scossa di magnitudo 4.6: Ingv ANSA -. -tit_org- Centro Italia terremoto senza fine - Epicentro a Muccia, il vicesindaco: Hanno ballato pure le cassette

scosse. E le casette antisismiche subiscono danni irreparabili Raggiunta la magnitudo 4.6, ormai si registrano anche cento scosse al giorno

Marche i terremoti non finiscono mai = Le Marche tremano, è un terremoto infinito

[Marco Bardesono]

Nuove scosse. E le casette antisismiche subiscono danni irreparabili Nelle Marche i terremoti non finiscono mai di MARCO BARDESONO Ieri mattina a Muccia, piccolo centro vicino a Macerata, il silenzio era spettrale. I quasi mille abitanti sono corsi in strada perché il diavolo è tornato. Lì il terremoto (...) segue a pagina 17 Raggiunta la magnitudo 4.6, ormai si registrano anche cento scosse al giorno Le Marche tremano, è un terremoto infinito Colpito ancora il Maceratese. Isindad: danni e scuole chiuse. L'esperto: è ancora la sequenza iniziata due anni:: segue dalia prima MARCO BARDESONO (...) lo chiamano "Satana", perché è come sentire una forza disumana sotto i piedi che si dimena per spaccare la crosta della terra. Ancora una scossa, questa volta di magnitudo 4.6, è stata registrata alle 5.11 di ieri, poco prima dell'alba, con epicentro a due chilometri dal paese e con ipocentro cioè il punto all'interno della Terra dove comincia a propagarsi la frattura che genera il terremoto - a nove chilometri di profondità. Nel corso della giornata le repliche sono state una ventina. Il terremoto è stato chiaramente avvertito nella zona a nord-est delTepicentro: nelle province di Macerata, Ancona, Pesare, in Umbria, in alcune zone della Toscana, in particolare nell'Aretino, nel Lazio, nel Reatino e, in modo più lieve, anche a Roma. La gente ha avuto paura. CHIESA LESIONATA Non ci sono stati feriti, ma i sindaci della zona hanno denunciato danni gravi. Mario Baroni, il primo cittadino di Muccia spiega: Eravamo in silenzio in strada per paura, ma anche perché questo è l'unico modo per percepire anche la più flebile richiesta d'aiuto di chi potrebbe eventualmente essere rimasto sepolto sotto le macerie. Ieri a nessuno è toccata simile sorte, ma a Muccia, aggiunge Baroni, la scossa ha lesionato campanile della chiesa del Seicento di Santa Maria di Varano. Sono caduti alcuni pensili all'interno delle casette Sae [i sistemi abitativi di emergenza, ndr], quelle allestite per la prima emergenza tra Muccia e Pieve Torma. È crollato anche un muro di contenimento. Ho paura che ci risiamo. Il diavolo è tornato, dunque. Infatti dopo il forte sisma del 2016, nella zona di Muccia la terra è tornata a tremare con frequenza e intensità già da alcuni giorni. Il 4 aprile si erano registrate scosse di magnitudo 4 e 3.6. Anche a Pieve Torina (1.400 residenti) la popolazione ha temuto il ritorno del diavolo e una ventina di persone, tra cui alcuni bambini, sono state evacuate per danni, crepe e cedimenti e rischi di stabilità interna di alcuni immobili finora agibili, sindaco Alessandro Gentilucci ha coordinando le verifiche esegui te da quattro squadre di tecnici comunali e di una dei vigili del fuoco. La gente è preoccupata e allo stremo ha spiegato il sindaco - abbiamo chiuso le scuole precauzionalmente, il problema non sono le strutture portanti ma quelle accessorie. Vanno fatte verifiche prima di far rientrare i bambini. È un terremoto infinito, questo che sta martoriando l'Italia centrale. Il sisma di ieri mattina è infatti ancora legato alla sequenza del 24 agosto 2016 - ha spiegato il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, - ma è stata 500 volte inferiore a quella di magnitudo 6,5 del 30 ottobre 2016. La stessa falda che non si è mai estinta e che viene seguita, millimetro dopo millimetro, dagli studiosi del Centro nazionale terremoti. Oggi c'è ancora molta energia nel sottosuolo che deve liberarsi, quindi la terra continuerà a tremare, aggiunge Concet- ta Nostro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Lo dimostrerebbe l'andamento dei sismi, che dopo gli eventi di quasi due anni fa hanno continuato a manifestarsi. Durante il 2017 ci sono stati 30-40 eventi al giorno, che sono diventati addirittura cento giornalieri nel 2018. In aprile si è arrivati a 140 quotidiani, toccando infine la magnitudo 4.7 ieri. PLACCA ADRIATICA L'area interessata nella provincia di Macerata è di circa 1.200 chilometri quadrati. Ci vorrà molto tempo perché si ritomi ad una sismicità naturale di fondo LA SCHEDA L'INIZIO DI TUTTO Gli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e del 2017, definiti dall'Ingv sequenza sismica Amatrice-Norcia-Visso, hanno avuto inizio ad agosto con epicentri situati tra Taita valle del Tronto, i Monti Sibillini, i Monti della Laga e i Monti dell'Alto Ateemo. La prima forte scossa si è avuta il 24 agosto 2016 e ha avuto una magnitudo di 6.0, con epicentro situato lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Due potenti repliche sono awenute il

26 ottobre 2016 con epicentri al confine umbro-marchigiano. Il 30 ottobre 2016 è stata registrata la scossa più forte, di magnitudo momento 6.5 con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci, in Provincia di Perugia. CAUSE GEOLOGICHE I terremoti nella regione sarebbero dovuti all'estensione dell'Appennino nordovest verso sudest: la catena appenninica si sta allargando e tutto questo è dovuto a una serie di fattori tra i quali la subduzione della placca adriatica sotto l'Appennino. In parole povere, la placca dell'Adriatico si sta insinuando sotto la crosta dell'Appennino. - aggiungono all'Ingv -. Nel terremoto dell'Aquila sono occorsi tre anni per ritornare a quel livello. In questo caso, molto probabilmente, l'attesa potrebbe essere ben più lunga. Dal punto di vista geologico, i terremoti nella regione sarebbero dovuti all'estensione dell'Appennino nordovest verso sudest, infatti la catena appenninica si sta allargando - spiega Salvatore Stramondo, direttore del centro nazionale Ingv - e tutto questo è dovuto a una serie di fattori tra i quali la subduzione della placca adriatica sotto l'Appennino. In parole povere, la placca dell'Adriatico si sta insinuando sotto la crosta dell'Appennino a una profondità di 10-12 chilometri. I terremoti sono quindi gli effetti locali di questo movimento che interessa da sempre la catena appenninica. Le sequenze più recenti sono quelle registrate ad Assisi del 1997, fino ad arrivare a sud, alla sequenza del 2009 dell'Aquila e, infine, a quella di Amatrice-Visso-Norcia, per terminare con il terremoto di ieri a Muccia. Le casette Sae (soluzioni abitative di emergenza) nella zona colpita ieri dalle scosse di terremoto -tit_org- Marche i terremoti non finiscono mai - Le Marche tremano, è un terremoto infinito

**Crepe sulle pareti e mobili distrutti, la rabbia degli ospiti: Ma non dovevano essere antisismiche?
E le casette appena consegnate agli sfollati già cadono a pezzi**

[Tito Di Persio]

Crepe sulle pareti e mobili distrutti, la rabbia degli ospiti: Ma non dovevano essere antisismiche? E le casette appena consegnate agli sfollati già cadono a pezzi::TÌTODIPERSIO La forte scossa, quella di magnitudo 4.7, alle 5.11 del mattino. Pochi minuti ed ecco che, divulgate dal comitato "Illica Vive" (in particolare da Sabrina Fantauzzi ed Elvira Mazzarella), sui social compaiono gli scatti dello scandalo. Mostrano il disastro degli arredi interni delle casette da poco consegnate agli sfollati dopo le scosse degli ultimi due anni - Sae, soluzioni abitative di emergenza. Poi altre foto, località Pieve Torma, sempre nel Maceratese. Pensili divelti, mobili rotti. Un'immagine mostra anche dei mattoni crollati. Queste "soluzioni abitative" sono costate milioni di euro, avrebbero dovuto garantire sicurezza agli sfollati, in attesa di tornare nelle loro abitazioni. Non è stato così. Qualcuno su internet scrive sconcolato: Ma non dovevano essere antisismiche?. Appunto. E infatti, sul sito della Protezione Civile, si legge, per l'appunto riferito alle Sae, che per garantire una sistemazione di breve periodo ai cittadini che hanno dovuto abbandonare le proprie case distrutte o pericolanti, sono state realizzate aree container a uso abitativo nelle Regioni Umbria e Marche, che hanno sostituito i campi attendati impossibili da attrezzare a causa delle condizioni meteorologiche del periodo, che in teoria sarebbero soluzioni abitative antisismiche realizzate nel rispetto del risparmio energetico, di 40,60 e 80 metri quadri, smontabili e riconvertibili, completamente arredate, collegate da percorsi pedonali e da aree destinate al verde, adatte a qualsiasi condizione climatica e privi di barriere architettoniche, a garanzia dell'accessibilità di tutti gli ambienti. E invece, ecco che non reggono alle scosse. Un tecnico della zona da noi interpellato conferma il problema: Mi chiedo come sia possibile che una scossa di media intensità faccia collassare gli utensili delle cucine e riesca a staccare i boiler sui tetti contenenti le riserve d'acqua. Continua dicendo che già quest'inverno i terremotati hanno subito grossi disagi, con l'abbassamento delle temperature alcuni boiler erano esplosi, l'acqua in quasi tutti si era ghiacciata e molte tubature erano esplose. Ma realmente sono state rispettate tutte le norme per le costruzioni in zone sismiche?. Un quesito a cui qualcuno dovrebbe rispondere. E queste Sae non sono nemmeno così a buon mercato: costerebbero circa 2.000 euro al metro quadro, e dunque per una casetta di 40 metri quadri lo Stato spende più di 100mila euro. Se poi questi sono i risultati, ecco perché in molti hanno preferito acquistare, pagando di tasca propria, le case mobili da campeggio - tipo la casa di nonna Peppina, diventata famosa per essere stata sfrattata e poi riammessa a 95anni. Queste casette sono circa 150, nessuna di loro ha subito danni, hanno un costo che varia tra gli 8 e i 10mila euro - dunque molto meno rispetto alle Sae. D'altro canto la procura di Macerata, in base alle leggi, vuole sgomberarle per il reato di "costruzione abusiva". E i proprietari continuano a protestare, anche dopo quanto visto dopo queste ultime scosse: Sono casette completamente removibili, le nostre, e poggiate sui terreni di nostra proprietà, pagati interamente da noi sfollati, facendo risparmiare lo Stato. Hanno superato tutti i test di vulnerabilità sismica e sono dotate di certificazione. Per le Sae è lo stesso? Non ci pare. RIPRODUZIONE RISERVATA Le casette Sae (soluzioni abitative di emergenza) nella zona colpita ieri dalle scosse di terremoto -tit_org-

Torna la grande paura

Danni e spavento per il terremoto di magnitudo 4.6 che all'alba di ieri ha colpito il Maceratese

[Redazione]

Danni e spavento per il terremoto di magnitudo 4.6 che all'alba di ieri ha colpito il Maceratese. È uno strascico. Secondo l'Ingv la zona interessata dai terremoti di questi giorni si è attivata a fine ottobre 2016, quando sono avvenuti alcuni dei più forti eventi sismici della sequenza (magnitudo 5.4, 5.9 e 6.5). Negli ultimi mesi del 2017 sono stati localizzati una media di 30-40 eventi al giorno. Ai primi di marzo 2018 la sismicità è aumentata e nei primi giorni di aprile ha superato i 140 eventi al giorno. I vigili del fuoco mettono in sicurezza con la ruspa alcune case pericolanti a Pieve Torina. LAPRESSE MACERATA Il terremoto ha colpito nuovamente le Marche alle 5.11 dell'alba di ieri. Una scossa forte, di magnitudo 4.6, con epicentro a 2 km da Muccia, in provincia di Macerata e a 9 km di profondità, che è stata avvertita anche in Umbria, nel Lazio e in Abruzzo. Tanta la paura. In un Comune limitrofo all'epicentro, Pieve Tonna, sei famiglie sono state sfollate per precauzione e le scuole sono state chiuse, mentre a Muccia è crollato il campanile della chiesa del '600. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha tenuto subito una riunione con i sindaci, il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, e la Commissaria straordinaria per la ricostruzione nelle zone terremotate, Paola De Micheli. Ci sono dei danni, la scossa è stata forte e si è sentita molto più di altre di pari grado di qualche tempo fa - ha detto De Micheli - le zone più pericolose sono state perimetrate e alcuni edifici sono già stati messi in sicurezza. Gli edifici nuovi, come le scuole, non hanno subito danni. Per sicurezza però è stato chiuso tutto. Abbiamo la necessità di riverificare tutti gli immobili che avevano danni lievi o non avevano danni. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 30 di agosto e sarà possibile prorogarlo ancora. L'Ingv sta monitorando l'aumento di sismicità concentrato nel settore più settentrionale del sistema di faglie attivato nel 2016. Intanto l'incubo sisma ha risvegliato immediatamente il ricordo delle popolazioni dell'area e c'è polemica per alcuni danni registrati nelle casette post-sisma, dove alcuni pensili si sono sganciati dai binari. -tit_org-

L'imprerturbaibile immobile, Belpaese delle catastrofi

[Mn]

Cimperturbabile, immobile, Belpaese delle catastrofi Maurizio Guancialini No panico? Scossa di 4.6. Crollano case e campanili. Bastava un grado in più per sbriciolare il panorama intorno. Il terremoto nelle Marche è infinito. Quello di ieri è legato al sisma 2016.1'vo cercando la prevenzione che mangia la precarietà. Almeno un inizio dei lavori. Di messa a norma degli edifici dondolanti. Proprio nei comuni della dorsale appenninica dove si sa che il pericolo è costante. Liturgia? Siamo ancora fermi lì. Succedono cataclismi, catastrofi, diluvi e smottamenti ma vive l'imprerturbabile immobilismo. Come fossimo su un set di un film o che parlassimo delle disgrazie di uno Stato straniero. La recente campagna elettorale non ha speso parola. Diconsi una, sull'ambiente. Dall'acqua bene che scarseggia a quella che non scorre più nei letti famigliali ma tracima e fa danni, toc cando, appunto, le prediche e le promesse di quel tanto che c'è da fare per sistemare edifici, case e vie alla fine delle esperienze disastrose dei mesi recenti. Parole al vento. Risposte ai disastri col contagocce, le cassette in legno insieme alle promesse sospese di un giorno che verrà quando saranno mai ricostruiti i borghi di una volta. Spente le telecamere di programmi col dramma dal volto umano, i conti della serva sono con la cruda quotidianità che si dimena tra spiccioli di solidarietà e strade chiuse. Gli italiani non hanno intransigenza e disciplina. E nemmeno realismo. Vogliamo soldi per fare figli. E dimentichiamo di pensare al loro futuro. Dopo i terremoti è arrivato il bombardamento della lista della spesa. Piani, Casa Italia, simposi e polizze delle abitazioni. Zero. L'unico risultato visibile è il sindaco di Amatrice, Pirozzi, approdato negli scranni del consiglio regionale del Lazio. Basta caos. Disordine. E rigore abborracciato. Serietà-serietà-serietà. Dei politici e dei cittadini tutti. Servono leggi speciali, piani straordinari per un cantiere Italia di 5-10 anni. Ininterrotti. Di lavori (e verifiche sui tempi) anche la notte. Ne trarrà giovamento pure il PiL -tit_org- L'imprerturbaibile immobile, Belpaese delle catastrofi

Ancora un sisma a Macerata Danni per le nuove casette = La terra trema e le casette ballano Ricostruire è una vera impresa

[Carminè Gazzanni]

TERREMOTI E BUROCRAZIA Ancora un sisma a Macerata Danni per le nuove casette > CARMINE GAZZANNI APAGINA9 La terra trema ancora a Macerata. E a subire danni sono pure le casette che erano state installate dopo il sisma di un anno e mezzo fa. Il tutto quando mancano all'appello circa mille soluzioni abitative. La terra trema e le casette ballano Ricostruire è una vera impresa Crolli tra le nuove opere dopo la scossa di ieri Sempre più difficile accedere ai contributi post-sism di CARMINE GAZZANNI La paura in centro Italia è tornata alle 5,11 di mattina, quando la terra è tornata a tremare. Magnitudo 4.6 con epicentro a 2 km da Muccia, in provincia di Macerata. Tanta la paura. In un Comune limitrofo all'epicentro. Pieve Torina, sono state sfollate sei famiglie per precauzione e sono state chiuse le scuole, mentre proprio a Muccia è crollato il campanile della chiesa del '600 di Santa Maria di Varano. La stessa commissaria straordinaria per la ricostruzione nelle zone terremotate, Paola De Micheli, ha riconosciuto che "ci sono dei danni, la scossa è stata forte e si è sentita molto più di altre di pari grado di qualche tempo fa". E mentre scienziati e tecnici ragionano se sia una scia sismica legata ai tragici fatti dell'agosto 2016, un dato è certo: da allora i sismografi hanno fatto registrare nell'area qualcosa come 85mila terremoti. CROLLI SU CROLLI Eventi naturali, ci mancherebbe. Per i quali poco o nulla si può fare. Ma questo non vuoi dire che non ci siano responsabilità umane. A distanza di un anno e mezzo dalla sequenza di terremoti che hanno devastato l'Italia centrale, tanto ancora c'è da fare. E quel che è stato fatto, ahinoi, non è soddisfacente. Molte delle casette consegnate ai terremotati hanno reagito come non avrebbero dovuto, tra cucine crollate, caldaie cadute e muretti esterni sbriciolati. Le foto, impietose, che girano sui social parlano chiaro. Emblema di una ricostruzione che, si vede, non è andata come avrebbe dovuto. Ma c'è di più. Già, perché a distanza di un anno e mezzo, secondo l'ultimo aggiornamento della Protezione Civile, sono stati completati i lavori in 161 aree e sono state consegnate ai sindaci 2.946 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae). Peccato che le casette ordinate siano 3.845. Ergo: ne mancano poco meno di mille. Circa un quarto del previsto. Non proprio un bel risultato. BUROCRAZIA KILLER Ma non è tutto. Nel corso di questi primi giorni di legislatura, infatti, le denunce relative ai ritardi nella ricostruzione sono abbondanti. Uno dei temi più caldi è quello relativo ai contributi per ricostruire la propria abitazione. Come si legge in ben due atti parlamentari presentati il 23 marzo, il termine per la presentazione delle schede AeDES (Agibilità e danno nell'Emergenza Sismica, schede necessarie per accedere ai contributi), era fissato al 31 marzo 2018, pena l'inammissibilità della domanda di contributo. Peccato, però, che gli ordini professionali abbiano lamentato "un quadro complesso e difficoltoso di operatività", dato che in molti casi gli atti necessari che seguono alla domanda dei contributi "sono stati notificati tardivamente". Senza dimenticare che anche i tribunali presso cui devono essere giurate le schede AeDES "lamentano un notevole sovraccarico di lavoro e non riescono a fronteggiare nei tempi la grande richiesta". Insomma, un caos assoluto, tanto che la stessa De Micheli è dovuta intervenire con una nota in cui si legge che, in alcuni casi, si può derogare alla data del 31 marzo. E per i tribunali intasati? "Si rammenta la possibilità di avvalersi a tal fine anche dei notai". E problema risolto, pare. Tanti cittadini, però, vivono nella più nera sfiducia. Tra casette che crollano e fondi che diventano sempre più aleatori. E il rischio sfollamento diventa sempre più tangibile, dopo la decisione dell'Ufficio scolastico regionale di tagliare il corpo docenti, a causa di classi sempre più vuote e alunni che fuggono verso edifici più sicuri. La ricostruzione si sta rivelando peggio del sisma. Ritardi clamorosi Dopo quasi due anni dal terremoto nel Centro Italia sono ancora da consegnare 899 moduli abitativi I Il campanile crollato della Chiesa del '600 a Muccia -tit_org- Ancora un sisma a Macerata Danni per le nuove casette - La terra trema e le casette ballano Ricostruire è una vera impresa

**Paura e danni per una scossa di magnitudo 4,6
Sisma nell'Italia centrale**

[Redazione]

Paura e danni per una scossa di magnitudo 4,6 Sisma nell'Italia centrale MACERATA, io. Toma la paura nell'Italia centrale. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle ore 5.11 nelle Marche, in provincia di Macerata, con epicentro a due chilometri da Muccia. La scossa ha fatto crollare il piccolo campanile della chiesa seicentesca di Santa Maria a Varano di Muccia. Sempre a Muccia e in località di Pieve Torrina sono stati segnalati danni alle casette di emergenza allestite in seguito ai precedenti terremoti nell'area. A Pieve Torina ci sono circa venti nuovi sfollati ha detto il commissario straordinario alla ricostruzione, Paola De Micheli, a margine del vertice avvenuto questa mattina con i sindaci del territorio, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e il governatore della Regione Marche, Luca Ceriscioli. In questi momenti ha aggiunto stiamo mettendo in campo tutta l'assistenza necessaria alla popolazione. Zona transennata dopo la scossa di terremoto avvertita nel Maceratese a Muccia (Ansa) -tit_org- Sisma nell'Italia centrale

Marche

Il terremoto infinito "Le nostre vite bloccate da 140 scosse al giorno"

[Paolo G. brera]

Marche Il terremoto infinito "Le nostre vite bloccate da 140 scosse al giorno" Sisma del 4.6 con epicentro a Muccia, 8Smila dal 24 agosto 2016 Nessun ferito, danni anche alle casette: crollano pensili e mobili Dal nostro inviato PAOLO G. BRERA, PIEVE T'ORINA (MACERATA) Gianni e Mará Fabiani la sentono borbottare, nel silenzio della notte. Inquietante, sinistra: Credevamo fossero i vicini, poi abbiamo capito. Era lei, la faglia, dicono passeggiando nel vialetto davanti alle "Sae" di Viale Torina, le casette antisismiche consegnate a gennaio e strapazzate ieri mattina dalla scossa delle 5:11. Invece di borbottare, stavolta ha digrignato forte i denti: magnitudo 4.6 Richter, sono caduti gli oggetti sui mobili e qualche quadro, a qualcuno sono venuti giù i pensili, a una signora il mobile della cucina, Ottantacinquemila scosse dal 24 agosto 2016, 141 al giorno, quando il sisma ha distrutto la valle del Tronto uccidendo 299 persone tra Arquata, Accumoli e Amatrice. Da allora, i due versanti dell'Appennino tendono a separarsi come un foglio di carta tirato dai lembi opposti, spiega Dario Piccinini, responsabile della Protezione civile Marche, al termine del vertice allestito ieri a Pieve Torina dal capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, con la Commissaria straordinaria per la ricostruzione Paola De Micheli, il governatore delle Marche Luca Ceriscioli e i sindaci del cratere. La parola magica, per tutti i primi cittadini, è "ricostruzione"; e invece continuano a restare imbrigliati nell'emergenza che non finisce mai. Vorrebbero ripartire, invece su 30mila sfollati marchigiani le case "B", con danni lievi, rimesse in sesto sono pochissime, e a ogni scossa che fa danni bisogna trovar casa a qualcun altro e ripartire con l'analisi delle agibilità. La gente di questi monti magnifici, intanto, il futuro neanche lo riesce a sognare. L'orizzonte è la faglia che trema sotto i piedi. Si lamenta come le patate messe in un pentolone d'acqua con su il coperchio, dice Gianni mimandone il rumore con la voce. Fa paura, hai voglia di dire che sei in una casetta antisismica: Quando senti una scossa forte salti e scappi fuori anche se sai di essere al sicuro, qui. È il trauma, sono i quasi 20 mesi dal 24 agosto e soprattutto i 18 mesi dalle scosse del 26 e del 30 ottobre, quelle che hanno devastato le alte Marche: non hanno ucciso, ma hanno straziato una comunità, la sua vita quotidiana e la sua economia, la sua immagine e la sua natura: più del 90 per cento delle case a Muccia dove è stato l'epicentro di quest'ultima scossa, e a Pieve Torma dove ha fatto più danni - sono inagibili da allora. Da settimane Muccia batte e Pieve Torina risponde. Un giorno l'epicentro è là, il giorno dopo è da noi, dice Gianni davanti alla casetta che strepita sulla faglia. Ieri, intanto, le macerie sono diventate un po' più macerie: a Muccia è crollata la vela del campanile della chiesa del '600 di Santa Maria del Varano. A Pieve Torina sono state dichiarate inagibili altre palazzine che avevano resistito fino a ora, e ci sono venti nuovi terremotati da ospitare e proteggere altrove. Sei davvero al sicuro, nelle casette antisismiche in cui piovono pensili quando la faglia dà uno strattone duro? Non son mica fatte male, dice Gianni. Sono belle, accoglienti, calde. Peccato che per la fretta di realizzarle non abbiano scelto con cura i tecnici e gli operai che le hanno montate. Guarda i tetti: il serbatoio dell'acqua e il pannello fotovoltaico sono rivolti sullo spiovente a nordovest. Assurdo, come è un peccato che abbiano montato male qualche pensile che ieri non ha tenuto. Non tutti sono d'accordo, a ridurre a imperizia i difetti delle casette: il comitato Illica Vive, nella valle del Tronto, dice che è evidente che non sono antisismiche, la commissaria De Micheli dovrà spiegare ai cittadini di che cosa siano fatte queste Sae: non reggono al freddo e neppure al terremoto, dicono in un comunicato definendosi cittadini come topi in gabbia. Se ne discute nei pochissimi bar aperti qua e là, tra i pae
si abbandonati e i nuovi villaggi precari: se ogni santo giorno sobbalzi tra scosse e scossette, le opinioni contrastanti diventano nervi tesi e parole grosse, non fosse che il dramma comune rimette pace in fretta. Gianni rimpiange solo di non aver più con sé il suo sismografo vivente: il gatto. Era una certezza: scossa fino al 2.7 o 2.8, alzava le L'AREA COINVOLTA 1200 KM 80 KM la lunghezza (in direzione nord-ovest sud-est) È la larghezza O MILA KM CUBI I volume di terra spostato dai sismi (erano stati Smila in Irpinia nel 1980) LA RIATTIVAZIONE 15-20 terremoti al giorno

prima del 24 agosto 2016 30-40 terremoti al giorno alla fine del 2017 100 terremoti al giorno a marzo 2018 140 all'inizio di aprile 300 la settimana scorsa orecchie; oltre il 3 fuggiva immediatamente fuori dalla casetta. Aveva imparato a smontare le grigliette sul foro tondo dell'aerazione, ma dava fastidio alla vicina che ha pubblicato un post polemico su Facebook dicendo che le rovinava i fiori. L'ho dovuto restituire a mia figlia, non posso più tenerlo, dice con una smorfia. Nuove macerie In alto i vigili del fuoco in azione a Pieve Torina per verificare la stabilità di alcune case. Qui accanto i pensili di una cucina crollati all'interno di una delle casette che ospitano gli sfollati -tit_org-

Stramondo (Ingv)

Intervista a Salvatore Stramondo - "Durerà ancora a lungo è peggio di Irpinia e L'Aquila"

[Elena Dusi]

"Durerà ancora a lungo è peggio di Irpinia e L'Aquila ELENA DUSI, ROMA È una delle sequenze sismiche più complessa dice Salvatore Stramondo, il direttore dell'Osservatorio nazionale terremoti presso l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). L'Irpinia nel 1980 e L'Aquila nel 2009 avevano avuto un solo terremoto principale. Qui siamo già alla nona scossa di magnitudo superiore a 5. In tutto la sequenza dell'Italia centrale ha smosso 6mila chilometri cubi di terra in un'area di 1.200 chilometri quadri. Perfino in Irpinia erano stati di meno: Smila. È come se un volume pari a 10 volte il Monte Bianco fosse crollato di tre metri. Durerà ancora? È ragionevole prevedere di sì. La sequenza dell'Aquila ci mise tre anni ad esaurirsi. Cosa succede in quella zona? Gli Appennini si distendono di 3-4 millimetri all'anno. Questo movimento lento ogni tanto produce una sequenza di terremoti. Alla fine del 2017 eravamo scesi a 30-40 scosse al giorno. A marzo siamo saliti a 140 nella porzione settentrionale della sequenza sismica, sul prolungamento a nord della faglia del Monte Vettore-Monte Bove, quella che si è attivata il 24 agosto 2016. In realtà non si tratta di un'unica faglia, ma di un sistema di faglie. Dal 4 aprile tra Muccia e Pieve T'orina abbiamo registrato un magnitudo 4 e un 3.6. Una sequenza così lunga vi da modo almeno di studiare cosa accade sotto terra? Stiamo provando a mettere insieme strumenti diversi, come le variazioni nelle falde acquifere o le deformazioni del suolo. L'uso dei satelliti in questa sequenza è la grande novità, dal punto di vista della scienza? In realtà iniziammo a usarli nel '97, con il terremoto di Assisi e Colfiorito. Ma da allora abbiamo fatto gran di passi avanti. Siamo saliti da 2 a 11 satelliti, grazie alle agenzie spaziali italiana, europea e di altri paesi, passando da una risoluzione di 30 a una di 1-3 metri. Le tecniche di telerilevamento radar ci permettono di osservare spostamenti in verticale di pochi millimetri da satelliti che orbitano tra 450 e 800 chilometri di altezza. In Italia centrale, in alcune zone, il suolo si è abbassato di 1,2 metri a causa del sisma del 30 ottobre 2016, Osservate gli spostamenti successivi alle scosse. E quelli che accadono prima? Non ancora, ma ci stiamo lavorando. Si sta iniziando a provare, per il momento solo a livello sperimentale, a misurare gli spostamenti lenti che avvengono in superficie prima dei terremoti. Ma le sequenze sismiche sono eventi complessi, come ci insegna l'Italia centrale. E la ricerca applicata, per quanto riguarda i finanziamenti, nel nostro paese resta sempre il fanalino di coda. Al vertice dal 2017 Salvatore Stramondo, laureato in Ingegneria elettronica, dirige il Centro nazionale terremoti dell'Ingv dal febbraio 2017. Ha collaborato anche con molte agenzie spaziali -tit_org- Intervista a Salvatore Stramondo - "Durerà ancora a lungo è peggio di Irpinia e L'Aquila"

La campagna contro le plastiche "Salviamo insieme il futuro del mare"

[Redazione]

Il 16 aprile, durante la giornata di apertura del Festival delle Scienze, si terrà a Roma l'incontro dal titolo "Ocean rescue for a better future" dedicato alla salvaguardia dei mari dall'inquinamento da plastiche e alla campagna "Sky Ocean rescue - un mare da salvare", lanciata lo scorso anno dal gruppo Sky a livello internazionale. All'incontro prenderanno parte l'oceanografa di National Geographic Sylvia Earle, Jeremy Darroch (Ceo del gruppo Sky e Wwf ambassador) e Gary Knell (ad di National Geographic Partners). I tre speaker discuteranno della responsabilità ineludibile di imprese, governi e individui nell'affrontare questa emergenza ambientale che minaccia il nostro pianeta. Durante l'incontro sarà anche presentato il progetto "Sky Ocean Rescue Scholarship", che prevede l'assegnazione di tre borse di studio ad altrettanti giovani scienziati ed "esploratori" europei, per supportarli nella ricerca di soluzioni innovative per la salvaguardia dei nostri mari. -tit_org-

NESSUN FERITO, CRESCONO I DANNI. I COMUNI NEL CRATERE SONO 140

Torna l'incubo del terremoto Impossibile sentirsi al sicuro

Nel Maceratese scossa di magnitudo 4.6. Ci sono nuovi sfollati

[Flavia Amabile]

NESSUN FERITO, CRESCONO I DANNI. I COMUNI NEL CRATERE SONO 140 Torna l'incubo del terremoto Impossibile sentirsi al sicuro> Nel Maceratese scossa di magnitudo 4.6. Ci sono nuovi sfollati III REPORTAGE dall'inviata FLAVIA AMABILE MACERATA. Che dite? Una scossa 4.6? Ma che cosa ne sapete? Era molto più forte, venite a vedere. Lilia Pascucci ha 88 anni ma ne dimostra almeno 15 di meno. Vive da sola in una delle Sae del campo Le Piane a Pieve Torina, provincia di Macerata, una delle aree attrezzate per le casette di emergenza. Esce dall'abitazione, percorre pochi metri e indica un punto nel terreno. Una striscia a zig zag corre lungo lo spazio tra la sua Sae e quella dei vicini. Qui stanotte si è rotta la terra, spiega. Non solo la terra si è rotta a Pieve Torina e dintorni alle 5.11 di martedì mattina, durante l'ennesima scossa di un terremoto che va avanti da oltre un anno e mezzo e sembra non finire più. Si sono rovesciati termosifoni, si sono piegate le caldaie, si sono aperti i marciapiedi, e sono crollati muri e campanili. Le case già lesionate hanno subito altri danni e quelle dove alcune famiglie erano tornate ad abitare sono entrate nel lungo elenco di case inagibili. Altre venti persone non hanno più un tetto e si sono messe in fila per l'assistenza in albergo o per il contributo di autonoma sistemazione. Si riparte da zero. Faremo di nuovo le verifiche sulle case agibili per garantire la sicurezza. Ma la paura è stata forte e temiamo che stavolta la gente sia spinta a mollare, è il bilancio di Paola De Micheli, commissario straordinario alla ricostruzione. Non è facile continuare a crederci. Ancora più della terra ieri mattina si è rotta la poca speranza rimasta. Non mi sento più sicura nemmeno nella casetta, ammette Patrizia Vitali, mentre mangia un panino nel piccolo patio esterno della Sae. Non entro volentieri, ma se vuole vedere che cosa è successo dentro andiamo pure aggiunge. Nella cucina-salotto la credenza è obliqua ma ancora fissata al muro. Non è merito della credenza, ma di questo bricco del caffè che sta reggendo tutto, altrimenti piatti e mobili sarebbero a terra come nelle altre casette, precisa. Otto ore dopo la scossa gran parte dei problemi delle Sae sono già stati risolti. Gli operai hanno fatto il possibile per restituire la normalità agli abitanti del campo, ma è una normalità devastata dal susseguirsi delle scosse. Quattro-cinque-sei soltanto ieri mattina. Ogni volta le persone si guardano con uno spavento che sanno di poter condividere davvero solo con chi sta vivendo nel mezzo di uno sciame sismico che dal 24 agosto ha provocato oltre 85mila scosse, una media di oltre cento al giorno. Ieri i centri più colpiti sono stati Pieve Torina, Muccia, Valfornace, Visso Camerino, Monte Cavallo, Fiastra, Caldarola. Ma nel corso di oltre un anno e mezzo scosse e danni si sono moltiplicati e i comuni inseriti nel cratere sono diventati 140, un'area di circa mille chilometri quadrati, un mostro che ha reso difficile ogni tentativo di far partire la macchina della ricostruzione. Dieci sindaci di alcuni dei comuni più danneggiati lo hanno denunciato in una lettera inviata una settimana fa ai parlamentari delle regioni colpite e alla commissaria De Micheli. L'alternativa, scrivono, è una modifica alle norme distinguendo i comuni in tre categorie - catastroficamente colpiti, gravemente colpiti, lievemente colpiti - e definire misure diverse per ogni fascia. Una richiesta finora caduta nel vuoto: in questi mesi l'Italia ha anche perso un governo, e nessuno sa dire quando ne rivedrà uno. Non resta che subire le scosse e sperare che le Sae reggano. La scossa non ha provocato danni alle pareti. E caduto quello che non era stato fissato bene ma dentro queste Sae finora abbiamo vissuto bene, racconta Rachele Balzano, un'altra delle ospiti del campo di Pieve Torina. Ci sono stati alcuni errori, ammette Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione Civile. Durante il sopralluogo nel campo spiega ai tecnici che le casette sono troppo vicine, questo ha provocato la rottura di un muretto a secco. E i pensili non vanno fissati come in una casa normale, ma come in una zona dove è ancora in corso uno sciame sismico. Voglio però assicurare tutti: la struttura regge, nelle casette si può vivere tranquilli. Ma è proprio la tranquillità quello che da queste parti manca da oltre un anno e mezzo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I pompieri mettono in sicurezza alcune case colpite dalla scossa a Muccia, in provincia di

Macerata Una cucina danneggiata Il campanile dopo la scossa -tit_org- Tornaincubo del terremoto Impossibile sentirsi al sicuro

La mia gente rimasta a combattere merita di più

[Silvia Ballestra]

Cronache SILVIA B.-VLLEhTRA Vivere il terremoto da lontano, se a quei luoghi bellissimi vuoi bene e tieni e continui a pensare e li segui come puoi, significa svegliarsi da un anno e mezzo con il timore di accendere il telefono, connettersi e trovare la notizia di scosse. Si sa che quelle che arrivano di notte fanno più paura e si sentono di più. Ieri mattina è andata così e la prima reazione è stata di rinnovata preoccupazione e grande tristezza: già da qualche giorno avevo letto di amici maceratesi che dormivano vestiti e con, accanto al letto, la borsa pronta con telefono chiavi documenti e soldi, il trasportino per il gatto e le scarpe comode per correre. Perché scosse questi giorni c'erano state, ma ieri è arrivata forte: quando supera il 4 della scala Richter è forte tanto. E questa è stata 4.6. Ho mandato un grande abbraccio ai "miei" marchigiani, ho sentito l'intervista al sindaco di Muccia ("La gente non gliela fa più, è una LA MIA GEME RIMASTA A COMBATTERE MERITA DI PIÙ paura che ci si porta dietro per tutta la vita"), poi ho visto le foto postate da chi vive nelle Sae, le Soluzioni Abitative d'Emergenza attese per un anno e più, con un pensile venuto giù e tutti i piatti a terra. Le ho subito condivise: ecco come si vive nelle famose casette antisismiche tanto sospirate. Ecco come sono state montate, ecco come sono le pareti. Quella è la stanza dove avrebbero fatto colazione un paio d'ore dopo i bambini, quello il pensile sul lavello che poteva caderti in testa mettendo via le tazze. Poi è arrivata la foto del crollo di un muretto di contenimento dell'area Sae di Pieve Torma. Poi la notizia di boiler piegati. Allora alla preoccupazione è subentrata la rabbia. Più di un anno di attesa, quindi l'accelerazione in vista delle elezioni con inaugurazioni, tagli di nastro e operai massacrati da turni nostop, appalti e subappalti, e svariate migliaia di euro al metro quadro, e questo è quello che è stato offerto a chi è rimasto? In privato, persone che le Sae le conoscono bene mi hanno scritto che anche le dotazioni - i piatti, i bicchieri, i mobili sono di pessima qualità. Chi vive in queste grandi aree, ai margini dei vecchi borghi tuttora chiusi nelle zone rosse, abita una provvisorietà devastante, un cantiere desolato polveroso di macerie, in distese di casette tutte uguali. E chi è rimasto, mentre la terra continua a tremare, merita sicuramente qualcosa di più di un pensile che "è solo un pensile" che cade alla prima scossa forte. Silvia Ballestra Scrittrice e traduttrice marchigiana -tit_org-

La terra trema, l'incubo non finisce "Neanche nelle casette siamo al sicuro"

Nel Maceratese scossa di magnitudo 4.6. Nessun ferito, ma danni e sfollati

[Flavia Amabile]

Cronache Laterratrema, rincubononfinisc(Neanchenelle casette siamo al sicuro' Nel Maceratese scossa di magnitudo 4.6. Nessun ferito, ma danni e sfollahe dite? Unascossa 4.6? Ma Vche cosa ne sapete? Era molto più forte, venite a vedere. Lilia Pascucci ha 88 anni ma ne dimostra almeno 15 di meno. Vive da solauna delle Sae del campo Le Piane a Pieve Torina, provincia di Macerata, una delle aree attrezzate per le casette di emergenza. Esce dall'abitazione, percorre pochi metri e indica un punto nel terreno. Una striscia a zig zag corre lungo lo spazio tra la sua Sae e quella dei vicini. 'Qui stanotte si è rotta la terra, spiega. Non solo la terra si è rotta a Pieve Torina e dintorni alle 5.11 di martedì mattina, durante l'ennesima scossa di un terremoto che va avanti da oltre un anno e mezzo e sembra non finire più. Si sono rovesciati termosifoni, si sono piegate le caldaie, si sono aperti i marciapiedi, e sono crollati muri e campanili. Le case già lesionate hanno subito altri danni e quelle dove alcune famiglie erano tornate ad abitare sono entrate nel lungo elenco di case inagibili. Altre venti persone non hanno più un tetto e si sono messe in fila per l'assistenza in albergo o per il contributo di autonoma sistemazione. Si riparte da zero. Faremo di nuovo le verifiche sulle case agibili per garantire la sicurezza. Ma la paura è stata forte e temiamo che stavolta la gente sia spinta a mollare, è il bilancio di Paola De Micheli, commissario straordinario alla ricostruzione. Non è facile continuare a crederci. Ancora più della terra ieri mattina si è rotta la poca speranza rimasta. Non mi sento più sicura nemmeno nella casetta, ammette Patrizia Vitali, mentre mangia un panino nel piccolo patio esterno della Sae. Non entro volentieri, ma se vuole vedere che cosa è successo dentro andiamo pure aggiunge. Nella cucina-salotto la credenza è obliqua ma ancora fissata al muro. Non è merito della credenza, ma di questo bricco del caffè che sta reggendo tutto, altrimenti piatti e mobili sarebbero a terra come nelle altre casette, precisa. Otto ore dopo la scossa gran parte dei problemi delle Sae sono già stati risolti. Gli operai hanno fatto il possibile per restituire la normalità agli abitanti del campo, ma è una normalità devastata dal susseguirsi delle scosse. Quattro-cinque sei soltanto ieri mattina. Ogni volta le persone si guardano con uno spavento che sanno di poter condividere davvero solo con chi sta vivendo nel mezzo di uno sciame sismico che dal 24 agosto ha provocato oltre 85mila scosse, una media di ol tre cento al giorno. Ieri i centri più colpiti sono stati Pieve Torina, Muccia, Valfomace, Visso Camerino, Monte Cavallo, Piastra, Caldarola. Ma nel corso di oltre un anno e mezzo scosse e danni si sono moltiplicati e i comuni inseriti nel cratere sono diventati 140, un'area di circa mille chilometri quadrati, un mostro che ha reso difficile ogni tentativo di far partire la macchina della ricostruzione. Dieci sindaci di alcuni dei comuni più danneggiati lo hanno denunciato in una lettera inviata una settimana fa ai parlamentari delle regioni colpite e alla commissaria De Micheli. L'alternativa, scrivono, è una modifica alle norme distinguendo i comuni in tre categorie - catastroficamente colpiti, gravemente colpiti, lievemente colpiti - e definire misure diverse per ogni fascia. Una richiesta finora caduta nel vuoto: in questi mesi l'Italia ha anche perso un governo, e nessuno sa dire quando ne rivedrà uno. Non resta che subire le scosse e sperare che le Sae reggano. La scossa non ha provocato danni alle pareti. E caduto quello che non era stato fissato bene ma dentro queste Sae finora abbiamo vissuto bene, racconta Rachele Balzano, un'altra delle ospiti del campo di Pieve Torina. Ci sono stati alcuni errori, ammette Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione Civile. Durante il sopralluogo nel campo spiega ai tecnici che le casette sono troppo vicine, questo ha provocato la rottura di un muretto a secco. E i pensili non vanno fissati come in una casa normale, ma come in una zona dove è ancora in corso uno sciame sismico. Voglio però assicurare tutti: la struttura regge, nelle casette si può vivere tranquilli. Ma è proprio la tranquillità quello che da queste parti manca da oltre un an no e mezzo. 8Y NCND ALCUN! DtRÎT! RISERVATI I vigili del fuoco mettono in sicurezza alcune abitazioni colpite dalla scossa a Muccia, Comune in provincia di Macerata Sui sodai le foto dei danni alle casette antisismiche -tit_org- La terra trema,incubo non finisce "Neanche nelle casette siamo al

sicuro

Torna il mostro sisma Lesionate le casette

Paura Forte scossa (magnitudo 4.6) nel Maceratese A Muccia crolla il campanile. Danni in sei abitazioni

[Silvia Mancinelli]

Torna il mostro sisma Lesionate le casette Paura Forte scossa (magnitudo 4.6) nel Maceratese A Muccia crolla il campanile. Danni in sei abitazioni Silvia Mancinelli Come in una diabolica rivisitazione del gioco "Un, due, tré. Stai là", il terremoto torna a paralizzare la gente che da poco aveva ripreso a camminare, illudendosi che il "mostro" fosse ancora nascosto con la faccia contro il muro, finalmente cheto. Alle 5,11 di ieri s'è voltato prepotente, dopo i tremolii degli ultimi giorni, ormai solletico per i cittadini del centro Italia provati da scosse ben più violente. Il sisma di magnitudo 4.6 con epicentro a 2 chilometri da Muccia, nel Maceratese, ha finito di distruggere ciò che a fatica era rimasto in piedi. Ciò che era stato costruito per resistere ha accusato il colpo, affossando la gente in una insicurezza che non li ha in fondo mai abbandonati. Le immagini dei pensili crollati nelle casette Sae a Muccia hanno fatto il giro del web, già nelle prime ore del mattino, alcuni pezzi sono venuti giù come briciole. Lesionato il campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano, venuto giù in parte. Sei abitazioni danneggiate ed evacuate a Pieve Torina, gente in lacrime, chiamata ancora una volta a resistere. Ci hanno consegnato le casette 15 giorni fa e sono già danneggiate dice Marco, mentre prova a fare ordine tra cumuli di ante, ferri e pentole -. Ma come facciamo così?. Ha tremato tutto, ancora una volta - racconta Velia -. Sono due anni che dormo con un occhio solo, quando ho sentito il letto muoversi ero come paralizzata. Volevo uscire, scappare. Invece piangevo e pregavo Dio di non restare sotto le macerie. Nessuno è rimasto ferito, ma i tentacoli di una piovra che sconquassa queste terre già martoriate sono arrivati fino ad Ancona, nel Lazio, in Umbria, in parte della Toscana e nell'Aquila che solo quattro giorni prima aveva ricordato l'anniversario più triste, il nono dal terremoto che l'ha distrutta. Non c'è tempo per la paura, impossibile fermarsi, leccarsi le ferite. Il terremoto di ieri, così forte da suonare come un allarme in tempo di guerra, ha gridato a tutti che la ricostruzione deve proseguire il più in fretta possibile. La sensazione, passeggiando per questi spazi desolati, tra detriti e normalità apparente, è quella di trovarsi nel bel mezzo di un equilibrio precario. Il terremoto non finisce mai. Lascia un senso di incertezza, di paura. Ed è una ferita che non cicatrizza e fa male - dice Mario Baroni, sindaco di Muccia -. Le 164 casette Sae hanno retto, nelle tre in piena zona epicentro sono crollati i pensili, ma la gente non ce la fa più. E' uno stillicidio conti nuovi. RIPRONUZIONAL RISERVATA Camerino Le casette per l'emergenza sono state consegnate 15 giorni fa. Il terremoto torna a paralizzare la gente che aveva ripreso a vivere èòò òò óË ó - tit_org-

Conosciamo davvero i nostri figli? = Conosciamo davvero i nostri figli?

[Mario Adinolfi?]

CONOSCIAMO DAVVERO I NOSTRI FIGLI? 9 di Mario Adinolfi La lettura dei quotidiani è impietosa, le notizie feriscono. C'è quel papa incredulo per suo figlio ventunenne morto a causa di un mix di alcol e droga dopo la solita serata brava: "Non beveva, ma l'ha ucciso l'alcool". Sfogli la pagina e c'è il famoso cantante che lancia la sua linea di droga legale, ebbene sì, siamo all'anticamera e l'ex rapper ora volto televisivo quasi cinquantenne vende la sua "maria salvador" senza vergognarsi ne del nome ne del far soldi sulla pelle dei mentalmente più instabili. Altra pagina, altre statistiche sulle dipendenze: il 65% dei quindicenni maschi visita quotidianamente pagine pornografiche on line. Due su três. Quotidianamente. Il 37% dei quindicenni fuma. Uno su três. Il 15% della fascia tra i 15 e i 18 anni fa uso smodato di alcool almeno una volta a settimana. Per pornografia, tabacco e alcool la stragrande maggioranza dei consumatori abituali quindicenni afferma di aver avuto i primi contatti che hanno portato alla dipendenza ben prima dei quattordici anni. Allargando lo spettro fino ai ventiquattrenni, 2.1 milioni si drogano: cannabis, cocaina, ecstasy, mdma, droghe chimiche sempre nuove entrano nel mercato e lo conquistano. Abbiamo in Italia il record europeo di drogati e siamo secondi nel consumo di alcool. C'è ancora una pagina da leggere, tra le persone in età da lavoro l'Italia è all'ultimo posto per laureati, il 13.7%. Se andiamo a focalizzarci sulla sola fascia 25-34 anni, in Europa sono laureati il 38.8% dei ragazzi, in Italia il 26.4%. Sarà forse conseguenza del fatto che negli anni precedenti ci si è bruciati la testa con pornografia, alcol e droghe? Il papa del ragazzo morto, intervistato ha affermato che mentre cercava il figlio disperatamente ha incontrato i suoi amici reduci dalla nottata in discoteca: "Li ho visti accasciati sulle panchine, a terra. Li ho visti sorreggersi l'un l'altro e cadere, li ho visti aggrapparsi, li ho visti vomitare. Non era il ritorno da una discoteca, era una mattanza. Ma che mondo è questo se per passare una serata ci si riduce così?". Questa è la fotografia perfetta, davvero è in corso la mattanza dei nostri figli. Li conosciamo? Lo sappiamo? L'incidenza di quei dati ci è nota, ci riguarda, apre degli interrogativi? Uno psicologo interrogato dal quotidiano Il Mattino sulla vicenda ha detto esplicitamente: "Servono i padri, serve il ritorno dell'autorità paterna". Continuo ad essere convinto che aver ucciso Dio Padre abbia generato solo sconforto e solitudine, che ricade dai padri sui figli. Dobbiamo ricostruire tutto, la prima emergenza è partire dai giovani e dalle agenzie educative, in primo luogo dalla famiglia. Ma è pronta la famiglia a raccogliere questa faticosissima sfida? La notte di Halloween nella sola regione Toscana settecento minorenni sono finiti in ospedale per le conseguenze del consumo ingente di alcool. Se non ripartiamo dall'alba del giorno dopo, dai Santi, in una notte così finiremo tutti per affogare. Ho letto con molta attenzione la Gau- dete et Exultate di Papa Francesco, la sua chiamata alta santità per noi tutti. A un'amica che mi esortava allo stesso obiettivo qualche settimana fa ho risposto che o punto molto più modestamente al purgatorio, tipo la qualificazione in Europa League. Ma se c'è un compito in cui davvero i genitori cattolici dovrebbero sentirsi chiamati ad una sorta di elevazione collettiva, è quello a non lasciar cadere la consapevolezza sulla strage etica che riguarda i nostri figli, a coglierne il livello di responsabilità che ci concerne direttamente. Il Papa fa bene a ricordarci il rischio dello gnosticismo e del pelagianesimo attuali, ma c'è qualcosa da sapere e c'è qualcosa da fare, riguarda non solo gli ultimi della terra, non solo chi ha fame, non solo i perseguitati a causa della guerra, non solo i migranti e neanche solo i bambini nor nati o gli anziani e i malati vittime delle cultura dello scarto. Quigioco ci soncapag.: Conosciamo davvero i nostri figli? ù Le statistiche sulle dipendenze (nuove e vecchie) dei giovani e giovanissimi mostrano ui morsa di fragilità che si fa sempre più impenetrabile, oltre la cortina di sostanze psicotrope e una pornografia dilagante. L'anno del Sínode sui Giovani può essere per la Chiesa e per la società momento in cui si chiuda una buona volta la stagione della complicità (dis)educativa e si volti pagii di Mario Adinolfi La lettura dei quotidiani è impietosa, le notizie feriscono. C'è quel papa incredulo per suo figlio ventunenne morto a causa di un mix di alcol e droga dopo la solita serata brava: "Non beveva, ma l'ha ucciso l'alcool".

Sfogli la pagina e c'è il famoso cantante che lancia la sua linea di droga legale, ebbene sì, siamo all'anticamera e l'ex rapper ora volto televisivo quasi cinquantenne vende la sua "maria salvador" senza vergognarsi ne del nome ne del far soldi sulla pelle dei mentalmente più instabili. Altra pagina, altre statistiche sulle dipendenze: il 65% dei quindicenni maschi visita quotidianamente pagine pornografiche on line. Due su tre. Quotidianamente. Il 37% dei quindicenni fuma. Uno su tre. Il 15% della fascia tra i 15 e i 18 anni fa uso smodato di alcool almeno una volta a settimana. Per pornografia, tabacco e alcool la stragrande maggioranza dei consumatori abituali quindicenni afferma di aver avuto i primi contatti che hanno portato alla dipendenza ben prima dei quattordici anni. Allargando lo spettro fino ai ventiquattrenni, 2.1 milioni si drogano: cannabis, cocaina, ecstasy, mdma, droghe chimiche sempre nuove entrano nel mercato e lo conquistano. Abbiamo in Italia il record europeo di drogati e siamo secondi nel consumo di alcool. C'è ancora una pagina da leggere, tra le persone in età da lavoro [Italia è all'ultimo posto per laureati, il 13.7%. Se andiamo a focalizzarci sulla sola fascia 25-34 anni, in Europa sono laureati il 38.8% dei ragazzi, in Italia il 26.4%. Sarà forse conseguenza del fatto che negli anni precedenti ci si è bruciati la testa con pornografia, alcol e droghe? Il papa del ragazzo morto, intervistato ha affermato che mentre cercava il figlio disperatamente ha incontrato i suoi amici reduci dalla nottata in discoteca: "Li ho visti accasciati sulle panchine, a terra. Li ho visti sorreggersi l'un l'altro e cadere, li ho visti aggrapparsi, li ho visti vomitare. Non era il ritorno da una discoteca, era una mattanza. Ma che mondo è questo se per passare una serata ci si riduce così?". Questa è la fotografia perfetta, davvero è in corso la mattanza dei nostri figli. Li conosciamo? Lo sappiamo? L'incidenza di quei dati ci è nota, ci riguarda, apre degli interrogativi? Uno psicologo interrogato dal quotidiano Il Mattino sulla vicenda ha detto esplicitamente: "Servono i padri, serve il ritorno dell'autorità paterna". Continuo ad essere convinto che aver ucciso Dio Padre abbia generato solo sconforto e solitudine, che ricade dai padri sui figli. Dobbiamo ricostruire tutto, la prima emergenza è partire dai giovani e dalle agenzie educative, in primo luogo dalla famiglia. Ma è pronta la famiglia a raccogliere questa faticosissima sfida? La notte di Halloween nella sola regione Toscana settecento minorenni sono finiti in ospedale per le conseguenze del consumo ingente di alcool. Se non ripartiamo dall'alba del giorno dopo, dai Santi, in una notte così finiremo tutti per affogare. Ho letto con molta attenzione la Gaudete et Exsultate di Papa Francesco, la sua chiamata alla santità per noi tutti. A un'amica che mi esortava allo stesso obiettivo qualche settimana fa ho risposto che o punto molto più modestamente al purgatorio, tipo la qualificazione in Europa League. Ma se c'è un compito in cui davvero i genitori cattolici dovrebbero sentirsi chiamati ad una sorta di elevazione collettiva, è quello a non lasciar cadere la consapevolezza sulla strage etica che riguarda i nostri figli, a coglierne il livello di responsabilità che ci concerne direttamente. Il Papa fa bene a ricordarci il rischio dello gnosticismo e del pelagianesimo attuali, ma c'è qualcosa da sapere e c'è qualcosa da fare, riguarda non solo gli ultim

i della terra, non solo chi ha fame, non solo i perseguitati a causa della guerra, non solo i migranti e neanche solo i bambini non nati o gli anziani e i malati vittime della cultura dello scarto. Qui in gioco ci sono i nostri figli. Mi piacerebbe che la Chiesa, in questa stagione sinodale dedicata proprio ai giovani, sapesse persino con crudezza analizzare i freddi dati che la realtà pone davanti ai nostri occhi, lo credo davvero che la stagione della complicità con i ragazzi debba chiudersi e debba aprirsi una nuova stagione dell'autorità. Senza questo passaggio, se le tutte le agenzie educative rimaste in piedi (ormai in pratica solo Chiesa e famiglia) abdicano al loro ruolo e rinunceranno a recuperare autorevolezza, prepariamoci ad un futuro prossimo con i nostri figli trasformati in meri numeri per il business più deviati e devianti. -tit_org- Conosciamo davvero i nostri figli? - Conosciamo davvero i nostri figli?

Elisoccorso Sardegna: Regione e CNSAS rispondono alle polemiche -

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 10:09 Polemiche in Sardegna per il servizio di elisoccorso che dal 1 luglio sarà gestito da tre elicotteri della società Airgreen e da un equipaggio formato da personale medico e tecnici specializzati Cnsas. Mettere sullo stesso piano il servizio svolto finora dai Vigili del Fuoco e quello che sarà assicurato dal prossimo giugno dalla società che si è aggiudicata la gara per l'elisoccorso è fuorviante e sintomatico di una superficiale conoscenza del sistema di emergenza-urgenza. Raccattare notizie e là può portare a ricostruzioni più vicine all'aneddoto da bar che all'effettività dei fatti". Inizia così la replica dell'assessore della Sanità della Sardegna, Luigi Arru, alle accuse della deputata Emanuela Corda (M5S) sul servizio di elisoccorso. Corda infatti ha convocato ieri una conferenza stampa per parlare del servizio dell'elisoccorso in Sardegna, che dal 1 luglio sarà gestito da Airgreen (società elicotteristica già impiegata in attività di Hems in Piemonte e Valled'Aosta), con tre elicotteri e equipaggio formato da personale medico e tecnici specializzati Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Secondo Corda, in sintesi, il nuovo servizio, prima in capo ai vigili del fuoco "comporta una spesa ingente, molto superiore a quando lo stesso era affidato ai vvf" e "non garantisce un miglioramento del servizio stesso che si sarebbe potuto efficientare con un risparmio continuando a mantenere le attività che venivano già svolte dai vvf" che se ne sono occupati "per ben diciassette anni in maniera egregia con efficienza, competenza". "Abbiamo avuto modo di ringraziare a più riprese i Vigili del Fuoco per il lavoro svolto in questi anni - ha sottolineato Arru - e vogliamo coinvolgerli anche dal prossimo mese di giugno, cercando forme di collaborazione - come peraltro avvenuto con il Soccorso Alpino - che rendano ancora più completo, moderno ed efficiente il servizio che sta per partire. Chiarito questo aspetto, confermiamo la scelta della Giunta di dotare la Sardegna di un servizio dedicato, HEMS (servizio medico di emergenza con elicotteri), con personale formato ed esperto. Abbiamo fatto quello che nessuno finora era riuscito a fare, in collaborazione con l'Anac, con un ribasso d'asta del 12,4%, con una sentenza del Tar che conferma la regolarità del bando. Se abbiamo fatto bene o male, lo diranno i sardi dalla prossima estate e non abbiamo paura di temerarie segnalazioni alla Corte dei Conti, né l'attività ispettiva che è prerogativa dei parlamentari, perché abbiamo ben chiaro il senso delle istituzioni e la leale collaborazione, anche quando è unilaterale". E in merito alle dichiarazioni rilasciate dall'on. Emanuela Corda, e da Andrea Tiroto, infermiere e relatore in conferenza stampa quale esperto in materia di sanità, è intervenuto anche il CNSAS Sardegna, tirato in ballo nella polemica, "Il soccorso alpino - ha affermato infatti Tiroto - ha una professionalità e una specializzazione che nessuno mette in discussione (...) ma qui stiamo parlando di una tutela del servizio pubblico operato da professionisti già incapaci al servizio pubblico che fanno questo di lavoro e i ragazzi del Soccorso Alpino di lavoro fanno altro, poi operano anche come soccorritori alpini, avendo acquisito una serie di competenze, ma questo è un servizio che si fonda su una volontarietà. Che poi c'è una specificità differente tra chi lo fa per mestiere, chi si forma, studia, lo fa costantemente per mestiere e chi no". Essendo stato fatto un esplicito riferimento al CNSAS - scrive Carlo Taccori Presidente Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna -, ci preme sottolineare quanto segue: Il CNSAS, Struttura Operativa del Club Alpino Italiano, ente di diritto pubblico, è un Servizio di Pubblica Utilità. Il Decreto Dirigenziale 41/6821/M3 del 08/11/1994 che costituisce la fonte normativa in base alla quale verificare la composizione dell'equipaggio di elicottero impegnato in intervento HEMS all'art. 2 prevede che il personale soccorritore debba appartenere ad enti ed organizzazioni legalmente autorizzati a gestire le attività di soccorso in montagna e che tale personale si debba attenere alle disposizioni del tecnico di soccorso durante il trasporto con elicottero. Il Tecnico di Elisoccorso viene definito dall'art. 6.3 del decreto come "persona appartenente agli enti di soccorso alpino riconosciuti, qualificata dagli stessi come tecnico di soccorso alpino e successivamente selezionata, addestrata e qualificata dall'esercente." In quanto esercente attività qualificante e specializzata nella funzione istituzionale del CNSAS di cui all'art. 4 e 5 della Legge 21 marzo 2001, n. 74 e ss.mm. e ii., il Tecnico di

Elisoccorso (TE) del CNSAS è una figura tecnico-professionale specialistica riconosciuta ed è l'unica ammessa dal Regolamento Tecnico ENAC per le operazioni di Elisoccorso. Rappresenta l'apice della carriera formativa degli operatori di Soccorso Alpino e tale qualifica è soggetta a mantenimenti periodici da parte della Scuola Nazionale Tecnici (SNATE) del CNSAS. Quanto previsto dall'art. 17, comma 7D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 pone in deroga gli operatori che prestano le attività di cui alla legge 21 marzo 2001, n. 74 all'intero titolo III (del volontariato e dell'attività di volontariato), riconoscendo la specificità del CNSAS a garanzia di una gestione elastica della struttura, soprattutto in ordine alla gestione del proprio personale impegnato senza soluzione di continuità nei contesti dei servizi di elisoccorso e affermando la specializzazione professionale del Tecnico di Elisoccorso. Il CNSAS per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali opera in stretto coordinamento con il Servizio Sanitario Nazionale. Il Tecnico di Elisoccorso del CNSAS è quindi di fatto un professionista in ambito di soccorso, opera in stretto rapporto con gli operatori delle CO 118, siede alle spalle del Pilota nella cabina sanitaria, è membro di equipaggio tecnico previsto dalla normativa vigente in Italia necessaria per eseguire in sicurezza interventi di soccorso in ambiente ostile, supporta il Tecnico Verricellista ed il Pilota nella consultazione della cartografia, collabora con il Pilota per il reperimento del target, mantiene i contatti radio e telefonici con le Centrali Operative e mezzi 118. Inoltre il TE ha il compito di mettere in sicurezza l'infortunato, garantire l'evacuazione delle persone illese, richiedere la ulteriore collaborazione di squadre del SASS, mettere in sicurezza il sito per l'eventuale atterraggio/hovering dell'elicottero, collaborare con il medico e l'infermiere professionale nelle procedure di medicalizzazione e imbavellamento del paziente, si occupa della responsabilità della sicurezza e della movimentazione a terra dell'equipe sanitaria, rendendo possibile la medicalizzazione degli interventi e coordinando le operazioni di imbarco/sbarco dal velivolo. Siamo certi che da tali fonti normative si evince ogni ragionevole dubbio, la professionalità dei tecnici del CNSAS al di là della volontarietà nel richiedere l'ingresso nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Carlo Taccori Presidente Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna Sede". patrizia calzolari

Terremoto Marche: qualche crollo ma soprattutto tanto sconforto

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 14:12 Qualche crollo e danni nel maceratese colpito dalla scossa di magnitudo 4.6 all'alba di questa mattina. In corso le verifiche e i controlli. Evacuate una ventina di persone a Pieve Torina. E' ancora tanta la paura e lo sconforto fra la popolazione del maceratese nuovamente colpita dalla scossa di terremoto 4.6 di questa mattina. La scossa ha fatto crollare a Muccia il piccolo campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varanò. Lo ha riferito il sindaco Mario Baroni che per oggi ha disposto la chiusura della scuola dell'infanzia in via precauzionale per e sospeso fino a nuova disposizione gli ingressi in zona rossa, fatto salvo per il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale (tecnici e operai). Inoltre il Comune ha messo a disposizione i dormitori dei container per il solo pernottamento: gli interessati, dovranno segnare il proprio nominativo nell'elenco presente presso gli uffici del COC. Ora sono in corso accertamenti per verificare se vi siano ulteriori danni sulle poche case rimaste agibili in paese: su 920 abitanti, 550 sono sistemati nelle Sae, 120-130 persone stanno in case agibili e il resto è in sistemazione autonoma o da parenti. A Pieve Torina quattro famiglie (una ventina di persone) sono state intanto evacuate per i danni (crepe e cedimenti) e i rischi di stabilità interni di altrettanti immobili finora agibili. Lo riferisce il sindaco Alessandro Gentilucci che sta coordinando le verifiche eseguite da quattro squadre di tecnici comunali e di una dei vigili del fuoco: "Ci sono notevoli danni - ha dichiarato -, stiamo verificando le poche abitazioni ancora agibili, acquedotti saltati, siamo di nuovo in piena emergenza. La gente è allo stremo". Intanto prosegue lo sciame sismico in atto, decine le repliche di scosse di minore entità che si stanno registrando tutt'ora. [red/pc](#)

Frana Veneto, massi grandi come case caduti in Valbrenta

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 15:37 Il gigantesco smottamento, che ha completamente cambiato volto al fianco della montagna, non ha per fortuna causato danni alle persone. Una gigantesca frana composta da massi di roccia grandi come case si è staccata nella notte tra sabato e domenica - ma lo si è appreso solo ieri - nella Valbrenta, a nord di Bassano del Grappa (VI). Il gigantesco smottamento, che ha completamente cambiato volto al fianco della montagna in cui si è prodotto, non ha per fortuna causato danni alle persone. La frana è precipitata tra la strada comunale, una pista ciclabile, e il fiume Brenta. La frana è avvenuta in località Pianello, nel comune di Enego, ai confini con il Trentino. I massi, alcuni grandi come edifici di 5-6 piani, si sono staccati dalle pendici del piccolo comune altopianese, precipitando a valle, nel fiume. Tra i primi ad arrivare sul posto, per accertarsi che non fossero rimaste persone o colpite auto, il sindaco di Enego, Fosco Cappellari, che ora si dice preoccupato dal pericolo rappresentato dalla possibile caduta di altro materiale che potrebbe ostruire l'alveo del Brenta. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Terremoto MI 4.7 in provincia di Macerata: il Capo Dipartimento Borrelli incontra i sindaci

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 08:52 Scossa di terremoto questa mattina, alle ore 05:11 ML 4.7 in provincia di Macerata, 2 km da Muccia (MC), a 9 km di profondità. I comuni più vicini all'epicentro: Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Macerata. Dai dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il terremoto è stato registrato alle 05.11 di questa mattina, martedì 10 aprile a 9 km di profondità con epicentro a 2 km dal comune di Muccia. I comuni entro i 10 km dall'epicentro: Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, Fiordimonte, Camerino, Monte Cavallo, Fiastra, tutti in provincia di Macerata. La scossa è stata chiaramente avvertita anche in Umbria. Decine di repliche sono registrate fino ad ora, fra le quali due con magnitudo 3.5 e una con magnitudo 3.3 (3.5). La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa subito in contatto con le strutture regionali. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli incontrerà nella mattinata i sindaci della zona a Pieve Torina per fare un punto della situazione. Al momento non si segnalano particolari danni se non una lesione al piccolo campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano a Muccia, ma sono in corso gli accertamenti. La popolazione è comprensibilmente molto spaventata. "Questo terremoto - rende noto l'INGV -, come gli eventi avvenuti negli ultimi giorni in questa zona, ricade nell'area della sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 con l'evento di magnitudo Mw 6.0 avvenuto nei pressi di Amatrice e Accumoli (RI) e culminato con l'evento sismico del 30 ottobre 2016 di magnitudo Mw 6.5. Tale sequenza si è gradualmente sviluppata interessando un'ampia fascia dell'Appennino centrale, un'area di circa 1200 km², estesa per circa 80 km in direzione NNW-SSE e larga circa 15-20 km, dalla provincia di Macerata, nelle Marche, alla provincia dell'Aquila, in Abruzzo. La zona interessata dai terremoti di questi ultimi giorni si era attivata a fine ottobre 2016, tra il 26 e il 30 ottobre, quando sono avvenuti alcuni dei più forti eventi sismici della sequenza: quelli del 26 ottobre di magnitudo Mw 5.4 e magnitudo Mw 5.9 e quello di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre 2016. Se si considera l'evoluzione temporale della sequenza sismica complessiva e l'energia rilasciata da tutti gli eventi sismici, si nota che negli ultimi mesi del 2017 sono stati localizzati una media di 30-40 eventi al giorno. I primi di marzo 2018 la sismicità è aumentata superando in un caso i 100 eventi al giorno e anche in questi primi giorni di aprile ha superato i 140 eventi al giorno. Questo aumento di sismicità è prevalentemente concentrato proprio nel settore più settentrionale del sistema di faglie attivato nel 2016, vicino ai comuni di Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana (MC). L'evento odierno rappresenta, quindi, un incremento di energia rilasciata rispetto agli ultimi due mesi di sequenza".

Maltempo, allerta gialla in Piemonte: piogge intense e nevicate

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 15:59 La "criticità ordinaria" - con rischio di allagamenti e frane - è indicata nelle previsioni di Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) per le prossime 36 ore. Allerta gialla per il maltempo in Piemonte, su tutta la fascia pre-alpina dalla valle del Po, nel Cuneese, alla Valsesia (Vercelli). La "criticità ordinaria" - con rischio di allagamenti e frane - è indicata nelle previsioni di Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) per le prossime 36 ore. [12bollettinoallerta10042018] Le giornate di mercoledì e giovedì saranno caratterizzate da maltempo diffuso a causa di un'area depressionaria sulla Spagna che convoglierà sul Piemonte un intenso flusso di correnti umide e instabili. Domani sarà la giornata peggiore, con precipitazioni che andranno via ad estendersi su tutta la regione, localmente forti su tutta la fascia montana e pedemontana con progressiva estensione alle pianure adiacenti. Nevicate sopra i 1200-1300 sui settori alpini, sui 1400-1600 sull'Appennino. Venti in montagna moderati o forti. Giovedì giornata grigia con precipitazioni moderate o localmente forti sui settori occidentale e settentrionale, con fenomeni più sporadici tra basso torinese, cuneese e astigiano dove si potrà avere qualche schiarita. Quota neve in lieve calo. Ventilazione sostenuta in montagna. In relazione alle precipitazioni diffuse tutto l'arco alpino, previste a partire da domani, saranno possibili numerose valanghe spontanee di media e anche grande dimensione con possibile interessamento della viabilità di fondo valle. Il pericolo di valanghe, su tutto l'arco alpino, per domani è al livello "marcato" e si trasformerà in "forte" giovedì. red/mn (fonte: Ansa, Arpa Piemonte)

Aeronautica Militare: "Sorveglianza per rischio caduta detriti spaziali sar? sempre pi? importante"

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 17:00 Nel recente caso della stazione cinese Tiangong, le previsioni di rientro, sono state fornite dall'ASI, sulla base di predizioni curate da varie Istituzioni nazionali, tra le quali Aeronautica Militare. Nei prossimi anni, tenuto conto del crescente affollamento delle orbite basse, la capacità di monitoraggio e sorveglianza dello spazio sarà sempre più importante. "L'Aeronautica Militare, nel contesto della Difesa nazionale - si legge in un comunicato - si presenta come attore protagonista per svolgere il ruolo di service provider di una capacità di Space Situational Awareness (SSA), che interesserà anche settori come lo Space Weather e lo Space Traffic Management. La SSA si sovrapporrà alla capacità di difesa dello spazio aereo, attività istituzionale prioritaria tra quelle assegnate all'Arma Azzurra". Nel recente caso della stazione cinese Tiangong - continua la voce dell'aeronautica - le previsioni di rientro, aggiornate con frequenza crescente all'approssimarsi dell'evento, sono state fornite dall'ASI, sulla base di predizioni curate da varie Istituzioni nazionali, tra le quali Aeronautica Militare, attraverso il fondamentale contributo del Centro Operativo di Space Surveillance and Tracking (SST), costituito nel 2015 sul sedime di Pratica di Mare (RO) presso le strutture del Reparto Sperimentale Volo ed operato attualmente dal personale del Gruppo di Ingegneria per Aero-Spazio (GIAS). Il Centro Operativo, attivo in servizio h24 durante gli ultimi giorni antecedenti all'evento, ha condotto una campagna di sperimentazione dell'architettura nazionale SST a supporto della Protezione Civile fornendo predizioni di rientro. Fondamentali per il tracking della Tiangong si sono rivelati i sensori dislocati presso il Poligono Interforze di Salto di Quirra e presso il Poligono di Capo San Lorenzo ed il telescopio ottico militare MiTe di Pratica di Mare gestito dal GIAS. La disponibilità delle misure di tracking da parte dei menzionati sensori, unitamente alle capacità di calcolo del Centro Operativo di Pratica di Mare hanno permesso di ottenere le stime molto accurate dell'orario stimato di rientro, anche grazie allo stretto legame di cooperazione con il Joint Space Operations Centre (JSpOC) americano dislocato presso la base aerea di Vandenberg".red/mn(fonte: Aeronautica Militare)

Allerta gialla per piogge e temporali su Valle d`Aosta, Piemonte e Lombardia

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 17:21 Dalla tarda serata di oggi venti forti a Sud e domani precipitazioni diffuse a NordUna nuova perturbazione di origine atlantica in arrivo sul nostro Paese determinerà, da questa sera, una fase di maltempo sulle regioni centro-settentrionali, con precipitazioni diffuse specie su Valle Aosta, rilievi del Piemonte e Lombardia. La perturbazione determinerà anche una forte ventilazione sulle regioni meridionali, con venti di burrasca sud-orientali su Sicilia e Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del dipartimento. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, martedì 10 aprile, venti forti sud-orientali con rinforzi di burrasca sulla Sicilia, in estensione alla Calabria, specie sui settori centro-meridionali con mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani, mercoledì 11 aprile, si prevedono inoltre precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta e Piemonte, in estensione alla Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su alcuni settori della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/mn (fonte: Dpc)

Monitoraggio radar frane in Toscana, Rossi: "Primi in Italia"

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 10:28 La Regione ha finanziato con 650mila euro dalla fine del 2016 a oggi un progetto di monitoraggio in continuo delle deformazioni del terreno del territorio regionale tramite interferometria radar satellitare. In che modo si deforma il terreno, dove e in quali tempi. In Toscana è possibile saperlo e in questo modo attivare interventi di prevenzione che permettano di anticipare possibili frane o smottamenti o dissesti e diminuire i rischi legati alle alterazioni del territorio. Prima Regione in Italia, la Toscana ha finanziato (650mila euro dalla fine del 2016 a oggi) un progetto di monitoraggio in continuo delle deformazioni del terreno del territorio regionale toscano tramite interferometria radar satellitare. Tali attività sono svolte dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze (professori Nicola Casagli e Federico Raspini) in collaborazione con il Consorzio LaMMA (Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile), partner del progetto, che si occupa della creazione di una applicazione web per la rappresentazione ed diffusione dei dati elaborati, e la partecipazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Quanto realizzato fino ad oggi mantiene carattere sperimentale per i prossimi due anni, in modo da verificare i risultati. Dopodiché sarà reso strumento ordinario di monitoraggio come lo sono la rete pluviometrica, idrometrica, etc. "Un progetto innovativo - ha commentato il presidente Enrico Rossi - che consente, prima regione in Italia a fare un intervento di questo tipo, di costruire una politica non solo sull'emergenza ma di prevenzione, una politica che tende quindi alla riduzione dei rischi. Adesso il problema per noi, e lo vedremo quando faremo la nuova legge della protezione civile regionale alla luce del nuovo Codice, è tradurre queste informazioni in strumenti di governo che dovranno riguardare noi stessi dal punto di vista dell'urbanistica e della difesa del suolo, ma anche i Comuni in particolare, e tutti i settori dello Stato che sono interessati". Questa collaborazione ha aggiunto l'assessore regionale all'ambiente e protezione civile Federica Frattoni -, unica nel panorama nazionale, rappresenta uno strumento conoscitivo straordinario, a disposizione non solo della Regione ma anche di tutti gli enti locali, per svolgere al meglio le funzioni di governo del territorio". L'attività dal 2016 a oggi. Nell'ottobre 2016 è stato stipulato un accordo fra il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Toscana ed il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze (DST-UNIFI, Centro di Competenza del Servizio Nazionale di Protezione Civile) del professor Nicola Casagli, attraverso il quale la Regione Toscana ha finanziato un'attività relativa all'utilizzo in modalità operativa del monitoraggio in continuo delle deformazioni del terreno del territorio regionale toscano tramite interferometria radar satellitare. L'interferometria radar satellitare rappresenta lo strumento più all'avanguardia per la misura degli spostamenti superficiali e consente l'individuazione, la mappatura e l'analisi di quelle aree interessate da deformazioni connesse a fenomeni di dissesto idrogeologico come frane, subsidenza indotta da pompaggi della risorsa idrica o legata allo sfruttamento della risorsa geotermica. Tali dati possono essere utilizzati anche per il monitoraggio di infrastrutture di origine antropica come porti, tracciati stradali, ponti, cavalcavia e viadotti, per valutare la stabilità di edifici e per mettere in evidenza e controllare fenomeni di instabilità in aree di cava. L'obiettivo generale delle attività svolte dal DST-UNIFI è il monitoraggio in continuo dello scenario deformativo del territorio della Regione Toscana. Un approccio finalizzato ad aggiornare in modo dinamico e continuo il quadro conoscitivo del territorio regionale per il rischio idrogeologico e geomorfologico e a rilevare tempestivamente situazioni di criticità tramite l'individuazione di aree anomale, ovvero di quelle

le zone che si muovono in modo non consistente con il passato e che quindi necessitano di ulteriori indagini e approfondimenti. Oppure individuare trasformazioni del territorio che non sono state regolarmente autorizzate o che non sono congrue alle norme vigenti. I risultati delle attività svolte sono trasmessi alla Direzione di Difesa del Suolo e Protezione Civile tramite periodici bollettini di monitoraggio che contengono informazioni, specifiche e sempre

aggiornate, delle deformazioni inatto.red/mn(fonte: Regione Toscana)

Terremoto Mw 4.6 in provincia di Macerata: il Capo Dipartimento Borrelli incontra i sindaci

[Redazione]

Martedì 10 Aprile 2018, 08:52 Scossa di terremoto questa mattina, alle ore 5.11, Mw 4.6 in provincia di Macerata, a 2 km da Muccia (MC), a 9 km di profondità. I comuni più vicini all'epicentro: Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 (*) è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Macerata. Dai dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il terremoto è stato registrato alle 05.11 di questa mattina, martedì 10 aprile a 9 km di profondità con epicentro a 2 km dal comune di Muccia. I comuni entro i 10 km dall'epicentro: Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, Fiordimonte, Camerino, Monte Cavallo, Fiastra, tutti in provincia di Macerata. La scossa è stata chiaramente avvertita anche in Umbria. Decine le repliche registrate fino ad ora, fra le quali due con magnitudo 3.5 e una con magnitudo 3.3. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa subito in contatto con le strutture regionali. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli incontrerà nella mattinata i sindaci della zona a Pieve Torina per fare un punto della situazione. Al momento non si segnalano particolari danni se non una lesione al piccolo campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano a Muccia, ma sono incorso gli accertamenti. La popolazione è comprensibilmente molto spaventata. "Questo terremoto - rende noto l'INGV -, come gli eventi avvenuti negli ultimi giorni in questa zona, ricade nell'area della sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 con l'evento di magnitudo Mw 6.0 avvenuto nei pressi di Amatrice e Accumoli (RI) e culminato con l'evento sismico del 30 ottobre 2016 di magnitudo Mw 6.5. Tale sequenza si è gradualmente sviluppata interessando un'ampia fascia dell'Appennino centrale, un'area di circa 1200 km², estesa per circa 80 km in direzione NNW-SSE e larga circa 15-20 km, dalla provincia di Macerata, nelle Marche, alla provincia dell'Aquila, in Abruzzo. La zona interessata dai terremoti di questi ultimi giorni si era attivata a fine ottobre 2016, tra il 26 e il 30 ottobre, quando sono avvenuti alcuni dei più forti eventi sismici della sequenza: quelli del 26 ottobre di magnitudo Mw 5.4 e magnitudo Mw 5.9 e quello di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre 2016. Se si considera l'evoluzione temporale della sequenza sismica complessiva e l'energia rilasciata da tutti gli eventi sismici, si nota che negli ultimi mesi del 2017 sono stati localizzati una media di 30-40 eventi al giorno. I primi di marzo 2018 la sismicità è aumentata superando in un caso i 100 eventi al giorno e anche in questi primi giorni di aprile ha superato i 140 eventi al giorno. Questo aumento di sismicità è prevalentemente concentrato proprio nel settore più settentrionale del sistema di faglie attivato nel 2016, vicino ai comuni di Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana (MC). L'evento odierno rappresenta, quindi, un incremento di energia rilasciata rispetto agli ultimi due mesi di sequenza".red/pc(*) inizialmente stimato MI 4.7

- Ecco i nubifragi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ecco i nubifragi a cura di AdnKronos 11 aprile 2018 - 06:57[adn_mw2-640x240] Roma, 11 apr. (AdnKronos) Piogge, temporali e neve. Il maltempo fa sul serio. La seconda perturbazione della settimana interesserà, a partire da oggi, inizialmente le regioni di Nordovest e, a seguire, parte di quelle centrali. Massima allerta in Liguria, dove potranno verificarsi i fenomeni più intensi, con accumulo totale in 24 ore anche di 100mm di pioggia. Forti piogge spiegano gli esperti del sito ilmeteo.it saranno possibili anche sull'alto Piemonte e tra torinese e cuneese; nel corso del giorno le precipitazioni tenderanno ad interessare anche la Lombardia e il Triveneto con rischio elevato su Trentino Alto Adige e Veneto occidentale dalla sera, mentre piogge meno intense interesseranno le regioni centrali. Tornerà la neve sui settori alpini centro-occidentali, localmente al di sotto dei 1000 metri: ma sarà sopra i 1500-1600 metri che si registreranno gli accumuli più importanti anche 60 cm. OGGI Nubifragi sono attesi dal pomeriggio sul Piemonte settentrionale, sul cuneese, sull'imperiese, sul savonese, poi tra il bresciano e il trentino. Le piogge colpiranno tutto il Nord ma saranno più forti sui settori di Nordovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna Nordorientale; Altrove saranno scarse o deboli, assenti al Sud. I temporali saranno possibili fino a metà giornata sull'olbiense. Neve che risulterà copiosa sulle Alpi del Piemonte sopra i 1000 metri, su quelle lombarde dai 1300 metri, oltre i 1500/1600 metri sui rilievi orientali. DOMANI Piogge che saranno possibili su gran parte del Nord, sul massese, e nel pomeriggio su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania settentrionale, Marche anchese più deboli rispetto al Nord. I temporali si verificheranno sparsi e alternati a schiarite sulle regioni settentrionali, più forti sulle zone occidentali, isolati anche tra Iglesiente e Medio Campidano. La neve sarà ancora diffusa su tutto l'arco alpino sopra i 1100 metri delle Alpi centro-occidentali, e 1600/1700 metri di quelle orientali.

- Terremoti nel Maceratese: scosse nella notte, la più forte magnitudo 3.4 - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoti nel Maceratese: scosse nella notte, la più forte magnitudo 3.4
La terra continua a tremare nel Maceratese, ripiombato nell'incubo del terremoto
A cura di Filomena Fotia
11 aprile 2018 - 07:29 terremoto macerata
La terra continua a tremare nel Maceratese, ripiombato nell'incubo del terremoto dopo la forte scossa magnitudo 4.6 verificatasi ieri alle 05:11 con epicentro a Muccia. Anche nella scorsa notte si sono rilevate diverse scosse: dalla mezzanotte sono state nove quelle registrate dall'Ingv (magnitudo uguale o superiore a 2), la più forte è stata quella magnitudo 3.4 alle ore 02:00.

- Giappone: frana nel sudovest del Paese, 6 dispersi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Giappone: frana nel sudovest del Paese, 6 dispersi
Frana nel Giappone sudoccidentale: una massa di terra è crollata investendo 4 case nell'isola meridionale di Kyushu questa mattina
A cura di Filomena Fotia
11 aprile 2018 - 07:47 [Cina-frana-a-Xinmo-oltre-140-dispersi-26-640x437] La Presse/Xinhua
Massiccia frana nel Giappone sudoccidentale: una massa di terra di 200 metri di larghezza per 100 di altezza è crollata investendo 4 case nell'isola meridionale di Kyushu intorno alle 3.50 di questa mattina. Circa duecento soccorritori impegnati nella ricerca di 6 persone risultate disperse: sono un uomo di 45 anni e 4 donne di età compresa tra i 21 ed i 90. Quattro persone residenti in una delle case colpite sono riuscite a mettersi in salvo.

Ecco i nubifragi

[Redazione]

Pubblicato il: 11/04/2018 06:57 Piogge, temporali e neve. Il maltempo fa sul serio. La seconda perturbazione della settimana interesserà, a partire da oggi, inizialmente le regioni di Nordovest e, a seguire, parte di quelle centrali. Massima allerta in Liguria, dove potranno verificarsi i fenomeni più intensi, con accumulo totale in 24 ore anche di 100mm di pioggia. Forti piogge - spiegano gli esperti del sito ilmeteo.it - saranno possibili anche sull'alto Piemonte e tra torinese e cuneese; nel corso del giorno le precipitazioni tenderanno ad interessare anche la Lombardia e il Triveneto con rischio elevato su Trentino Alto Adige e Veneto occidentale dalla sera, mentre piogge meno intense interesseranno le regioni centrali. Tornerà la neve sui settori alpini centro-occidentali, localmente al di sotto dei 1000 metri: ma sarà sopra i 1500-1600 metri che si registreranno gli accumuli più importanti anche 60 cm. OGGI - Nubifragi sono attesi dal pomeriggio sul Piemonte settentrionale, sul cuneese, sull'imperiese, sul savonese, poi tra il bresciano e il trentino. Le piogge colpiranno tutto il Nord ma saranno più forti sui settori di Nordovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna Nordorientale; Altrove saranno scarse o deboli, assenti al Sud. I temporali saranno possibili fino a metà giornata sull'olbiense. Neve che risulterà copiosa sulle Alpi del Piemonte sopra i 1000 metri, su quelle lombarde dai 1300 metri, oltre i 1500/1600 metri sui rilievi orientali. DOMANI - Piogge che saranno possibili su gran parte del Nord, sul massese, e nel pomeriggio su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania settentrionale, Marche anche più deboli rispetto al Nord. I temporali si verificheranno sparsi e alternati a schiarite sulle regioni settentrionali, più forti sulle zone occidentali, isolati anche tra Iglesiente e Medio Campidano. La neve sarà ancora diffusa su tutto l'arco alpino sopra i 1100 metri delle Alpi centro-occidentali, e 1600/1700 metri di quelle orientali. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Nuove scosse nelle Marche

[Redazione]

Pubblicato il: 11/04/2018 08:35La terra continua a tremare nel maceratese, ripiombato nell'incubo del terremoto dopo la forte scossa di magnitudo 4.6, ieri mattina nelle zone di Muccia, Pieve Torina e Pievebovigliana. Anche stanotte ci sono state diverse scosse. Dalla mezzanotte sono state nove quelle registrate dall'Ingv: la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 alle ore 2. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto magnitudo 3.4 a Pieve Torina - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 11 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1:52. Non si segnalano al momento ulteriori danni.

Giappone: frana nel sudovest, 6 morti - Asia

[Redazione]

(ANSA) - TOKYO, 11 APR - Sei persone risultano disperse in seguito ad un pesante smottamento del terreno avvenuto nella prefettura giapponese di Oita, a sudovest dell'arcipelago. Le forze dell'ordine della città di Nakatsu hanno ricevuto un allarme nelle prime ore del mattino di mercoledì, segnalando una frana che ha circondato diverse abitazioni, tre delle quali sono state completamente sepolte. Le Forze di autodifesa sono state spedite sul luogo in attesa di iniziare le procedure di emergenza sul versante della montagna, che misura 100 metri in larghezza e 60 metri in altezza. La località situata nella valle Yabakei, secondo il comunicato della municipalità, attrae circa 800 mila turisti all'anno.

Boati in Cilento: 2 caccia rompono muro del suono, gente in strada teme terremoto

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 11 aprile 2018 1:04 | Ultimo aggiornamento: 11 aprile 2018 1:04 [INS::INS]Boati in Cilento: 2 caccia rompono muro del suono, gente in strada teme terremotoBoati in Cilento: 2 caccia rompono muro del suono, gente in strada teme terremotoAGROPOLI Paura in Cilento per due forti boati che hanno fatto precipitare la popolazione in strada, temendo un terremoto. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]Tutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela quiE' accaduto intorno alle 16.20 di martedì 10 aprile, quando due caccia dell'Aeronautica militare hanno sorvolato i cieli del Vallo Di Diano, nell'area a Sud di Salerno. Hanno infranto il muro del suono, provocando un cosiddetto boom sonico che ha spaventato tutti. In tanti hanno pensato a un'esplosione o una scossa di terremoto al punto da scendere in strada spaventati.[INS::INS] I boati sono stati avvertiti nettamente ha confermato il sindaco di Agropoli Adamo Coppola dopo aver sentito la Protezione Civile locale. Non ci sono stati danni. Il mese scorso era accaduto lo stesso in Lombardia. In quell'occasione, a infrangere il muro del suono erano stati due caccia militari intervenuti per intercettare un aereo di linea dell'Air France di cui si erano perse le tracce. I due caccia in Cilento erano impegnati nell'intercettazione e identificazione di un velivolo che aveva perso il contatto radio con gli enti del controllo dello spazio aereo. Lo sottolinea la stessa Forza armata, precisando che i due Eurofighter del 36° Stormo di Gioia del Colle (Bari) hanno intercettato il velivolo in prossimità di Trapani, lo hanno identificato e poi scortato fuori dai confini nazionali. I due jet sono decollati alle 16.20. Dopo pochi minuti dal decollo hanno stabilito il contatto visivo con il velivolo accertando che non si trovava in condizioni di emergenza o pericolo. Una volta identificato l'aeroplano, i due caccia lo hanno scortato fuori dai confini nazionali. Per ridurre i tempi di intervento afferma l'Aeronautica i due Eurofighter sono stati autorizzati al volo supersonico. Il superamento della barriera del suono è stato percepito in zona Eboli (Salerno). I due Eurofighter hanno ricevuto l'ordine di intercettare il velivolo detto in gergo tecnico scramble mentre si trovavano già in volo per addestramento pianificato. L'ordine è giunto dal Caoc (Combined Air Operation Center) di Torrejon, ente Nato responsabile per la sorveglianza dei cieli nell'area, e l'intervento dei velivoli è stato controllato dalla sala operativa del 22° Gruppo Radar dell'Aeronautica Militare di Licola (Napoli). L'Aeronautica Militare assicura la sorveglianza dello spazio aereo nazionale 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, con un sistema di difesa integrato, anche in tempo di pace, con quello degli altri paesi appartenenti alla Nato. Il servizio è garantito per la parte sorveglianza, identificazione e controllo dall'Air control centre di Poggio Renatico (Ferrara) e dal 22° Gruppo Radar di Licola, mentre l'intervento in volo è assicurato dal 4° Stormo di Grosseto, dal 36° Stormo di Gioia del Colle e dal 37° Stormo di Trapani Birgi, tutti equipaggiati con velivoli caccia Eurofighter.[INS::INS][INS::INS]

Erba, tragico incidente: muore annegato in un tombino

[Redazione]

3 min Carabinieri nel box dove è morto il 71enne (Cusa)Erba, scende nel box per pulire un tombino e ci cade dentro: mortoErba, 11 aprile 2018 - Giorgio Spiga era un anziano tutto fare. Uno di quei vicini di casa preziosi, capaci di aggiustare qualsiasi cosa. E così ieri, pocodopoalba, è sceso nel box del condominio di via Cattaneo a Erba dove vive con la moglie Anna, per liberare un tombino occluso dopo le forti piogge del giorno prima. Ci è caduto dentro ed è morto. È una tragedia ancorainspiegabile quella che ha colpito la famiglia erbese e i vicini di casa dellapalazzina rossa, proprio di fronte al vecchio bar di via Zappa, quello che unavolta era conosciuto come La Beccaccia.È stata la moglie a scoprire il marito senza vita. Non lo vedeva rientrare. Erapassato già molto tempo da quando Spiga, intorno alle 7 del mattino, avevaimboccato la rampa di scale che scende verso i box. È scesa a sua volta persincerarsi eha trovato infilato a testa in giù in trenta centimetri di acqua. Probabilmente è morto soffocato, ma nessuno era presente al momentodell incidente. Quando ha sollevato il tombino potrebbe essere stato colto da un malore oppure le esalazioni potrebbero averlo fatto perdere i sensi. Ladonna ha chiesto aiuto, ha chiamato i vicini di casa che poi hanno allertato isoccorritori e i vigili del fuoco, ma quando i primi uomini in divisa hannoimboccato la rampa che scende verso i box era già chiaro che nonera più nulla da fare.L'anziano era già morto. I carabinieri della stazione di Erba sono rimasti sulposto per parecchio tempo per cercare di capire la dinamica dell incidente.Hanno anche sentito una vicina di casa che non si era accorta di nulla eprobabilmente era passata accanto al tombino senza intuire che poco prima siera già verificata la tragedia e il vicino di casa era lì. È salita in auto edè andata a lavorare. Spiga era solito occuparsi dei lavori che riguardano ilcondominio. Anche amministratore era al corrente della sua attività. È unatragedia. Non capiamo come possa essere successo. È stata la moglie Anna a trovarlo lì dentro. Era un uomo che si dava da fare per tutti. Aveva anche un'attività a Erba nella quale aggiustava apparecchi elettronici, commenta lavicina. Nelle prossime ore il magistrato di turno deciderà se disporrel' autopsia o altri accertamenti per chiarire le cause della morte.di FEDERICO MAGNIRiproduzione riservata

Milano, pendolari esasperati in assemblea: "Trenord è un disastro"

[Redazione]

3 min Milano, 11 aprile 2018 - Ritardi e cancellazioni che avvengono in maniera ripetuta ogni giorno. Anche nel trascorso mese di marzo si è confermata la pesante situazione del trasporto ferroviario regionale e Legambiente prende adesso parte alla protesta nei vari comitati: Ogni giorno sempre più insostenibile spiegano gli ecologisti. Passata la campagna elettorale, tra progetti e promesse, ora bisogna ricominciare a fare i conti con i disagi che quotidianamente vivono i pendolari, in particolare quelli che scelgono di muoversi con i treni regionali. Per questo Legambiente Lombardia ha deciso di aderire alla protesta del comitato pendolari della Gallarate-Milano e lancia un appello a tutti gli interessati affinché siano presenti oggi alle 18 all' stazione Milano Garibaldi. I disservizi degli ultimi mesi sono sotto gli occhi di tutti si legge in una nota del comitato pendolari della tratta Gallarate- Milano. Con la sciagura del 25 gennaio a Pioltello la situazione è colata a picco e all' orizzonte non si avverte neanche il minimo segnale di inversione di tendenza. In questo contesto non si contano più le soppressioni, le cancellazioni quotidiane che sono il risultato di una disorganizzazione aziendale e gestionale cui sembra impossibile porre rimedio e che vede nella soppressione di corse unica via percorribile per uscire dall' impasse. Per questo motivo i comitati S6, Busto Nord, Pendolari Gallarate Milano, Viaggiatori Trenord Nodo Saronno e i Viaggiatori della Domodossola-Arona-Milano hanno indetto una conferenza stampa proprio oggi alle 18 all' stazione di Porta Garibaldi. Chiediamo a tutti i viaggiatori una forte esente partecipazione proprio per dare una grande risonanza, fuori dai social, a una situazione che ormai è diventata intollerabile spiegano i comitati. Vi aspettiamo numerosi e vi chiediamo di indossare una maglietta bianca, il resto vi verrà dato al momento. Sul passante Varese-Treviglio, la linea S5 che attraversa l' Alto Milanese sono state 274 le cancellazioni finora registrate. di CHRISTIAN SORMANI Riproduzione riservata

Commissariate i burocrati

[Redazione]

3 min Milano, 11 aprile 2018 - Senza farla troppo lunga con la contabilità delle cose ben fatte (molte) e degli errori commessi (troppi) conviene prendere appunti per cambiare strada. Qui serve un navigatore del buonsenso. Il replay di ieri, uguale al precedente nella paura ma quasi opposto per le conseguenze, ha riportato a galla le mancanze, le cose fatte a metà, le superficialità che continuano a frenare la ricostruzione delle case e della vita di chi ha avuto la sfortuna di dover affrontare il sisma nella splendida fetta d'Italia che corre fra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Poi ci sono la rabbia, la delusione. Certo, Protezione civile e governo hanno messo tutta l'attenzione da queste parti nel momento dell'emergenza, ma la sensazione diffusa è che ora continui a mancare una visione strategica con riflessi negativi sull'operatività. Lodicono i sindaci di Castelsantangelo, Camerino, Visso insieme ad altri, tutti gente che vive sulla propria pelle una ricostruzione lenta e parziale. Troppe macerie sono ancora sul terreno, la mala burocrazia incombe come una fenice, la giungla di ordinanze blocca più che accelerare. Non si capisce più nulla. Poi si scopre che la dinamica dei fondi e della ricostruzione non distingue fra i 138 comuni del cratere che hanno avuto danni lievi o pesanti. Un quadro che blocca tutto, protestano i sindaci, interpretando il malumore di migliaia di cittadini che si sentono abbandonati. A far confusione non può mancare l'Unione europea, leader nel complicare le cose. Bruxelles pretende la restituzione di 87 milioni di tasse da 350 imprese dell'Aquila perché l'irritiene aiuti di Stato. Azienda Italia invece di difendere i cittadini che fa? Gira la pratica all'Agenzia delle entrate che invia 7 mila cartelle esattoriali ad aziende e professionisti con cui chiede il pagamento per interodi Ires, Iva, Irpef anziché considerare l'abbattimento del 60%. Al di là di questo episodio, vista la prospettiva prima o poi bisognerà commissariare il commissario straordinario. di BEPPE BONI Riproduzione riservata

Auto distrutta a Sant`Agata de` Goti: ? giallo sul rogo

[Redazione]

BENEVENTO - Macchina distrutta e tanta paura per una donna di Sant Agata de Goti. In fiamme la sua Peugeot 207 parcheggiata sotto casa, in una traversa divia Pennino. Erano da poco passate le 21 quando la donna, in casa con i figli, è stata avvisata da una vicina. Panico e paura fino all'intervento dei Vigili del Fuoco di Bonea che giunti sul posto hanno domato le fiamme. Al lavoro anche i carabinieri della Stazione di Sant Agata de Goti che dovranno chiarire se l'incendio che ha distrutto la Peugeot sia stato di natura dolosa. Fortunatamente, al momento dell'incendio, non vi erano altre vetture parcheggiate vicino alla macchina che ha preso fuoco.

Ancona, incendio nel rifugio dei clochard sotto il Duomo

[Redazione]

3 min Ancona, 11 aprile 2018 - Una colonna di fumo che fuoriusciva dalla rupe chesale fino al Duomo e che faceva presagire al peggio. A notarla, chiamando immediatamente i Vigili del Fuoco, sono stati alcuni residenti e passanti che, intorno alle 7.30 di ieri, si trovavano a passare lungo via Papa Giovanni XXIII. Sul posto sono arrivati i pompieri con 5 automezzi e 9 uomini. Il luogo in cui si era sviluppato il rogo è stato subito individuato e si trovava sotto le arcate adiacenti la strada, note per essere da sempre utilizzate come rifugio da parte dei clochard. Per arrivare a individuare il punto esatto, coperto dalla vegetazione, e raggiungerlo senza incorrere in eccessivi pericoli, i Vigili del Fuoco sono entrati dal sentiero che si affaccia su piazza del Senato e da lì, con le scale, sono riusciti a raggiungere la zona sottostante. Il pericolo era infatti che, effettuando il percorso normale ricco di vegetazione, le fiamme se si fossero sviluppate maggiormente avrebbero intrappolato i soccorritori. Giunti all'altezza dell'arcata dalla quale usciva il fumo, i pompieri hanno trovato alcuni vestiti e vari oggetti, anche in plastica, che stavano bruciando. Per domare l'incendio sviluppatosi, si è dovuto lavorare per oltre un'ora. Sul luogo sono arrivati anche i carabinieri, impegnati poi nell'effettuare i rilievi di rito. L'incendio, quasi certamente, si è sviluppato a seguito dell'accensione di un fuoco poi non controllato, da parte di qualcuno che aveva trascorso la notte all'interno dell'arcata e cercava di farsi caldo in qualche modo. I Vigili hanno trovato anche reti di materassi, coperte, sacchi di plastica e scarpe ma, per fortuna, nessuna persona che sarebbe potuta rimanere intossicata poiché chi vi aveva dormito, si era già allontanato. Il luogo non è nuovo a simili situazioni. Spesso controllato dalla polizia municipale, che in passato aveva effettuato più sopralluoghi su segnalazione dei cittadini e a causa anche di un altro incendio; il luogo rimane comunque un punto di riferimento per molti senza fissa dimora. Anche gli uomini della questura, durante le attività di controllo del territorio, hanno dovuto sgomberare le arcate utilizzate come vere e proprie baracche all'interno delle quali veniva lasciato tutto ciò che occorre per trascorrere la notte sia in inverno che durante l'estate. La zona andata a fuoco è stata messa in sicurezza e tornerà ad essere controllata con frequenza per evitare che un rogo possa innescarsi di notte causando non solo un vasto incendio, ma pure delle vittime. Riproduzione riservata

Terremoto nelle Marche, sfollati per la seconda volta. "La nuova casa è già inagibile"

[Redazione]

4 min Lavori davanti all'area Sae di Pieve TorinaTerremoto nelle Marche oggi, danni anche nelle 'casette'Nuovi controlli in corsoTerremoto Marche, le richieste dei sindaci. "Prolungare i termini per le verifiche"Nuovi controlli in corsoTerremoto, trema anche il Fermano. Tanta paura ma non ci sono danni danni causati dalla scossa di terremoto alla chiesa di Santa Maria di Varano(Ansa) I danni causati dalla scossa di terremoto alla chiesa di Santa Maria di Varano (Ansa)Terremoto nelle Marche, magnitudo 4.6 nel Maceratese. Trema anche L'AquilaIl summit dei sindaci con i vertici della protezione civile a Pieve Torina Il summit dei sindaci con i vertici della protezione civile a Pieve TorinaTerremoto nelle Marche oggi, summit dei sindaci. "Ripiombari nell'emergenza"Macerata, 11 aprile 2018 - È come se fossimo tornati all'ottobre del 2016. Si ricomincia daccapo. Allarga le braccia Luca Esposito mentre mostra le ferite lasciate dal terremoto (FOTO) nella sua nuova casa. Non ha fatto in tempo a metterci piede, che si trova di nuovo in mezzo alla strada: con la sua famiglia è tra i venti nuovi sfollati di Pieve Torina (VIDEO). La sfortuna sembra essersi accanita con gli Esposito, tra i pochi in paese ad aver ottenuto dalla Regione una casa in muratura invece delle famigerate soluzioni abitative d'emergenza. Se nelle Sae, con le scosse di ieri, al massimo è venuto giù qualche pensile, nelle case tradizionali sono arrivate nuove inagibilità. Anche se si tratta di edifici antisismici, di recentissima costruzione, come quelli in località Piane, a pochi metri dall'area Sae che ospita oltre 20 famiglie (VIDEO).SISMA_30310989_085938 Strutturalmente la casa dovrebbe essere a posto spiega Esposito, che con la sorella Daniela gestisce in un prefabbricato il bar Expo. Però all'interno ci sono diverse crepe e filature. Sono venuti giù dei pezzi di intonaco, in alcune parti si vedono i mattoni. Le scale sono coperte di detriti. Ci sono delle pareti in cartongesso che non hanno retto, alcune porzioni di battiscopa si sono staccate. I tecnici hanno già svolto un sopralluogo e ci hanno detto che qui non possiamo stare. Siamo in sei: non sappiamo dove passeremo la notte.TERREMOTO_F_30313326_131332FOTO e VIDEO / Danni anche nelle casetteÈ un incubo che ricomincia quando sembrava vedersi la luce in fondo al tunnel. Eravamo in quella casa da una settimana spiega il barista, dopo un anno e mezzo da sfollati. Con le scosse di ottobre 2016 avevamo perso la casa e il bar in paese. Così io avevo preso in affitto un appartamento a Taverne di Serravalle, mentre il resto della famiglia era stato un po' in roulotte e un po' a Colfiorito. Un anno e mezzo dopo le scosse di ottobre, era arrivata la nuova sistemazione. Ci hanno dato questa casa: eravamo tutti contenti, anche perché abbiamo il bar in un prefabbricato, qui vicino. Lo abbiamo riaperto due mesi fa, per noi questa nuova casa era una comodità. Abbiamo fatto il trasloco con tutta la fatica e tutto lo stress che comporta: abbiamo portato i nostri mobili, alcuni li abbiamo dovuti tagliare perché le misure non corrispondevano. Insomma, è stato un lavoro impegnativo. Però eravamo soddisfatti. Poi, passa una settimana e ci troviamo di nuovo senza casa. È una cosa che ti distrugge. Quando è stata la scossa di magnitudo 4.6 Luca era già al lavoro nel bar. I sindaci: "Ripiombari nell'emergenza" La paura è stata tanta, come sempre. Io ho una bambina piccola aggiunge Daniela da dietro il bancone del bar, ci avevano detto che nella nuova casa saremmo stati al sicuro. Teoricamente si tratta di un edificio antisismico, sarà stato costruito cinque o sei anni fa. E invece ora non sappiamo dove passeremo la notte. Sono stata in roulotte per un anno e mezzo, ma non vogliamo tornare. A Pieve Torina sono sei le famiglie sfollate dopo le ultime scosse. Chi ha subito danni assicura il governatore Luca Ceriscioli avrà diritto al contributo di autonoma sistemazione o all'ospitalità in albergo, oltre a tutte le forme di assistenza e accoglienza che sono state applicate in occasione delle precedenti scosse. L'ap
pello: "Prolungare il tempo per le verifiche"imageGli sfollati Gli sfollatiGli sfollati GIANCARLO FALCIONI Riproduzione riservata

Ecco i nubifragi

[Redazione]

Roma, 11 apr. (AdnKronos) - Piogge, temporali e neve. Il maltempo fa sul serio. La seconda perturbazione della settimana interesserà, a partire da oggi, inizialmente le regioni di Nordovest e, a seguire, parte di quelle centrali. Massima allerta in Liguria, dove potranno verificarsi i fenomeni più intensi, con accumulo totale in 24 ore anche di 100mm di pioggia. Forti piogge - spiegano gli esperti del sito ilmeteo.it - saranno possibili anche sull'alto Piemonte e tra torinese e cuneese; nel corso del giorno le precipitazioni tenderanno ad interessare anche la Lombardia e il Triveneto con rischio elevato su Trentino Alto Adige e Veneto occidentale dalla sera, mentre piogge meno intense interesseranno le regioni centrali. Tornerà la neve sui settori alpini centro-occidentali, localmente al di sotto dei 1000 metri: ma sarà sopra i 1500-1600 metri che si registreranno gli accumuli più importanti anche 60 cm. OGGI - Nubifragi sono attesi dal pomeriggio sul Piemonte settentrionale, sul cuneese, sull'imperiese, sul savonese, poi tra il bresciano e il trentino. Le piogge colpiranno tutto il Nord ma saranno più forti sui settori di Nordovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna Nordorientale; altrove saranno scarse o deboli, assenti al Sud. I temporali saranno possibili fino a metà giornata sull'olbiense. Neve che risulterà copiosa sulle Alpi del Piemonte sopra i 1000 metri, su quelle lombarde dai 1300 metri, oltre i 1500/1600 metri sui rilievi orientali. DOMANI - Piogge che saranno possibili su gran parte del Nord, sul massese, e nel pomeriggio su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania settentrionale, Marche anche più deboli rispetto al Nord. I temporali si verificheranno sparsi e alternati a schiarite sulle regioni settentrionali, più forti sulle zone occidentali, isolati anche tra Iglesiente e Medio Campidano. La neve sarà ancora diffusa su tutto l'arco alpino sopra i 1100 metri delle Alpi centro-occidentali, e 1600/1700 metri di quelle orientali.

Terremoto, altra scossa di magnitudo 3.4 a Pieve Torina

[Redazione]

Il sisma, registrato alle 2 con epicentro a 2 km dal centro abitato, segue la serie di scosse registrate nella notte tra martedì e mercoledì 11 aprile 2018. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1.52. #terremoto ML 3.4 ore 02:00 IT del 11-04-2018 a 2 km NW Pieve Torina (MC) Prof=5Km <https://t.co/5LmF5QOmdH> INGV terremoti (@INGVterremoti) 11 aprile 2018. Non si segnalano al momento ulteriori danni. La nuova scossa fa seguito a quelle registrate nella notte tra martedì e mercoledì.

No Tap, ancora proteste contro il gasdotto: feriti due agenti

[Redazione]

Un attivista stato portato in Questura. La strada stata poi sgomberata di Redazione Cronache di A-A+ [icon_fake] [notap-U431] shadow Stampa Ascolta Email Due agenti della polizia sono rimasti lievemente feriti nella notte durante inuovi disordini organizzati sulla strada provinciale 145 che collega Lecce a Melendugno, la via che i mezzi Tap percorrono per arrivare al cantiere del gasdotto. ennesimo tentativo di blocco messo in atto dagli attivisti contrari al gasdotto Trans-Adriatico Tap (Trans-Adriatic Pipeline), che connetterà Italia e Grecia via Albania, permettendo afflusso di gas naturale proveniente dalla zona del Caucaso, del Mar Caspio (Azerbaijan) e, potenzialmente, del Medio Oriente. Un gruppo di circa una ventina di attivisti ha tentato prima di fermare il transito dei camion improvvisando un muretto sulla strada con dei blocchi di tufo, poi bruciando un cassonetto dell'immondizia. Subito dopo si verificata una sassaiola contro agenti dei reparti mobili intervenuti per far sfollare i manifestanti. Due poliziotti si sono fatti riportare perché colpiti dalle pietre. Uno dei manifestanti presenti, ritenuto responsabile dell'incendio al cassonetto, è stato condotto in Questura a Lecce dagli agenti della Digos. La strada stata sgomberata e i camion sono tutti passati per scaricare il materiale trasportato al cantiere di San Basilio. 11 aprile 2018 (modifica il 11 aprile 2018 | 08:15)

Tra la fascia sismogenetica attivata di Norcia-Amatrice e quella ancora silente di Matelica-Fabriano vi è Muccia

[Redazione]

Stamattina all'alba una scossa di magnitudo momento 4.7 alle 5:11 e profondità circa 9 km, a 2 km a sud di Muccia, l'ultimo di 86000 terremoti registrati dal INGV dal 24 agosto 2016, nella sala sismica presidiata ancora anche da precaridella ricerca. Negli ultimi giorni si era attivata una sequenza sismica nella zona di Muccia, nelle Marche, proprio al bordo NW della lunga fascia NW-SE della sequenza sismica 2016-2017 iniziata il 24 Agosto 2016 e di fatto ancora attiva. Le principali scosse sismiche nella zona di Muccia prima di quella distamattina sono state come da tabella estratta dal data set di INGV: [fff] Fedora Quattrocchi. In questa zona ero anche pochi giorni fa, il 6 Aprile 2018, con i laureandi e laureati con cui ho lavorato nell'ultimo periodo, Dino Di Renzo che fa la tesi di laurea anche a Muccia dal 2017 e Francesco Gallo già laureato, impegnato nello studio dei transienti "a breve termine" sia di tipo sismo-geochimico che nel comportamento anomalo degli animali, soprattutto per il settore "Muccia" che non era stato ancora attivato e per il settore Spoleto-Foligno-Cannara (avevo già scritto sul settore Muccia in un post precedente); transienti che si possono verificare poco prima dei forti terremoti (minuti, ore, giorni). In particolare a Muccia, durante il ricampionamento della griglia di siti già campionati nei mesi passati (evidenziavano una anomalia in radon nel gas dei suoli rispetto alle altre zone studiate dell'area norcina) il 6 Aprile alla sorgente le Fontanelle (vedi foto) il radon arrivava a 30 Bq/L, che è un valore molto elevato per essere una sorgente molto superficiale montana, anche rispetto ai dati precedenti e limitrofi. La stessa sorgente ci era stata segnalata come "scaldata" in occasione del terremoto del 30 ottobre 2016 e per l'occasione era stata quindi campionata (dati in pubblicazione). Essa è quindi un "sito sensibile" per lo studio dei transienti associati a forti terremoti, da tenere sotto monitoraggio nel futuro, insieme ad altre sorgenti anche sulfuree, già evidenziate, nel settore sismogenetico NW-SE ancora non attivato, quello di Matelica-Fabriano che ormai preoccupa più di altri settori, alla stregua della zona di Spoleto-Foligno-Cannara. I cittadini sempre ci ripetono che: "poco ci interessano in questa fase di attivazione della sequenza sismica gli innumerevoli studi che invece si occupano della cosiddetta previsione a medio-lungo termine (anni, decenni, secoli), a cui si dedica invece il 90% degli studiosi del settore, con grandissima disonestà". Come non dargli ragione! E questo mi sprona a dedicarmi allo studio dei transienti a breve termine, spesso associati a forti terremoti imminenti. Quindi a Muccia, che è una zona di transizione tra due settori sismogenetici, di cui quello di Norcia-Amatrice attivato e quello di Matelica-Fabriano ancorato, come se ci fosse una "asperità" di attrito molto consistente, ovvero la faglia è completamente immobile. Troppo immobile. Un GAP sismico. Oltre a ribadire che servirebbe anche qui il miglior stato dell'arte del monitoraggio sismo-geochimico in continuo di tipo GMS2-GMS 3 che ho potuto finora installare, con altri colleghi, solo in zona Etna, in Grecia e in Piemonte nel passato (sequenza sismica di Nizza Monferrato nel 2000), perché ora va di moda invece installare inutili stazioni mono-parametriche radon, meno dispendiose, ma anche del tutto di basso livello rispetto al raggiunto stato dell'arte posso dire, sempre rigorosamente a titolo personale, che, considerando le figure allegate, l'area di Muccia, prima della scossa distamattina, era interessata da una "nuvola" di epicentri, se consideriamo tutta la sequenza sismica dal 2016, con una estrazione di raggio 10 km centrata su Muccia e di magnitudo superiore a 3.0, dal 1 Agosto 2016. Da queste figure, ma in generale dall'andamento di tutta la sequenza sismica dal 24 Agosto 2016, si evince chiaramente che i terremoti si "bloccano" lungo un segmento di direzione anti-appenninica (NE-SW) oltre il quale, a Nord, il segmento di faglia storica di Matelica-Fabriano di direzione appenninica (NW-SE) è completamente fermo, ovvero senza alcun epicentro rilevante negli ultimi 2 anni, nonostante tutta la sequenza sismica limitrofa. Quindi si tratta con ogni probabilità di una "asperità" (zona di attrito che quindi resiste al movimento), che produce un GAP SISMICO importante. In sostanza il segmento sismogenetico Matelica-Fabriano oltre Muccia è "troppo fermo" e vorrà muoversi

per "raggiungere" il movimento del segmentosismogenetico già attivato, quello di Norcia-Amatrice a SE. Muccia semprebbeessere lo "snodo" trasversale con massimo stress (e quindi massimo radonaddirittura nelle sorgentelle superficiali!). Per fortuna che ci sono segmenti trasversi tra i diversi segmentisismogenetici, altrimenti essi sarebbero più lunghi e quindi con magnitudomaggiore magari. I nostri studi geochimici sui gas nel suolo (circa uncentinaio di campioni in quella zona svolti insieme a Francesco Gallo e Dino DiRenzo laureandi e laureati dell'Università La Sapienza di Roma) mettono in luceun allineamento anti-appenninico proprio a Muccia, caratterizzato da anomaliedi radon rispetto a tutto il contesto regionale (su circa 1000 campioni fatti)e caratterizzato da un allineamento di chiazze nella vegetazione (vedi foto,con abitato di Muccia), dovute con ogni probabilità alla risalita differenzialedi gas e calore al suolo. Anche il 6 Aprile 2018 il flusso di CO2 e di metano (CH4) al suolo era comunquereativamente elevato rispetto al contestoregionale. È indispensabile attivareanche per questi comuni il Questionario "La Terra ti parla impara ad ascoltarla".[gio] Fedora Quattrocchi[hio] Fedora Quattrocchi

Figura 1 - Terremoto a Muccia prima del terremoto di 4.6 del 10 Aprile 2018. Estrazione di raggio 10 km intorno a Muccia dal 1 agosto 2016 con magnitudomaggiore di una certa soglia, per mostrare il fatto che a nord di Muccia è ancora tutto "fermo", quasi immobile (GAP sismico).[aaaaaaa] Fedora Quattrocchi

Foto 1- Macchie di vegetazione anomale, riscontrate fin dall'ottobre 2016 in zona Muccia, come se vi fosse una crescita anomala differenziale di vegetazione dovuta a calore e gas endogeno in risalita. Effettivamente son stateriscontrate anomalie di radon relativamente ad altri settori studiati nell'areadella sequenza sismica e il 6 Aprile 2018 valori relativamente elevati rispetto al contesto regionale - di flussi di CO2 e di metano (CH4)[111111] Fedora Quattrocchi

Foto 2 Sorgente "Fontanelle" di Muccia che il 6 Aprile 2018 aveva fino a 30Bq/L di Radon e che si era scaldata in occasione del forte terremoto del 30 ottobre 2018, secondo fonti locali. ALTRO:accumoliamatriceCittadinimarcheMuccianorciasismaterremoto

Il sito sensibile di Muccia e le anomalie di radon di qualche giorno fa

[Redazione]

Stamattina all'alba una scossa di magnitudo momento 4.7 alle 5:11 e profondità circa 9 km, a 2 km a sud di Muccia, l'ultimo di 86000 terremoti registrati dal INGV dal 24 agosto 2016, nella sala sismica presidiata ancora anche da precaridella ricerca. Negli ultimi giorni si era attivata una sequenza sismica nella zona di Muccia, nelle Marche, proprio al bordo NW della lunga fascia NW-SE della sequenza sismica 2016-2017 iniziata il 24 Agosto 2016 e di fatto ancora attiva. Le principali scosse sismiche nella zona di Muccia prima di quella distamattina sono state come da tabella estratta dal data set di INGV: [fff] Fedora Quattrocchi. In questa zona ero anche pochi giorni fa, il 6 Aprile 2018, con i laureandi e laureati con cui ho lavorato nell'ultimo periodo, Dino Di Renzo che fa la tesi di laurea anche a Muccia dal 2017 e Francesco Gallo già laureato, impegnato nello studio dei transienti "a breve termine" sia di tipo sismo-geochimico che nel comportamento anomalo degli animali, soprattutto per il settore "Muccia" che non era stato ancora attivato e per il settore Spoleto-Foligno-Cannara (avevo già scritto sul settore Muccia in un post precedente); transienti che si possono verificare poco prima dei forti terremoti (minuti, ore, giorni). In particolare a Muccia, durante il ricampionamento della griglia di siti già campionati nei mesi passati (evidenziavano una anomalia in radon nel gas dei suoli rispetto alle altre zone studiate dell'area norcina) il 6 Aprile alla sorgente le Fontanelle (vedi foto) il radon arrivava a 30 Bq/L, che è un valore molto elevato per essere una sorgente molto superficiale montana, anche rispetto ai dati precedenti e limitrofi. La stessa sorgente ci era stata segnalata come "scaldata" in occasione del terremoto del 30 ottobre 2016 e per l'occasione era stata quindi campionata (dati in pubblicazione). Essa è quindi un "sito sensibile" per lo studio dei transienti associati a forti terremoti, da tenere sotto monitoraggio nel futuro, insieme ad altre sorgenti anche sulfuree, già evidenziate, nel settore sismogenetico NW-SE ancora non attivato, quello di Matelica-Fabriano che ormai preoccupa più di altri settori, alla stregua della zona di Spoleto-Foligno-Cannara. I cittadini sempre ci ripetono che: "poco ci interessano in questa fase di attivazione della sequenza sismica gli innumerevoli studi che invece si occupano della cosiddetta previsione a medio-lungo termine (anni, decenni, secoli), a cui si dedica invece il 90% degli studiosi del settore, con grande ridondanza". Come non dargli ragione! E questo mi sprona a dedicarmi allo studio dei transienti a breve termine, spesso associati a forti terremoti imminenti. Quindi a Muccia, che è una zona di transizione tra due settori sismogenetici, di cui quello di Norcia-Amatrice attivato e quello di Matelica-Fabriano ancorano, come se ci fosse una "asperità" di attrito molto consistente, ovvero la faglia è completamente immobile. Troppo immobile. Un GAP sismico. Oltre a ribadire che servirebbe anche qui il miglior stato dell'arte del monitoraggio sismo-geochimico in continuo di tipo GMS2-GMS 3 che ho potuto finora installare, con altri colleghi, solo in zona Etna, in Grecia e in Piemonte nel passato (sequenza sismica di Nizza Monferrato nel 2000), perché ora va di moda invece installare inutili stazioni mono-parametriche radon, meno dispendiose, ma anche del tutto di basso livello rispetto al raggiunto stato dell'arte posso dire, sempre rigorosamente a titolo personale, che, considerando le figure allegate, l'area di Muccia, prima della scossa distamattina, era interessata da una "nuvola" di epicentri, se consideriamo tutta la sequenza sismica dal 2016, con una estrazione di raggio 10 km centrato su Muccia e di magnitudo superiore a 3.0, dal 1 Agosto 2016. Da queste figure, ma in generale dall'andamento di tutta la sequenza sismica dal 24 Agosto 2016, si evince chiaramente che i terremoti si "bloccano" lungo un segmento di direzione anti-appenninica (NE-SW) oltre il quale, a Nord, il segmento di faglia storica di Matelica-Fabriano di direzione appenninica (NW-SE) è completamente fermo, ovvero senza alcun epicentro rilevante negli ultimi 2 anni, nonostante tutta la sequenza sismica limitrofa. Quindi si tratta con ogni probabilità di una "asperità" (zona di attrito che quindi resiste al movimento), che produce un GAP SISMICO importante. In sostanza il segmento sismogenetico Matelica-Fabriano oltre Muccia è "troppo fermo" e vorrà muoversi per "raggiungere" il movimento del segmento sismogenetico già attivato, quello di Norcia-Amatrice a SE. Muccia

semprerebbe essere lo "snodo" trasversale con massimo stress (e quindi massimo radon addirittura nelle sorgenti superficiali!). Per fortuna che ci sono segmenti trasversi tra i diversi segmenti sismogenetici, altrimenti essi sarebbero più lunghi e quindi con magnitudine maggiore magari. I nostri studi geochimici sui gas nel suolo (circa un centinaio di campioni in quella zona svolti insieme a Francesco Gallo e Dino DiRenzo laureandi e laureati dell'Università La Sapienza di Roma) mettono in luce un allineamento anti-appenninico proprio a Muccia, caratterizzato da anomalie di radon rispetto a tutto il contesto regionale (su circa 1000 campioni fatti) e caratterizzato da un allineamento di chiazze nella vegetazione (vedi foto, con abitato di Muccia), dovute con ogni probabilità alla risalita differenziale di gas e calore al suolo. Anche il 6 Aprile 2018 il flusso di CO₂ e di metano (CH₄) al suolo era comunque relativamente elevato rispetto al contesto regionale. È indispensabile attivare anche per questi comuni il Questionario "La Terra ti parla impara ad ascoltarla". [gio] Fedora Quattrocchi [hio] Fedora Quattrocchi

Figura 1 - Terremoto a Muccia prima del terremoto di 4.6 del 10 Aprile 2018. Estrazione di raggio 10 km intorno a Muccia dal 1 agosto 2016 con magnitudine maggiore di una certa soglia, per mostrare il fatto che a nord di Muccia è ancora tutto "fermo", quasi immobile (GAP sismico). [aaaaaaa] Fedora Quattrocchi

Foto 1- Macchie di vegetazione anomale, riscontrate fin dall'ottobre 2016 in zona Muccia, come se vi fosse una crescita anomala differenziale di vegetazione dovuta a calore e gas endogeno in risalita. Effettivamente sono state riscontrate anomalie di radon relativamente ad altri settori studiati nell'area della sequenza sismica e il 6 Aprile 2018 valori relativamente elevati rispetto al contesto regionale - di flussi di CO₂ e di metano (CH₄) [111111] Fedora Quattrocchi

Foto 2 Sorgente "Fontanelle" di Muccia che il 6 Aprile 2018 aveva fino a 30 Bq/L di Radon e che si era scaldata in occasione del forte terremoto del 30 ottobre 2018, secondo fonti locali. ALTRO: accumoli matrice Cittadini Marche Muccia norcia sisma terremoto

Il terremoto nel maceratese è ancora sequenza del sisma di Accumoli

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Macerata. Dai dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il terremoto di magnitudo 4.7 poi ritirata a 4.6 è stato registrato tra i Comuni di Muccia, Pieve Torina e Pievebovigliana alle 05.11. Dalle prime verifiche effettuate al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose a parte il crollo del piccolo campanile della chiesa del '600 Santa Maria di Varano. In seguito alla scossa, Trenitalia ha deciso di sospendere la circolazione ferroviaria sulla linea Civitanova-Albacina per accertamenti tecnici. Il terremoto nel Maceratese, come gli eventi avvenuti negli ultimi giorni in questa zona, "ricadono nell'area della sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 con l'evento di magnitudo Mw 6.0 avvenuto nei pressi di Amatrice e Accumoli (Ri) e culminato con l'evento sismico del 30 ottobre 2016 di magnitudo Mw 6.5". Lo spiega l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in una nota. Suggestivo è un'immagine di un campanile crollato a Muccia. Suggerisci una correzione Huffington Post ALTRO: crollo campanile Maceratese Cronaca Muccia notizie terremoto terremoto macerata terremoto marche

Ebe Meo, la pensionata che vuole andare via da Muccia (Macerata): "Non ce la faccio più a convivere con il terremoto"

[Redazione]

"Vorrei andare via da qui, non ce la faccio più a convivere col terremoto": adirlo, all'ANSA, è Ebe Meo, pensionata di Muccia, subito dopo aver messo insalvo l'auto e due vasi di gerani che si trovavano all'interno del garage della sua casa già sconquassata dal sisma del 2016, appena fuori dalla "zona rossa" del centro storico di Muccia, il paese più vicino alla scossa di 4.6 che ha colpito questa mattina prima dell'alba la zona tra Umbria e Marche, già pesantemente segnata dalle scosse di due anni fa. La signora Ebe da alcuni mesi vive in una delle casette Sae, soluzioni abitative in emergenza, costruite per gli sfollati: "La scossa che ho sentito verso la fine della notte è stata terrificante - racconta ancora visibilmente preoccupata - ha fatto sobbalzare tutto, nella casetta si è avvertita molto più forte che nelle altre abitazioni normali, ma ovviamente è più sicura". Nonostante la paura non è uscita all'esterno dell'alloggio provvisorio, ma appena è diventato giorno il suo primo pensiero è stato quello di mettere in sicurezza la macchina, spiegando che è "l'unica cosa che mi è rimasta, non rischio che il garage crolli e me la schiacci. I due vasi di fiori che mi sono portata via - aggiunge Ebe - non hanno un significato importante, l'ho preso semplicemente per fare qualcosa, per tenermi impegnata e non pensare a questo nuovo terremoto". La pensionata spiega che sono "almeno due settimane che qui la terra ha ripreso a tremare con una certa violenza, la scossa di stanotte ci ha fatto ripiombare nella paura". Il barista di Muccia: "Una scossa fortissima, gente ancora per strada". Suggestisci una correzione ANSA ALTRO: Cronaca Ebe Meo Marche Muccia terremoto 10 aprile Umbria

"Nelle nuove casette vola tutto. Adesso basta!". La rabbia sui social nelle zone del terremoto

[Redazione]

Mobili distrutti, scaffali crollati, utensili per terra. Gli utenti sui social postano immagini scattate all'interno delle casette Sae, le soluzioni abitative in emergenza, dopo la scossa di magnitudo 4.6 che stamattina ha colpito la zona di Muccia, Pieve Torina e Pievebovigliana, in provincia di Macerata. Sui social monta la rabbia, gli utenti accusano: sono state costruite senza alcuna accortezza, considerando la zona sismica. "Scatoloni dove bisognerebbe sopravvivere sicuri", scrive in un post Antonella Paganelli, "Sappiamo quanto sono costate, il doppio di una villa fatta bene (dalle nostre parti), ecco il risultato dopo una scossa 4,7 in una casetta, dentro la casetta e fuori dalla casetta". Le fa eco, sempre su Facebook, Riccardo Pompei, che nella didascalia di una foto con diversi pensili sparsi a terra scrive: "Provate a immaginare se fosse successo intorno a questa ora con i bambini già alzati". "Adesso basta!", commenta qualcun altro. Foto dalle casette Sae (Soluzioni Abitative Emergenza) stamattina, via fb di Riccardo Pompei (Camerino) #nocomment #terremoto pic.twitter.com/LVYCLuBRvu Silvia Ballestra (@silviaballestra) 10 aprile 2018 Tra i commenti al post, qualcuno però difende le casette: "La colpa non è loro, ma di come siano stati fissati i mobili, forse con qualche accorgimento in più come ad esempio le sbarre fissate meglio e più forti al movimento non sarebbe accaduto". "Che c'entrano le case" aggiunge qualcun altro, "lì non ha tenuto la piastra che tiene il mobile". E ancora: "Mi intendo un po' di mobili e da quello che vedo la stecca reggi pensili è fissata solo con due stop e non ha retto, comunque mi spiace per l'accaduto". "La scossa che ho sentito verso la fine della notte è stata terrificante", ha commentato all'Ansa Ebe Meo, pensionata di Muccia, "Ha fatto sobbalzare tutto, nella casetta si è avvertita molto più forte che nelle altre abitazioni normali, ma ovviamente è più sicura". La Repubblica si era chiesta come venissero costruite le casette consegnate agli sfollati e documentando le promesse mancate: interventi in ritardo, poche casette consegnate. Le prime risposte arrivavano dalle lamentele dei cittadini appena entrati, costretti a convivere con piccoli disagi quotidiani: dalla mancanza dell'acqua calda durante l'inverno alle infiltrazioni in quelle che avrebbero dovuto essere sulla carta e per costi piccoli gioielli di ingegneria edilizia. Le inchieste della magistratura e lo zelo della Cgil di Macerata hanno documentato che nei cantieri delle Sae erano presenti operai non specializzati e sottopagati, a volte costretti a pagare il pizzo alle ditte per poter lavorare. Suggestivo un commento di Huffington Post ALTRO: casette Cronaca Macerata social network terremoto

Terremoto, scosse senza tregua Crolli, paura infinita e altri sfollati

[Redazione]

PIEVE TORINA -unico che non si dimentica mai dei terremotati, in quest'emergenza sfibrante che si trascina da venti mesi, è proprio il terremoto. Il mostro delle rocce torna a scuotere con forza entro terra maceratese, provocando almeno altri venti senza casa, frenando i timidi accennati ricostruzioni e spaventando gli sfollati rientrati da pochi mesi nelle casette, dove la notte i mobili si sono staccati dalle pareti e i telai di metallo scricchiolavano come se stessero per schiantarsi. Nell'area Sae a Pianedi Pieve Torina è crollato anche un muretto di contenimento. La sciame di 85 mila scosse partito il 24 agosto del 2016 ha avuto un altro picco ieri alle ore 5 e 11, quando era ancora buio, con una scossa di magnitudo 4.6 (la più forte nelle Marche dopo quelle di fine ottobre 2016) avvertita dalle località dell'Adriatico, compresa la città di Ancona, fino all'Umbria e anche a Roma. L'epicentro è stato localizzato nel borgo medievale di Costafiore, frazione di Muccia al confine con Pieve Torina. Ci ha svegliato un boato, qualcosa di spaventoso, i mobili si staccavano, è stato come tornare indietro di un anno e mezzo, racconta Fabrizio Capitani, uno dei residenti delle sette casette dell'area Sae. Molti, tra Muccia e Pieve Torina, sono fuggiti all'aperto, scalzi. Non ho fatto neanche in tempo a mettere le scarpe, dicono che le Sae sono antisismiche ma sfido chiunque a mantenere la calma in quell'inferno, racconta Giuseppina Moroni, pensionata, mentre seduta su un'panchina di viale Matteotti, accanto al fiume Chienti, si consola con un po' di sole insieme a Bruna Cucculelli, sua vicina di casetta nell'area Sae di Muccia. Poi si sono susseguite repliche per tutta la giornata, comprese due forti scosse da 3.5 all'alba. Subito dopo quel brusco risveglio Trenitalia ha deciso di sospendere per precauzione il traffico ferroviario lungo la linea interna Albacina-Civitanova Marche, ripreso intorno alle 11 e 20 dopo i controlli sulla tenuta dei binari: cancellati cinque treni, altri sei limitati e rallentati fino a 50 per tre convogli regionali. Scuole chiuse a Pieve Torina, mentre a Muccia sono rimasti a casa solo i bambini della materna, per controllare l'edificio in legno che ospita l'asilo. A Visso, tra i comuni più colpiti nel 2016, il sindaco Giuliano Pazzagliani ha deciso di tenere aperta la scuola perché più sicura anche delle Sae. Nessun ferito, ed è un altro mezzo miracolo, ma il bilancio per il patrimonio edilizio e per il morale di chi vive nei comuni tra la vallata del Chienti e la Valnerina rischia di essere davvero pesante. A Pieve Torina, dopo i primi sopralluoghi del mattino, sei appartamenti abitati sono stati dichiarati inagibili, oltre all'unica struttura comunale, la biblioteca, che aveva resistito alle spallate dell'Appennino di fine ottobre 2016. Tra gli alloggi messi fuori uso dallo scossone di ieri è anche un appartamento che la Regione Marche stava per acquistare sul libero mercato permetterlo a disposizione degli sfollati, in alternativa alle Sae. Ci abitava, per ora in affitto con il contributo di autonoma sistemazione, la famiglia di Daniela Esposto: Dopo un anno e mezzo in una roulotte - racconta la giovane barista - pensavamo di aver trovato una sistemazione confortevole e sicura, invece tutto d'un colpo adesso non sappiamo dove andare. In venti, compresi alcuni bambini, sono stati evacuati e saranno ospitati nei residence dell'ariviera o in alloggi provvisori. Ci sono stati altri crolli anche nel centro storico inagibile, dove è venuta giù una facciata dell'antico palazzo Marchetti. Non dimentichiamo che nel nostro comune gli appartamenti abitabili erano davvero pochi - ricorda il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci - queste ultime scosse hanno aggravato la situazione e la popolazione è molto provata. Si ricomincia con i sopralluoghi per verificare la tenuta degli edifici. Abbiamo già avuto tante richieste. A Camerino già ieri in tarda mattinata erano arrivate 30 domande di sopralluoghi all'ufficio tecnico comunale. Il rischio è che, dopo scosse così forti, debba essere rimessa in moto tutta la macchina delle verifiche statiche, rallentando anche la ristrutturazione di edifici che avevano ottenuto agibilità condizionata a lavori di riparazione. Basta vedere quanto accaduto ieri a Muccia, 900 residenti. In centro storico da mesi ormai erano aperti diversi cantieri per la messa in sicurezza e la ristrutturazione di edifici lesionati dalle scosse dell'ottobre 2016. Ieri mattina il Comune ha ordinato a tutte le imprese impegnate nei lavori di evacuare il centro storico, dove ci sono stati altri crolli di cornicioni in via Campo della fiera, riaperta dopo molti mesi, ma non è stato necessario istituire di

nuovo la zona rossa. Passata la paura, ieri mattina in pochi si avvicinavano al borgo storico. Sono qui per vedere se la situazione della mia casa è peggiorata - spiegava Giuseppe Chiumenti, camminando cauto in via Varano -. Guardate lì, quelle crepe prima non erano. Non ci sono sfollati, ma il Comune di Muccia ha ricevuto due richieste di sopralluogo. Speriamo di far ripartire subito i lavori delle imprese edili - diceva ieri il sindaco Mario Baroni -, ma la gente qui ha paura, il terremoto ti rimane dentro. Per questo l'amministrazione comunale ha aperto i grossi container vicini alla superstrada della Valdichienti usata come dormitorio prima dell'arrivo delle Sae. Venti cittadini, che pure hanno la casa agibile, hanno chiesto di dormire lì, aspettando che passi la paura.

Maceratese, ancora scosse di terremoto nella notte. La più forte di magnitudo 3.4

[Redazione]

[Maceratese-a-2-km-da-pieve-torina-scossa-di-magnitudo-3] 0shares Facebook0 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email0 La terra continua a tremare nelle Marche. Un incubo senza sosta.ultima scossa di magnitudo 3.4 con epicentro a 2 chilometri da Pieve Torina in provincia di Macerata, si è fatta sentire alle 2.00 di questa notte. Si tratta della più forte di quattro scosse rilevate dalla mezzanotte nella zona. Tra queste un'altra di magnitudo 2.9 verificatasi alle 1.52. Non si registrano danni al momento, ma resta tanta paura. La scossa di ieri di magnitudo 4.6 tra Muccia e Pieve Torina, ha fatto crollare il campanile della piccola Chiesa del paese. Diversi gli sfollati e i disagi, dalle scuole chiuse e la linea ferroviaria Civitanova Marche-Macerata interrotta per ore. A Pieve Torina si è tenuto il vertice tra il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e i sindaci dei Comuni più colpiti. 0shares Facebook0 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email0

L'Italia centrale trema ancora, nuova scossa a Muccia e Pieve Torina

[Redazione]

Continuano le scosse di assestamento. Altro sisma di 3.3 tra Grosseto e Pisa[terremoto_2]L'Italia centrale trema ancora. Dopo la scossa di magnitudo 4.6 che ha colpito le Marche martedì mattina, mercoledì continua lo sciame sismico. Alle 7,45 del mattino un terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto due chilometri a nordovest di Pieve Torina e uno di 2.4 due chilometri a sud di Muccia. Un'altra scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 6.41 tra le provincie di Grosseto e Pisa. I comuni più vicini all'epicentro, a una profondità di 8 km, sono stati Monterotondo Marittimo (Grosseto) e Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa).

Ancora una scossa (3.4) nel Maceratese |

[Redazione]

((Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1:52. Non si segnalano al momento ulteriori danni.

La terra continua a tremare nelle Marche: decine di scosse nella notte tra Pieve Torina e Muccia

[Redazione]

Il sismaLa terra continua a tremare nelle Marche: decine di scosse nella notte tra Pieve Torina e MucciaLa scossa di ieri ha fatto crollare il piccolo campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano. Vertice con il Capo della Protezione civile per valutare l'impatto [310x0_1523] Terremoto, scossa di magnitudo 4.6 nelle Marche. A Muccia crolla il campanile di una chiesa del '600 Scossa di terremoto di magnitudo 3.3 alle porte dell'Aquila. E torna la paura del sisma del 2009 Muccia, la scossa fa danni in un modulo abitativo di emergenza Muccia, crolla il campanile della chiesa di Santa Maria di VaranoCondividi11 aprile 2018Ancora una notte senza pace nelle Marche. Una scossa di terremoto di magnitudo3.4 stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse(considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dallamezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1:52.Non si segnalano al momento ulteriori danni ma non c'è pace per la popolazione dopo la grande paura di ieri all'alba.Sequenza sismicaLa zona interessata dai terremoti di questi ultimi giorni si era attivata a fine ottobre 2016, tra il 26 e il 30 ottobre, quando sono avvenuti alcuni dei più forti eventi sismici della sequenza: quelli del 26 ottobre di magnitudo Mw5.4 e magnitudo Mw 5.9 e quello di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre 2016. Se si considera l'evoluzione temporale della sequenza sismica complessiva e l'energia rilasciata da tutti gli eventi sismici, si nota che negli ultimi mesi del 2017 sono stati localizzati una media di 30-40 eventi al giorno. I primi di marzo 2018 la sismicità è aumentata superando in un caso i 100 eventi al giorno e anche in questi primi giorni di aprile ha superato i 140 eventi al giorno.Questo aumento di sismicità è prevalentemente concentrato proprio nel settore più settentrionale del sistema di faglie attivato nel 2016, vicino ai comuni di Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, sempre provincia di Macerata. A Muccia crollato campanile del '600La scossa di ieri ha fatto crollare il piccolo campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano'. Lo riferisce il sindaco Mario Baroni. Ora sono in corso accertamenti, spiega il primo cittadino, per verificare se vi siano ulteriori danni sulle poche case rimaste agibili in paese: su 920 abitanti, 550 sono sistemati nelle Sae, 120-130 persone stanno in case agibili e il resto in sistemazione autonoma o da parenti.I terremotati di Ussita e Visso: mettere in sicurezza l'areaL'incubo sisma ha risvegliato immediatamente il ricordo delle popolazioni dell'area. In molti, pochi minuti dopo la sequenza sussultoria, si sono riversati per strada. "Ancora scosse. Non si può stare ad aspettare, bisogna subito attuare la messa in sicurezza e le demolizioni. Questa notte si è ballato parecchio in tutto il maceratese" ha spiegato la portavoce dei terremotati di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, Maria Teresa Nori La scossa che si è sentita anche a Visso, Ussita, Castelsantangelo, Camerino e altre zone dell'entroterra maceratese. "Qui si dibatte su altri problemi che non sono quelli reali che attengono al terremoto e alle zone colpite - continua Maria Teresa Nori - e' inutile parlare se poi le messe in sicurezza sono attuate un po' sì e un po' no e non vengono fatte le demolizioni per non tenere pezzi di edifici pericolosi e pericolanti. Ora basta: la gente non può stare la notte con un occhio aperto e il cuore a mille". Per gli esperti non è una sorpresa Ma gli esperti non sono sorpresi. "Il terremoto coinvolge le stesse faglie del sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016. Lo scenario che si prospetta e che stiamo studiando è classico dei terremoti dove il cosiddetto 'after shock' e la durata è imprevedibile. Basti pensare che per il sisma dell'Aquila si sono registrate scosse anche di magnitudo 5 per tre anni di seguito". Raggiunto telefonicamente all'estero dov'è per un convegno, il direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Alessandro Amato, spiega che la scossa di oggi a Muccia di magnitudo 4.6 non è un evento che sorprende gli esperti."Le sequenze durano anni e nella zona interessata dal terremoto di oggi si sono registrate da ottobre 2016 a oggi oltre 86 mila scosse, molte delle quali di magnitudo inferiore a 2. Non dimentichiamo che il 18 gennaio 2017, nel giorno della tragedia di Rigopiano, una scossa ha distrutto Campotosto (crollarono 9 case su 10 e per giorni il borgo rimase isolato sotto cinque metri di neve

condecine di persone rimaste intrappolate nelle case, ndr) - aggiunge Amato -.Adesso sembra che la zona interessata dalla sequenza sismica si stia spostando nella zona settentrionale". Secondo il direttore dell'Ingv "non è prevedibile se ci saranno altre scosse di magnitudo elevata, ma di certo stiamo monitorando la zona anche per vedere se vengono interessate altre faglie. In quanto alla sicurezza - conclude - l'esperienza ci dice che ci sono casi in cui le sequenze sismiche sembrano essere finite e poi invece riprendono anche diversi anni dopo". [1523331917]

Nuova scossa di 3.4 a Pieve Torina

[Redazione]

Condividi11 aprile 20183.05 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1:52. Non si segnalano al momento ulteriori danni.

Sisma, scossa di 3.3 fra Grosseto e Pisa

[Redazione]

Condividi 11 aprile 2018 07.45 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata dall'Ingv tra le province di Grosseto e Pisa. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, che è avvenuta alle ore 6.41 e ad una profondità di 8 km, sono stati Monterotondo Marittimo e Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa).

Tap nuove proteste al cantiere: due agenti feriti, un attivista in Questura

[Redazione]

[310x0_1493] Tap, sassaiola e cariche polizia al cantiere di San Foca: tre feriti Tap, botta e risposta tra Emiliano e Calenda. Il governatore: sembra Auschwitz, poi si scusa Tap, blitz notturno della polizia per spostare gli ulivi
Condividi 11 aprile 2018 Due agenti della polizia sono rimasti lievemente feriti nel corso dei nuovi disordini che si sono registrati questa notte con l'ennesimo tentativo di blocco messo in atto dagli attivisti No Tap sulla strada provinciale 145 che collega Lecce a Melendugno, la via che i mezzi Tap percorrono per arrivare al cantiere del gasdotto. Uno degli attivisti, ritenuto responsabile di aver dato fuoco ad un cassonetto, è stato condotto in questura. La strada è stata poi sgomberata e i camion diretti al cantiere sono passati. Un gruppo di circa una ventina di attivisti ha tentato prima di fermare il transito dei camion erigendo un muretto sulla strada con dei blocchi di tufo, poi bruciando un cassonetto dell'immondizia. Subito dopo si è verificata una sassaiola contro agenti dei reparti mobili intervenuti per far sfollare i manifestanti. Due poliziotti si sono fatti refertare perché colpiti dalle pietre. Uno dei manifestanti presenti, ritenuto responsabile dell'incendio al cassonetto, è stato condotto in Questura a Lecce dagli agenti della Digos. La strada è stata sgomberata e i camion sono tutti passati per scaricare il materiale trasportato al cantiere di San Basilio.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 tra le province di Siena e Grosseto

[Redazione]

Il sisma I comuni più vicini all'epicentro della scossa, che è avvenuta alle ore 6.41 ea una profondità di 8 km, sono stati Monterotondo Marittimo (Grosseto) eCastelnuovo di Val di Cecina (Pisa)[310x0_1523]Condividi11 aprile 2018 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registratadall'Istituto nazionale di geovulcanologia tra le province di Grosseto e Pisa.I comuni più vicini all'epicentro della scossa, che è avvenuta alle ore 6.41 ea una profondità di 8 km, sono stati Monterotondo Marittimo (Grosseto) eCastelnuovo di Val di Cecina (Pisa). #terremoto ML 3.3 ore 06:41 IT del 11-04-2018 a 2 km NW Monterotondo Marittimo (GR) Prof=8Km <https://t.co/ti4ehIZLIC> INGVterremoti (@INGVterremoti) 11 aprile 2018

Nuova scossa di 3.4 a Pieve Torina

[Redazione]

3.05 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1:52. Non si segnalano al momento ulteriori danni.

La gamba finisce - nella pressa: ferito - operaio di 46 anni

[Redazione]

MONTE SAN VITO - Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio alla Tecno PlastGroup srl, ditta specializzata nella produzione di componenti in plastica, alluminio e automazione di via Leonardo Da Vinci, nella zona industriale del paese. A restare ferito è stato un operaio di 46 anni, straniero, rimasto schiacciato con la gamba destra in una pressa. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sembra che l'operaio stesse manovrando la pressa. Erano circa le 18,30 quando alla catena produttiva accade qualcosa di anomalo: non è chiaro se a causa di un imprevisto malfunzionamento del macchinario o per una distrazione dell'uomo (lo accerteranno i carabinieri insieme agli ispettori del lavoro della Asur), fatto sta che l'operaio è rimasto incastrato con la gamba nella pressa che stava utilizzando. Le urla di dolore e di paura hanno fatto accorrere i colleghi, che si trovavano nello stesso reparto e che lo hanno liberato dalla morsa del macchinario. Attimi di concitazione e di grande paura. Internamente allo stabilimento sono state attuate tempestivamente tutte le procedure di soccorso interne, intanto è scattato l'allarme al 118. Sul posto a sirene spiegate l'automobile del 118 di Falconara e l'ambulanza della Croce gialla di Chiaravalle. Sulle prime, sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Jesi, quando il poveretto era rimasto incastrato nel macchinario e si temeva di non riuscire a liberarlo. Ma poi, quando i colleghi l'hanno fatto e sono arrivati i soccorsi sanitari, l'intervento è stato annullato e la squadra ha fatto rientro in sede. Intanto, allo stabilimento si è attivata la macchina dei soccorsi con un codice rosso di massima emergenza: constatando la gravità della situazione, seppur rimasto sempre cosciente, con la profonda ferita da schiacciamento della gamba destra e un sospetto trauma al bacino, i sanitari hanno ritenuto necessario allertare l'ambulanza per un immediato trasferimento al nosocomio di Torrette. Dalla centrale operativa del soccorso di Ancona è stata inviata l'elicarico 02 da Fabriano, che è atterrato nel piazzale dello stabilimento. I medici a bordo hanno stabilizzato il poveretto e lo hanno trasportato in elicottero al pronto soccorso di Torrette dove fino a tarda serata è stato sottoposto a tutti gli accertamenti sanitari del caso, compreso l'esame radiografico Tac per scongiurare eventuali altri traumi interni. Le sue condizioni sono gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Sulla dinamica dell'infortunio e le cause indagano i carabinieri della locale Stazione di Monte San Vito e della Compagnia di Jesi, che hanno raccolto le testimonianze dei colleghi presenti. Sono anche intervenuti gli ispettori della Asur per l'accertamento delle responsabilità, come da prassi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura per la grande frana - che continua - ad avanzare inesorabile

[Redazione]

MONDOLFO - E scesa ulteriormente più in basso, la parte della frana che si è attivata sul versante occidentale delle colline che circondano la valle dei tufi. Piccoli movimenti che hanno portato il movimento franoso ad arrivare intorno al crepaccio, nella zona più vicina al fosso demaniale che percorre il fondo della vallata. Per il resto, mentre la frana nella parte alta sembra essersi arrestata di certo la ferita inferta dal maltempo di marzo è ancora ben visibile dal centro storico di Mondolfo, in particolare dagli abitanti di via della Palazzina. La frana si era già messa in movimento nei primi mesi invernali, poi la settimana di freddo e neve a marzo con conseguenti piogge abbondanti hanno fatto il resto mettendo a dura prova la tenuta idrogeologica dei terreni, già eccezionalmente saturi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scosse senza tregua - Crolli, paura infinita e altri sfollati

[Redazione]

di Lorenzo SconocchiniPIEVE TORINA -unico che non si dimentica mai dei terremotati, inquest emergenza sfibrante che si trascina da venti mesi, è proprio il terremoto. Il mostro delle rocce torna a scuotere con forzaentro terramaceratese, provocando almeno altri venti senza casa, frenando i timidi accennidi ricostruzione e spaventando gli sfollati rientrati da pochi mesi nellecasette, dovealtra notte i mobili si sono staccati dalle pareti e i telai dimetallo scricchiolavano come se stessero per schiantarsi. Nell area Sae a Pianedi Pieve Torina è crollato anche un muretto di contenimento.La sciame di 85 mila scosse partito il 24 agosto del 2016 ha avuto un altropicco ieri alle ore 5 e 11, quand era ancora buio, con una scossa di magnitudo4.6 (la più forte nelle Marche dopo quelle di fine ottobre 2016) avvertitadalle località dell Adriatico, compresa la città di Ancona, fino all Umbria eanche a Roma.epicentro è stato localizzato nel borgo medievale diCostafiore, frazione di Muccia al confine con Pieve Torina. Ci ha svegliato unboato, qualcosa di spaventoso, i mobili si staccavano, è stato come tornareindietro di un anno e mezzo, racconta Fabrizio Capitani, uno dei residentidelle sette casette dell area Sae. Molti, tra Muccia e Pieve Torina, sonofuggiti all aperto, scalzi. Non ho fatto neanche in tempo a mettere le scarpe,dicono che le Sae sono antisismiche ma sfido chiunque a mantenere la calma in quell inferno, racconta Giuseppina Moroni, pensionata, mentre seduta su unapanchina di viale Matteotti, accanto al fiume Chienti, si consola con un po disole insieme a Bruna Cucculelli, sua vicina di casetta nell area Sae diMuccia. Poi si sono susseguite repliche per tutta la giornata, comprese due fortiscosse da 3.5 all alba. Subito dopo quel brusco risveglio Trenitalia ha decidodi sospendere per precauzione il traffico ferroviario lungo la linea internaAlbacina-Civitanova Marche, ripreso intorno alle 11 e 20 dopo i controlli sullatenuta dei binari: cancellati cinque treni, altri sei limitati e rallentamentifino a 50 per tre convogli regionali. Scuole chiuse a Pieve Torina, mentre aMuccia sono rimasti a casa solo i bambini della materna, per controlliall edificio in legno che ospitaasil. A Visso, tra i comuni più colpiti nel2016, il sindaco Giuliano Pazzagli ha deciso di tenere aperta la scuola perché più sicura anche delle Sae.Nessun ferito, ed è un altro mezzo miracolo, ma il bilancio per il patrimonioedilizio e per il morale di chi vive nei comuni tra la vallata del Chienti e laValnerina rischia di essere davvero pesante.A Pieve Torina, dopo i primi sopralluoghi del mattino, sei appartamenti abitatisono stati dichiarati inagibili, oltre all unica struttura comunale, labiblioteca, che aveva resistito alle spallate dell Appennino di fine ottobre2016. Tra gli alloggi messi fuori uso dallo scossone di ieriè anche unappartamento che la Regione Marche stava per acquistare sul libero mercato permetterlo a disposizione degli sfollati, in alternativa alle Sae. Ci abitava,per ora in affitto con il contributo di autonoma sistemazione, la famiglia diDaniela Esposto: Dopo un anno e mezzo in una roulotte - racconta la giovanebarista - pensavamo di aver trovato una sistemazione confortevole e sicura, invece tutto daccapo adesso non sappiamo dove andare. In venti, compresialcuni bambini, sono stati evacuati e saranno ospitati nei residence dellariviera o in alloggi provvisori. Ci sono stati altri crolli anche nel centrostorico inagibile, dove è venuta giù una facciata dell antico palazzoMarchetti. Non dimentichiamo che nel nostro comune gli appartamenti agibili erano davvero pochi - ricorda il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci - questeultime scosse hanno aggravato la situazione e la popolazione è molto provata.Si ricomincia con i sopralluoghi per verificare la tenuta degli edifici.Abbiamo già avuto tante richieste. A Camerino già ieri in tarda mattinataerano arrivate 30 domande di sopralluoghi all ufficio tecnico comunale. Il rischio è che, dopo scosse così forti, debba essere rimessa in moto tutta lamacchina delle verifiche statiche, rallentando anche la ristrutturazione diedifici che avevano ottenutoagibilità condizionata a lavori di riparazione.Basta vedere quanto accaduto ieri a Muccia, 900 residenti. In centro storico dimesi ormai erano aperti diversi cantieri per la messa in sicurezza e laristrutturazione di edifici lesionati dalle scosse dell ottobre 2016. Ierimattina il Comune ha ordinato a tutte le imprese impegnate nei lavori dievacuare il centro storico, dove ci sono stati altri crolli di cornicioni in via Campo della fiera, riaperta dopo molti mesi, ma non è stato

necessario istituire di nuovo la zona rossa. Passata la paura, ieri mattina in pochi si avvicinavano al borgo storico. Sono qui per vedere se la situazione della mia casa è peggiorata - spiegava Giuseppe Chiumenti, camminando cauto in via Varano -. Guardate lì, quelle crepe prima non erano. Non ci sono sfollati, ma il Comune di Muccia ha ricevuto due richieste di sopralluogo. Speriamo di far ripartire subito i lavori delle imprese edili - diceva ieri il sindaco Mario Baroni -, ma la gente qui ha paura, il terremoto ti rimane dentro. Per questo l'amministrazione comunale ha riaperto i grossi container vicini alla superstrada della Valdichienti usati come dormitorio prima dell'arrivo delle Sae. Venti cittadini, che pure hanno la casa agibile, hanno chiesto di dormire lì, aspettando che passi la paura. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza migranti: `Vogliono tagliare il personale`, Sap diserta Festa Polizia - La Riviera - Libero 24x7

[Redazione]

Emergenza migranti: 'Vogliono tagliare il personale', Sap diserta Festa Polizia - La Riviera - Libero 24x7

Ranger uccisi nel parco dei gorilla, l'attivista: "I gruppi armati sono padroni, lo Stato ha fallito"

[Redazione]

[virunga_go]ROMA Sei guardiaparchi sui 26 del parco nazionale della Virunga, in Congo, sono stati uccisi, ieri, in un agguato lungo una strada prossima alla frontiera con Uganda. Un settimo ranger è rimasto ferito ma è sopravvissuto, come ha riferito il portavoce del Parco, Joel Malembe, alla stampa internazionale. Si tratta della strage più drammatica dall'inizio della storia del parco, dove negli ultimi 20 anni hanno perso la vita 175 ranger, impegnati a difendere gli ultimi rarissimi gorilla di montagna nel parco del Virunga. **L'ATTIVISTA: MILIZIE PADRONE NEL PARCO DEI GORILLA** [Onesmus-Mugenyi_Virunga_Congo-360x212] Non riconoscono autorità politica e si finanziano con il contrabbando, ancheavorio, uno dei tesori del Parco: Onesmus Mugenyi, dell'ong ugandese Advocates Coalition for Development and Environment (Acode), parla con l'agenzia DIRE dei gruppi armati sospettati di aver ucciso cinque ranger nella regione dei Vulcani Virunga. L'imboscata, tesa ieri, su una strada al confine tra la Repubblica Democratica del Congo e Uganda, è l'ultima di una serie. Due anni fa a cadere in un agguato era stato anche il direttore del Parco, Emmanuel De Merode, rimasto ferito. Ma nella riserva dei Virunga, la prima istituita in Africa, patrimonio mondiale dell'umanità popolato di specie a rischio estinzione, dai gorilla di montagna agli okapi, è un'emergenza continua. Negli ultimi 20 anni sono stati uccisi più di 150 ranger calcola Mugenyi: Gli omicidi di ieri colpiscono ma non segnano una rottura con il passato, caratterizzato sempre dal fallimento dello Stato e dal proliferare di milizie Mai Mai e di altri gruppi che non riconoscono alcuna autorità politica. [virunga_congo_gorilla-360x248] Secondo il ricercatore, dopo la fine della cosiddetta Guerra mondiale africana nel 2003, il contrabbando e il bracconaggio sono realtà quotidiane nella regione dei Vulcani. Le milizie sottolineano Mugenyi vivono del traffico di risorse naturali, avorio degli elefanti del Parco ma anche il coltan e la cassiterite, minerali strategici dei quali il Congo è ricco. A pesare è da un lato la lontananza della capitale Kinshasa, da un'altra l'influenza di Paesi come Uganda e il Rwanda, pure coinvolti nella Guerra combattuta tra il 1998 e il 2003. Di recente all'aeroporto che serve Kampala è stato sequestrato un carico di avorio che sarebbe giunto proprio dall'est del Congo sottolinea Mugenyi. Convinto della necessità di una risposta concordata a livello internazionale: Le grandi potenze dovrebbero favorire un processo di pace, con il dialogo tra il governo di Kinshasa e i gruppi armati dell'est. Le difficoltà di questo tentativo, però, appaiono oggi ancora più evidenti. Un'incognita ulteriore è rappresentata dalle tensioni legate alle elezioni previste a fine anno sottolinea Mugenyi: Lo scontro sul futuro del presidente Joseph Kabila non fa che accrescere il vuoto di potere, lasciando i ranger sempre più soli. [virunga_gorilla_congo][virunga_congo_gorilla][Onesmus-Mugenyi_Virunga_Congo] 10 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-10T18:30:43+00:00 2018-04-10T18:35:28+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto nelle Marche, Ceriscioli: Probabile proroga dello stato di emergenza

[Redazione]

[terremoto_]ANCONA Continueremo a dare al territorio una forte attenzione e ci sono tutti i presupposti per prolungare il periodo dell'emergenza che ad oggi è fissato nel 31 agosto, ma con molta probabilità verrà prorogato. A dirlo è il governatore delle Marche Luca Ceriscioli che stamattina, in seguito alla scossa sismica di magnitudo 4.6, si è recato a Pieve Torina per partecipare, insieme ai sindaci del territorio, alla riunione con il Capo della Protezione civile Angelo Borrelli e con il commissario per la Ricostruzione Paola De Micheli. Un incontro nel corso del quale si è parlato anche dei pensili crollati in tre delle 208 casette allestite a Pieve Torina. Immediato intervento di ripristino dei pensili caduti in tre Sae (soluzioni abitative di emergenza, ndr) sulle 208 presenti a Pieve Torina - continua Ceriscioli -. I tecnici hanno ancorato alla struttura portante della cucina anche i pensili delle altre casette con delle viti e domani è prevista una ulteriore riunione. Nel frattempo gli operai sono al lavoro per sistemare il muretto a secco danneggiato nella stessa zona. Il ripristino avverrà stasera. I Comuni maggiormente colpiti dall'evento sismico di oggi sono quelli di Pieve Torina (sei famiglie evacuate), Muccia (campanile crollato), Valfornace, Visso, Camerino, Monte Cavallo, Fiastra e Caldarola. Le famiglie che hanno subito danni alle loro abitazioni avranno diritto al Caso alla ospitalità in albergo e a tutte le forme di assistenza e accoglienza che sono state applicate in occasione delle precedenti scosse - conclude Ceriscioli -. Ora metteremo in campo 4 azioni: verificare i danni alle strutture, garantire assistenza alle persone che hanno avuto ordinanza di sgombero, esaminare erogazione dei servizi essenziali e verificare tutte le strutture strategiche. Rinnovo invito ai neo presidenti di Camera e Senato, avanzato formalmente con una lettera, a visitare le realtà colpite dal sisma. [ceriscioli_marche_pieve-torina][marche_sisma_pieve-torina][terremoto_marche_pieve-torina_pensili][terremoto_marche_pensili_pieve-torina] 10 aprile 2018 Luca Fabbri Luca Fabbri 2018-04-10T18:45:24+00:00 2018-04-10T18:45:24+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto, allarme Coldiretti: "Il turismo che era in ripresa ora è minacciato"

[Redazione]

[terremoto]ROMA - Le nuove scosse colpiscono le zone del terremoto alla vigilia dellastagione turistica dopo che le festività pasquali avevano fatto registrare unincoraggiante aumento del 10% delle presenze. È quanto emerge dal primomonitoraggio della Coldiretti sulla situazione nelle aree del sisma, sulla basedelle indicazioni delle aziende agrituristiche. Nel cratere sottolinea laColdiretti è tornata la paura ed è in corso la verifica dei danni, ma apreoccupare sono anche gli effetti delle scosse sull economia e sul lavoro.L arrivo di turisti era tornato a crescere dopo il crollo registrato nell areadel sisma tradizionalmente vocate per vacanze, picnic e gite fuori porta incampagna, tipiche della primavera, grazie alla bellezza dei paesaggi e allaqualità dell offerta gastronomica. Una minaccia per la ripresa nei 131 comunicolpiti dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre dove, secondo leelaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi dei quali 42 inAbruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. [terremoto_marche_visso2-360x239]Terremoto Marche, De Micheli: Ci sono stati danni, ma zone pericolose giàperimtrate [terremoto-marche-349x250]Terremoto: scossa di magnitudo 4.7 nelle Marche [piazza-duomo-360x140]L Aquila, camminando per i vicoli del centro storico a 9 anni dal terremoto10 aprile 2018RedazioneRedazione2018-04-10T12:49:53+00:002018-04-10T12:49:53+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, acondizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Acqua, oggi a Napoli confronto tra geologi, chimici e agronomi

[Redazione]

[Acqua]NAPOLIacqua un bene prezioso da non sprecare è il titolo dello shortcourse che si svolgerà oggi a Napoli. Dalle 8,30, al Renaissance Naples HotelMediterraneo, in via Ponte di Tappia 23, geologi, chimici e agronomi saranno ancora una volta insieme per una causa comune:acqua, un patrimonio inestimabile da salvaguardare. In particolare si discuterà della natura geologica e geotettonica della Campania, che favorisce instaurarsi di ambienti idrogeologici capaci di ospitare tra le più importanti e pregiate risorse idriche Europa. Si parte da un dato: il 30% delle risorse idriche oggi disponibili viene sperperato direttamente o indirettamente. Il forte incremento demografico degli ultimi decenni e lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria hanno fatto lievitare la richiesta di acqua al punto di evidenziare casi di eccessivo sfruttamento. Anche l'effetto serra gioca un ruolo di assoluto rilievo nelle variazioni climatiche, che si stanno verificando e che andranno sicuramente ad accentuarsi nei prossimi anni. Infatti, le emissioni di gas di scarico delle industrie e degli impianti provocano un aumento medio delle temperature con relativa diminuzione dell'umidità in aree dove la presenza di acqua è già scarsa. Un'altra osservazione dei promotori dell'incontro partenopeo è quella per cui non si può non considerare l'inquinamento delle acque piovane derivato dalle sostanze nocive immesse, spesso illegalmente, nell'ambiente. Sono questi a sostenere gli elementi che danno origine al problema delle piogge acide dovute all'introduzione di prodotti tossici, fumi, contenenti zolfo che a contatto con l'umidità atmosferica si trasformano in acido che, cadendo sul terreno sotto forma di pioggia, brucia la vegetazione provocando ingenti danni, che sono da sommare a quelli causati dai pesticidi e concimi chimici. Tutte queste sostanze finiscono nei terreni e, in alcuni casi, potrebbero anche inquinare le falde acquifere.

[acqua_incontro_napoli] [Acqua-360x240]Acqua, Mogherini: È un diritto essenziale diventato un problema in molti paesi 22 marzo 2018 Nessun commento BRUXELLES Accesso all'acqua potabile è un diritto fondamentale, ma è ancora un problema in molte parti del mondo. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, Leggi Tutto [acqua-360x199]L'anomalia tutta italiana dell'acqua minerale. Legambiente: Business da 10 ml di canoni irrisori 21 marzo 2018 Nessun commento I canoni per le aziende imbottigliatrici sono pari a 1 millesimo di euro al litro, 250 volte meno del prezzo medio che i cittadini pagano per una bottiglia Leggi Tutto [acqua_gen-360x147]Dal World Water Forum appello: acqua è un diritto innegabile 20 marzo 2018 Nessun commento In una lettera 14 Ong denunciano la negazione del diritto all'acqua e suggeriscono possibili soluzioni Leggi Tutto 11 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-11T07:01:14+00:00 2018-04-10T23:50:22+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Roma, incidente su via Salaria: auto si ribalta, ferito in codice rosso - DIRE.it

[Redazione]

[salaria-2]ROMA Grave incidente sulla via Salaria al civico 1020, in direzione Granderaaccordo anulare, all'altezza della Motorizzazione civile. Tre le autocoivolte nello scontro, di cui una ribaltata per cause da accertare. Tra ipasseggeri ci sono dei feriti, di cui uno in codice rosso.L'incidente è avvenuto in un tratto di strada che, nei giorni scorsi, è statoprotagonista di una vera e propria mattanza di automobili, con decine divetture bloccate a causa delle buche presenti sul manto stradale. VIABILITÀ. TAPPAMI: SU VIA SALARIA A CHIUDERE BUCHE, ANCHE SE NON POSSIAMOCon un video su Facebook, il presidente dell'associazione Tappami, CristianoDavoli, prima dell'incidente ha raccontato di un breve passaggio deglioperatori del Servizio Strade di Roma Capitale che si sono limitati a tapparesolo le voragini piu grandi, che ieri hanno tranciato le gomme a più di 50 auto. Tuttavia, spiega ancora Davoli, sono rimaste aperte tante altre buchecomunque pericolosissime e causa, se non di incidenti, comunque di danni.Quindiintervento dell'associazione che non può operare, se non dove ci siauna convenzione pubblica come quella sottoscritta con il II Municipio, ma cheallo stesso tempo non può restare indifferente anche di fronte alle numerosese segnalazioni che riceviamo dai tanti romani ormai preoccupati ancora piu chearrabbiati.Per questo, siamo intervenuti anche oggi sulla Salaria- prosegue ancoraDavoli- chiudendo per quel che potevamo altre decine di buche per prevenireennesimi disagi ai tanti cittadini che percorrono giornalmente questa strada. Il pressappochismo che continua a contraddistinguere la manutenzione dellestrade della Capitale- aggiunge il presidente di Tappami- è una delle causeprincipali di questa perpetua situazione di emergenza. Fino a quando il Comunedì Roma non deciderà di prendere seriamente questo problema affidandosi anchead associazioni di volontariato come la nostra che gratuitamente si impegnanoper garantire la sicurezza dei guidatori la situazione strade di Roma non sirisolverà mai. Lo diciamo da mesi. Stiamo invitando il Comune a prendere inmano la situazione, a implementare come meglio crede il modello di volontariatocivico che Tappami ha messo in piedi ricevendo attenzione non solo daicittadini ma anche dai media nazionali e addirittura internazionali. Ma ilComune di Roma non ne vuole sapere. Speriamo- conclude Davoli- che non accada qualcosa di ancora piu grave persmuovere le coscienze della giunta Raggi che, in nome del Movimento, escludeproprio i cittadini che vorrebbero dare una mano alla messa in sicurezzastradale nella propria città e nei propri quartieri. *Porti, Di Majo: Civitavecchia punta sulle Autostrade del Mare 10 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [auditorium-festival-delle-scienze-333x250]Festival delle scienze, all'Auditorium Parco della Musica oltre 340 eventi10 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [formula-e_1-333x250]Formula E, il 14 aprile la gara a Roma: strade chiuse nel quartiere Eur10 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [furto_moto_vd-360x193]Roma, presa la banda che rubava e spacciava droga: 6 arresti10 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto *Roma, venerdì 13 aprile bus periferici a rischio per uno sciopero di 4 ore10 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [Lorenzo-Leonetti-360x203]Cucina e solidarietà, la storia dello chef Lorenzo9 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [IMG_20171110_090503-333x250]Atac, Mejo de No a Raggi: Vera carne da macello è il concordato 9 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [img3-360x240]Turismo sportivo in aumento, nel Lazio nascono figure professionalispecializzate9 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [20180409_130832-360x203]Prof sfregiata,alunno era appena tornato da settimana bianca 9 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [autobus_atac-333x250]Incidente a Roma: ragazza incastrata sotto un autobus9 aprile 2018 Nessun commentoLeggi Tutto 10 aprile 2018RedazioneRedazione2018-04-10T16:49:21+00:002018-04-10T16:49:21+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizz

abili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Pirozzi (Sindaco di Amatrice): "Da Fico e Casellati nessuna parola sul terremoto, si devono vergognare"

[Redazione]

[Terremoto_]ROMA Questa mattina la paura nel centro Italia a seguito di una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 che è stata registrata a Muccia (Macerata). Il sindaco di Amatrice e consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi ai microfoni di Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano, ha commentato l'attuale situazione politica italiana. Sul nuovo terremoto che ha colpito le Marche e la situazione nei comuni del Lazio colpiti dal sisma ha dichiarato: Questo terremoto non ci lascerà mai, sono esperienze che ti segnano la vita ha affermato Pirozzi-. Da noi non è più niente, quindi il problema non si pone, perché i campanili sono tutti crollati. È una fase di ricostruzione che non è mai partita, è un commissario che non risponde e che può fare solo ordinaria amministrazione. Invece ci sarebbe bisogno di fare dei provvedimenti operativi. È il grosso abbaglio politico che grida vendetta del Presidente Zingaretti. Europa destina dei soldi per le calamità naturali, le regioni Marche, Abruzzo e Umbria fanno degli atti per destinare i soldi ai comuni del cratere e la Regione Lazio invece spalma 56 milioni di euro sull'intero territorio regionale. Questo è uno schiaffo a tutta la solidarietà del popolo italiano. E una cosa che grida vendetta- ha aggiunto Pirozzi-, anche perché come successo con la gestione degli sms sono state fatte scelte clientelari e non secondo una logica. Domani in regione io ribalto il tavolo. Qui non si capisce chi è maggioranza e chi è opposizione, ma chiederò a tutto il consiglio di modificare questo provvedimento e fare in modo che i 56 milioni vadano ai comuni colpiti dal sisma. Devono essere tutti d'accordo su questo, anche perché nei territori colpiti dal sisma ci sono venuti tutti a fare i selfie, dall'estrema destra all'estrema sinistra. Zingaretti faccia pubblica ammenda chiedendo scusa agli italiani. I presidenti di Camera e Senato hanno parlato di tutto, tranne che del terremoto. Hanno parlato di vitalizi, come se i vitalizi fossero più importanti del terremoto. Il terremoto se lo sono scordato. Si devono vergognare! Se ogni tanto non è una nuova scossa di terremoto noi veniamo dimenticati. Qui è una gran parte del centro Italia che sta in sofferenza. I provvedimenti generali furono ottimi, però si sono creati una serie di problemi a cui oggi non vengono date risposte. Se non viene data la priorità a chi ha avuto la distruzione, la gente andrà via. [terremoto-360x247]Terremoto, allarme Coldiretti: Il turismo che era in ripresa ora è minacciato 10 aprile 2018 Nessun commento Per le feste pasqualiere stata una crescita del 10%. [terremoto_marche_visso2-360x239]Terremoto Marche, De Micheli: Ci sono stati danni, ma zone pericolose già perimetrate 10 aprile 2018 Nessun commento Lo dice il commissario per la ricostruzione delle zone terremotate [terremoto-marche-349x250]Terremoto: scossa di magnitudo 4.7 nelle Marche 10 aprile 2018 Nessun commento La scossa è stata avvertita anche in Umbria [piazza-duomo-360x140]L'Aquila, camminando per i vicoli del centro storico a 9 anni dal terremoto 6 aprile 2018 Nessun commento Il resoconto della situazione attuale nel capoluogo abruzzese nell'anniversario del sisma [IMG_20180401_180928-333x250]L'Aquila 9 anni dopo il sisma, intervista alla deputata dem Stefania Pezzopane 5 aprile 2018 Nessun commento Gran parte dei risultati raggiunti nella periferia, criticità si registrano ancora nelle frazioni *Ricostruzione post sisma, Ceriscioli scrive a Fico e Casellati 28 marzo 2018 Nessun commento Preoccupazione per avvicinarsi scadenze ricostruzioni privata 10 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-10T17:12:24+00:00 2018-04-10T17:16:50+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto Marche, De Micheli: "Ci sono stati danni, ma zone pericolose già perimetrare"

[Redazione]

[terremoto_]ROMA Ho sentito stamattina verso le 5 i sindaci, stanno facendo verifiche. Ci sono dei danni, la scossa è stata forte e si è sentita molto più di altre di pari grado di qualche tempo fa. Le zone più pericolose sono state perimetrare, abbiamo edifici che sono già stati messi in sicurezza. Gli edifici nuovi, come le scuole, non hanno subito danni, almeno a una prima verifica. La sicurezza però è stato chiuso tutto. Adesso incontreremo i sindaci con il capo della Protezione Civile per organizzare i primi interventi, visto che abbiamo la necessità di verificare tutti gli immobili che avevano danni lievi o non avevano danni. Dobbiamo ricominciare tutte le verifiche. Lo dice Paola De Micheli, commissario per la ricostruzione delle zone terremotate, a Circo Massimo su Radio Capital. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 30 di agosto, e credo che non appena ci sarà un nuovo governo sarà possibile prorogarlo ancora. Abbiamo accelerato molto la ricostruzione pubblica, stavano partendo le gare - aggiunge -. Noi continueremo. La mia preoccupazione è che sulla ricostruzione privata possa passare la voglia. Lo Stato ricostruisce le case private se è un'espressa volontà e una richiesta del cittadino, ma se si diffonde la paura e la sfiducia che già in parte per varie ragioni prima è del tutto evidente che questo percorso si rallenta ulteriormente, nonostante le procedure semplificate sono molto preoccupata. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 30 di agosto, e credo che non appena ci sarà un nuovo governo sarà possibile prorogarlo ancora. [terremoto-marche-349x250]Terremoto: scossa di magnitudo 4.7 nelle Marche *Ricostruzione post sisma, Ceriscioli scrive a Fico e Casellati Quella zona non ha solo il massimo del rischio sismico, ma anche il massimo del rischio idrogeologico ed idraulico. Casette? Abbiamo dovuto trovare aree idonee - dice ancora -, e quello che sta succedendo oggi dimostra che la prudenza che ci abbiamo messo è stata corretta. Quella zona non ha solo il massimo del rischio sismico, ma anche il massimo del rischio idrogeologico ed idraulico, per questo abbiamo individuato aree che non corressero rischi di allagamenti, visto che andavamo verso inverno. Questo ha ritardato gli insediamenti, ma credo che sia stato un ritardo di prudenza giusta. E con il senno di poi, oggi dico che è stato giusto così. Sulla ricostruzione, abbiamo rilevato in alcune ordinanze delle complicazioni oggettive, quindi abbiamo fatto un'ordinanza unica sulla ricostruzione privata, uscita ai primi di gennaio, che cominciava a dare risultati positivi, ma continuavamo, e continueremo, purtroppo, a rilevare che ci sono poche domande, anche se nell'ordinanza abbiamo risolto anche il problema di anticipare i finanziamenti. Non possiamo fermare il terremoto, ma possiamo garantire la ricostruzione con tutte le tecnologie possibili. Alle persone sfiduciate dico che stiamo creando le condizioni per una ricostruzione sicura. Non possiamo fermare il terremoto, ma possiamo garantire la ricostruzione con tutte le tecnologie possibili. Oltre al fatto che paghiamo tutto, cosa che la legge prevede già, dobbiamo mettere dentro un po' di tecnologie super avanzate per dare la certezza che le case siano sicure. Si parla tanto di burocrazia, ma noi i controlli li dobbiamo fare. Vero, ci mettiamo più tempo, ma dobbiamo avere la certezza che quando mettiamo un tetto sopra una testa, quel tetto sia fatto come si deve, conclude De Micheli. [piazza-duomo-360x140]L'Aquila, camminando per i vicoli del centro storico a 9 anni dal terremoto [IMG_20180401_180928-333x250]L'Aquila 9 anni dopo il sisma, intervista alla deputata Dem Stefania Pezzopane *Ricostruzione post sisma, Ceriscioli scrive a Fico e Casellati [tg_ambiente_copertina-1-360x240]Trivelle, bocciati i ricorsi; Terremoto Ischia, Monte Epomeo possibile causa; in Egitto il solare Enea; arriva Movecoin [ischia-333x250]Terremoto a Ischia, Cnr: La causa? La subsidenza del Monte Epomeo ERUZIONE_VULCANI Italia in Centroamerica per gestire le calamità 10 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-10T10:51:14+00:00 2018-04-10T10:51:14+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Consultazioni, secondo giro al colle giovedì e venerdì; Terremoto, torna la paura nelle Marche; Siria, scenari di guerra tra Usa e Russia - DIRE.it

[Redazione]

[tg_politic]CONSULTAZIONI, SECONDO GIRO AL COLLE GIOVEDÌ E VENERDÌ Il secondo giro di consultazioni si svolgerà al Quirinale giovedì e venerdì. Le forze politiche e le cariche istituzionali sono state convocate da Sergio Mattarella per superare lo stallo sulla formazione del governo. Questa volta Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia saliranno al Colle con un'unica delegazione. Il leader del Pd, Maurizio Martina, intanto, contesta a Di Maio la politica dei due forni. Noi e la Lega non siamo intercambiabili, non si governa così in Italia, ha detto il segretario reggente. DI MAIO IN MOLISE: TORNERÒ QUI DA PREMIER Serve ancora tempo per formare un governo ma io tornerò presto qui e lo farò da presidente del Consiglio. Luigi Di Maio prosegue il tour del Molise in vista del voto del 22 aprile: Termoli, Bojano, Isernia. Con un occhio a Roma: Ho proposto un contratto a Pd e Lega - dice - capisco che hanno bisogno di tempo, ma servono risposte. Noi vogliamo un governo politico, vero. Poi, chiude all'ipotesi di un premier terzo: Che credibilità avrebbe una persona non votata dai cittadini?, chiede. TERREMOTO, TORNA LA PAURA NELLE MARCHE Torna la paura tra le popolazioni già colpite dal terremoto. Un boato seguito da una sequenza sussultoria di qualche secondo ha svegliato nella notte gli abitanti del maceratese. La scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 5.11 ed è stata avvertita nelle province di Macerata, Ancona, Pesaro, in Umbria, in alcune zone della Toscana, nel Lazio, nel Reatino e, in modo lieve, a Roma. Nessun ferito ma i sindaci parlano di gravi danni. Il premier Paolo Gentiloni, la cui famiglia è originaria del maceratese, ha voluto esprimere la propria vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto. SIRIA, SCENARI DI GUERRA TRA USA E RUSSIA Alta tensione in Siria. Un cacciatorpediniere della Marina militare americana sta navigando verso la costa e si trova a 100 km dal porto di Tartus. Mosca ha fatto sapere di essere pronta a rispondere alle decisioni che prenderà Trump. inviato speciale dell'Onu per la Siria, Staffan de Mistura, commenta il Sir, ha lanciato un appello per evitare che si sviluppi una situazione incontrollabile. Infatti, forme di escalation violente ha detto potrebbero avere conseguenze assolutamente devastanti, difficili da immaginare. 10 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-10T17:58:25+00:00 2018-04-10T18:02:25+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Pirozzi: "Da Fico e Casellati nessuna parola sul terremoto, si devono vergognare"

[Redazione]

[Terremoto_]ROMA Questa mattina la paura nel centro Italia a seguito di una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 che è stata registrata a Muccia (Macerata). Il sindaco di Amatrice e consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi ai microfoni di Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano, ha commentato l'attuale situazione politica italiana. Sul nuovo terremoto che ha colpito le Marche e la situazione nei comuni del Lazio colpiti dal sisma ha dichiarato: Questo terremoto non ci lascerà mai, sono esperienze che ti segnano la vita ha affermato Pirozzi-. Da noi non è più niente, quindi il problema non si pone, perché i campanili sono tutti crollati. È una fase di ricostruzione che non è mai partita, è un commissario che non risponde e che può fare solo ordinaria amministrazione. Invece ci sarebbe bisogno di fare dei provvedimenti operativi. È il grosso abbaglio politico che grida vendetta del Presidente Zingaretti. Europa destina dei soldi per le calamità naturali, le regioni Marche, Abruzzo e Umbria fanno degli atti per destinare i soldi ai comuni del cratere e la Regione Lazio invece spalma 56 milioni di euro sull'intero territorio regionale. Questo è uno schiaffo a tutta la solidarietà del popolo italiano. E una cosa che grida vendetta- ha aggiunto Pirozzi-, anche perché come successo con la gestione degli sms sono state fatte scelte clientelari e non secondo una logica. Domani in regione io ribalto il tavolo. Qui non si capisce chi è maggioranza e chi è opposizione, ma chiederò a tutto il consiglio di modificare questo provvedimento e fare in modo che i 56 milioni vadano ai comuni colpiti dal sisma. Devono essere tutti d'accordo su questo, anche perché nei territori colpiti dal sisma ci sono venuti tutti a fare i selfie, dall'estrema destra all'estrema sinistra. Zingaretti faccia pubblica ammenda chiedendo scusa agli italiani. I presidenti di Camera e Senato hanno parlato di tutto, tranne che del terremoto. Hanno parlato di vitalizi, come se i vitalizi fossero più importanti del terremoto. Il terremoto se lo sono scordato. Si devono vergognare! Se ogni tanto non è una nuova scossa di terremoto noi veniamo dimenticati. Qui è una gran parte del centro Italia che sta in sofferenza. I provvedimenti generali furono ottimi, però si sono creati una serie di problemi a cui oggi non vengono date risposte. Se non viene data la priorità a chi ha avuto la distruzione, la gente andrà via. [terremoto-360x247]Terremoto, allarme Coldiretti: Il turismo che era in ripresa ora è minacciato 10 aprile 2018 Nessun commento Per le feste pasqualiere stata una crescita del 10%. [terremoto_marche_visso2-360x239]Terremoto Marche, De Micheli: Ci sono stati danni, ma zone pericolose già perimetrate 10 aprile 2018 Nessun commento Lo dice il commissario per la ricostruzione delle zone terremotate [terremoto-marche-349x250]Terremoto: scossa di magnitudo 4.7 nelle Marche 10 aprile 2018 Nessun commento La scossa è stata avvertita anche in Umbria [piazza-duomo-360x140]L'Aquila, camminando per i vicoli del centro storico a 9 anni dal terremoto 6 aprile 2018 Nessun commento Il resoconto della situazione attuale nel capoluogo abruzzese nell'anniversario del sisma [IMG_20180401_180928-333x250]L'Aquila 9 anni dopo il sisma, intervista alla deputata dem Stefania Pezzopane 5 aprile 2018 Nessun commento Gran parte dei risultati raggiunti nella periferia, criticità si registrano ancora nelle frazioni *Ricostruzione post sisma, Ceriscioli scrive a Fico e Casellati 28 marzo 2018 Nessun commento Preoccupazione per avvicinarsi scadenze ricostruzioni privata 10 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-10T17:12:24+00:00 2018-04-10T18:02:48+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

- - - Scossa di 4.6 nel Maceratese, danni ma nessun ferito - -

[Redazione]

3' di letturaViolenta scossa di terremoto avvertita anche in Umbria e Lazio. L'epicentro a Muccia dove è crollato il campanile. Scuole chiuse e famiglie evacuate a Pieve Torina. De Micheli: "Gli abitanti non mollino". GLI AGGIORNAMENTI - LE FOTOUna forte scossa di terremoto si è verificata alle 5.11 di questa mattina nelle Marche. L'Ingv parla di magnitudo 4.6 e di epicentro a 2 km da Muccia, in provincia di Macerata, a 9 km di profondità. Il sisma è stato avvertito anche in Umbria, nel Lazio e in Abruzzo. Non si segnalano danni alle persone. Quanto alle strutture, la scossa - riferisce il sindaco di Muccia, Mario Baroni - ha fatto crollare il campanile della Chiesa del 600 Santa Maria di Varano. A Pieve Torina - spiega il sindaco Alessandro Gentilucci - 4 famiglie che vivevano nelle casette sono state fatte evacuare per precauzione. Terremoto nelle Marche, danni a Muccia e Pieve Torina. FOTO Marche, terremoto nel maceratese Marche, terremoto nel maceratese Sciame sismico dal 2016 La zona interessata dai terremoti di questi ultimi giorni si era attivata a fine ottobre 2016, tra il 26 e il 30 ottobre, quando sono avvenuti alcuni dei più forti eventi sismici della sequenza: quelli del 26 ottobre di magnitudo Mw 5.4 e magnitudo Mw 5.9 e quello di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre 2016. Se si considera l'evoluzione temporale della sequenza sismica complessiva e l'energia rilasciata da tutti gli eventi sismici, si nota che negli ultimi mesi del 2017 sono stati localizzati una media di 30-40 eventi al giorno. I primi di marzo 2018 la sismicità è aumentata superando in un caso i 100 eventi al giorno e anche in questi primi giorni di aprile ha superato i 140 eventi al giorno. Questo aumento di sismicità è prevalentemente concentrato proprio nel settore più settentrionale del sistema di faglie attivato nel 2016, vicino ai comuni di Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, sempre provincia di Macerata. Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale segui la diretta di Sky TG24 22:58 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 5:11 con epicentro a 2 km da Muccia, in provincia di Macerata, ed ipocentro a 9 km di profondità. Oltre che nelle Marche, la scossa è stata avvertita anche in Umbria, nel Lazio e in Abruzzo. Alla prima scossa, sono seguite 20 repliche nel giro di due ore, tre delle quali con magnitudo tra 3 e 4. Non si segnalano feriti ma danni in alcuni comuni. Scuole chiuse, crolli e sfollati a Pieve Torina, mentre a Muccia è crollato il campanile di una chiesa del 600. Nessun danno in Umbria. Rimasta chiusa per precauzione, per alcune ore, la circolazione dei treni tra Civitanova e Macerata. 10:46 [8a846381-a] La mappa del rischio idrogeologico e della pericolosità sismica in Italia 10 Apr 13:42 Sindaco Pieve Torina: "Stiamo evacuando 5 famiglie" 10 Apr 13:39 Nessun danno in Umbria - La scossa di terremoto di magnitudo 4.7 registrata questa mattina alle 5,11 nelle Marche (tra i Comuni di Muccia, Pieve Torina e Pievebovigliana) è stata avvertita non solo dalla popolazione della provincia di Macerata ma anche in gran parte dell'Umbria. E' quanto riferisce una nota della Protezione civile della Regione Umbria. La scossa, come già comunicato anche dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è da ricondursi - prosegue la nota - all'eccezionale sciame sismico attivatosi ad agosto 2016 nel Centro Italia. 10 Apr 13:32 Sindaco Camerino: 30 richieste di sopralluoghi - Sono 30, al momento, le richieste di sopralluoghi pervenute all'ufficio tecnico del Comune di Camerino da parte dei cittadini, per verificare se la forte scossa di questa mattina abbia lesionato le proprie abitazioni fino a ieri agibili. Lo riferisce il Comune di Camerino. Dopo una prima ricognizione, non sono stati riscontrati ulteriori danni a nessun edificio pubblico e le scuole sono rimaste aperte. 10 Apr 13:29 10 Apr 13:26 10 Apr 13:14 [49ed0821-4] 10 Apr 13:12 Nuove forte scossa - A Pieve Torina verso le 13.10 è stata avvertita un'altra forte scossa di terremoto. "Abbiamo avvertito un boato" dice l'inviata di Sky TG24 e nelle zone terremotate 10 Apr 13:10 [805b7993-f] Eb e Meo, la pensionata di Muccia, mette in salvo l'auto e due vasi di gerani che si trovavano all'interno del garage della sua casa già squassata dal sisma del 2016, appena fuori dalla "zona rossa" del centro storico di Muccia, il paese più vicino alla scossa di 4.6 avvertita nel Maceratese, 10 aprile 2018 10 Apr 12:46 De Micheli: temo effetto negativo su ricostruzione - "La scossa di stamane temo che possa avere un effetto negativo sul processo di ricostruzione avviato".

Lo dice il commissario straordinario Paola De Micheli, a margine della riunione a Pieve Torina assieme ai sindaci del territorio colpito dal nuovo terremoto, al capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli e al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. "Dobbiamo tranquillizzare le parole e con i fatti la gente che vive in questi luoghi, dobbiamo dargli il massimo della garanzia e assicurare loro che qui si può e si deve continuare a vivere, nonostante tutto", ha aggiunto De Micheli, chiedendo anche un aiuto anche ai media. 10 Apr12:42 Riattivata tutta la linea Fs Civitanova-Albacina - E' ripresa regolarmente verso le 11:20 la circolazione ferroviaria su tutta la tratta Civitanova Marche-Albacina, sospesa stamattina da Rfi per alcune ore in attesa di verifiche sulla tenuta della linea ferrata dopo la scossa di magnitudo 4.6 registrata alle 5:11 di stamani a 2 km da Muccia, nel Maceratese. Da alcune ore era già stata riattivata la tratta Civitanova Marche-Macerata. In seguito è ripresa la circolazione anche tra Macerata e Albacina. Nel frattempo sono stati cancellati cinque treni, sei limitati e ci sono stati rallentamenti fino a 50' per tre convogli regionali. 10 Apr12:39 [719d3783-a] "La scossa delle 5:11 di stamani ha provocato ulteriori danni anche se non in maniera particolarmente grave, comunque sei famiglie di Pieve Torina hanno necessità di assistenza, dato che le abitazioni in cui vivevano hanno riportato delle lesioni". Lo ha detto Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale al termine del vertice a Pieve Torina assieme ai sindaci del territorio, alla commissaria straordinaria alla ricostruzione Paola De Micheli e al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. 10 Apr12:29 30 le richieste di sopralluoghi a Camerino - Sono 30, al momento, le richieste di sopralluoghi pervenute all'ufficio tecnico del Comune di Camerino da parte dei cittadini, per verificare se la forte scossa di questa mattina abbia lesionato le proprie abitazioni fino a ieri agibili. Dopo una prima ricognizione, non sono stati riscontrati ulteriori danni a nessun edificio pubblico e le scuole sono rimaste aperte. 10 Apr11:59 10 Apr11:55 Sisma Marche, comm. De Micheli: nessun danno grave 10 Apr11:44 [e46920f2-b] In una combo il campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano prima (S) e dopo (D) la scossa sismica avvertita nel Maceratese, Muccia, 10 aprile 2018 10 Apr11:37 10 Apr11:35 10 Apr11:33 [aa3365dd-5] Maurizio Martina on Twitter Twitter Seguiamo con grande attenzione la situazione nel maceratese dopo le nuove scosse di #terremoto. Grazie a sindaci e Protezione civile 10 Apr11:30 10 Apr11:19 De Micheli: "20 nuovi sfollati a Pieve Torina" "A Pieve Torina ci sono circa venti nuovi sfollati". A dirlo è la commissaria straordinaria alla ricostruzione, Paola De Micheli, a margine del vertice in corso a Pieve Torina con i sindaci del territorio, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e il governatore della Regione Marche, Luca Ceriscioli. "In questi momenti - ha aggiunto - stiamo mettendo in campo tutta l'assistenza necessaria alla popolazione". 10 Apr11:12 Danni e paura in provincia di Macerata 10 Apr10:43 Nessun danno in Umbria Nessuna segnalazione di danni in Umbria secondo la protezione civile umbra che è operativa e sta monitorando la situazione. Anche sul fronte dei beni culturali non sono stati finora segnalati aggravamenti della situazione. "Le opere di messa in sicurezza hanno tenuto" ha detto la Soprintendente Marica Mercalli che comunque si è recata a compiere un sopralluogo nell'area già colpita dal sisma del 2016. 10 Apr10:10 Vertice a Pieve Torina A Pieve Torina è in corso un vertice tra i sindaci del territorio del Maceratese a ridosso della fascia appenninica, il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, la commissaria straordinaria alla ricostruzione Paola De Micheli e la Regione Marche, rappresentata dal presidente Luca Ceriscioli, vice commissario alla ricostruzione, e dall'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. 10 Apr09:49 Direttore Centro terremoti: stessa sequenza di agosto 2016 10 Apr09:44 10 Apr09:39 Sindaco Pieve Torina: nuovi crolli e sfollati 10 Apr09:38 [47f11ba7-8] Terremoto nelle Marche, danni a Muccia e Pieve Torina. FOTO 10 Apr09:17 Ripresa circolazione treni Macerata-Civitanova E' stata riattivata, con ripresa della circolazione dei treni, la tratta ferroviaria Civitanova Marche-Macerata sospesa a scopo precauzionale in attesa di verifiche sulla tenuta della linea ferrata dopo la scossa di magnitudo 4.7 registrata nel Maceratese. Per un'altra tratta della ferrovia, tra Macerata e Albacina, RFI prevede invece la riattivazione verso le 9:30. 10 Apr08:51 10 Apr08:39 Venti scosse in due ore In due ore oltre 20 scosse con magnitudo superiore a 2 si sono verificate nella zona colpita dal sisma di questa mattina all'alba, con epicentro a pochi chilometri da Muccia. Secondo l'elenco dell'Ingv, sono state due le scosse con magnitudo 3.5, mentre le altre sono comprese da 2 a 2.6. Ma lo sciami

sismico ha visto anche una trentina di scosse di minore intensità, tra lo 0,9 e l'1,9. 10 Apr08:38 Il sindaco di Muccia: "Crollato campanile del '600" 10 Apr08:33 Le prime immagini da Muccia 10 Apr07:51 Crolla piccolo campanile a Muccia A Muccia è crollato il piccolo campanile della Chiesa del '600 Santa Maria di Varano'. Lo riferisce il sindaco Mario Baroni. Ora sono in corso accertamenti, spiega il primo cittadino, per verificare se vi siano ulteriori danni sulle poche case rimaste agibili in paese: su 920 abitanti, 550 sono sistemati nelle Sae, 120-130 persone stanno in case agibili e il resto è in sistemazione autonoma o da parenti. 10 Apr07:46 "Stessa sequenza del sisma del 2016" Il terremoto di oggi è ancora legato alla sequenza del 24 agosto 2016. Adirli il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Il terremoto di magnitudo 4,6 e le repliche, almeno tre delle quali di magnitudo fra 3 e 4, "rientrano nel margine settentrionale della sequenza che si è attivata il 24 agosto 2016". 10 Apr07:41 A Camerino bloccati accessi alla zona rossa "Danni? Qui tutto il centro della città è ancora zona rossa, ora stiamo facendo verifiche fuori, poi faremo accertamenti anche lì dentro". Intanto però il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, dopo la scossa 4.7 delle 5:11 di oggi, ha bloccato tutti gli accessi alla zona rossa, "tranne quelli delle ditte specializzate che stanno lavorando". Divieto in particolare per i cittadini che ancora oggi - spiega - "vanno a recuperare oggetti personali dalle case agibili". Pasqui non vuole essere allarmista, ma - sottolinea, ricordando le scosse dei giorni scorsi - "mi sembra che questo fenomeno sismico stia andando a crescere, non a diminuire". 10 Apr07:36 Stop treni Civitanova-Macerata Dopo la scossa, Trenitalia ha deciso di sospendere a scopo precauzionale la circolazione lungo la linea interna Civitanova Marche-Macerata per effettuare controlli sulla tenuta della strada ferrata. La circolazione dovrebbe riprendere alle 9. 10 Apr07:34 Danni e scuole chiuse a Pieve Torina Danni si registrano a Pieve Torina (Macerata), uno dei comuni della zona colpita. Il sindaco Alessandro Gentilucci ha fatto sapere: "Oggi chiudiamo le scuole. Abbiamo dei danni e stiamo verificando anche le Sae (soluzioni abitative in emergenza, ndr)". 10 Apr07:07 10 Apr07:05 Scossa di 4.7 alle 5,11 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 è stata registrata alle 5:11 con epicentro a 2 km da Muccia, in provincia di Macerata, ed ipocentro a 9 km di profondità. Oltre che nelle Marche, la scossa è stata chiaramente avvertita anche in Umbria. Al momento non si segnalano feriti. 10 Apr07:04 10 Apr07:04 Una scossa anche in provincia dell'Aquila Dopo la prima scossa, altre repliche si sono seguite. In Abruzzo, a Ocre in provincia dell'Aquila, una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 6.49 di stamani. 10 Apr07:04 Precedente Successiva Leggi tutto Prossimo articolo Tag pieve torina terremoto macerata marche Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Boom sonico nel Cilento: caccia intercettano e identificano aereo - -

[Redazione]

2' di lettura
In molti hanno temuto la scossa di terremoto, scendendo in strada. Ma il boato avvertito nel Cilento oggi pomeriggio è stato causato da due Eurofighter che hanno infranto il muro del suono. Forte boato alle 16:20 di oggi nel Cilento e in alcune zone della Puglia. A causarlo sono stati due Eurofighter dell'Aeronautica militare che, passando sopra Trapani, hanno infranto il muro del suono e provocato il cosiddetto "boom sonico". In tanti hanno temuto in una scossa di terremoto, al punto da scendere in strada presi dalla paura. Gli Eurofighter i due aerei erano impegnati nell'intercettazione e identificazione di un velivolo che aveva perso contatto con gli enti di controllo dello spazio aereo e che, una volta identificato, è stato scortato fuori dai confini nazionali. "Per ridurre i tempi di intervento i due Eurofighter sono stati autorizzati al volo supersonico", afferma l'Aeronautica. L'episodio si era già verificato in Lombardia il mese scorso, quando due caccia avevano infranto il muro del suono per intercettare un aereo di linea dell'Air France di cui si erano perse le tracce. Il muro del suono Il boom avviene ogni volta che un velivolo in volo aumenta la velocità fino a circa ai 1200 km/h (velocità indicata anche come Mach 1). A quel punto "rompe" letteralmente l'aria, creando l'effetto di una potente onda sonora. Il bang sonico: il boato di un aereo che abbatte il muro del suono Il bang sonico: il boato di un aereo... Il bang sonico: il boato di un aereo... Leggi tutto Prossimo articolo Tag eurofighter boom sonico boato cilento Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.4 a Pieve Torina nella notte - -

[Redazione]

2' di lettura Ancora un sisma nelle Marche dopo quello che martedì mattina ha colpito la regione, con un'intensità di 4.6, provocando evacuazioni e crolli. Non si registrano ulteriori danni. Anche un episodio di stanotte fa parte della sequenza sismica attivata il 24 agosto 2016. La terra continua a tremare nelle Marche, dove alle 2 di questa notte è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 a due chilometri da Pieve Torina, in provincia di Macerata. È stato il più forte di quattro episodi, considerando solo quelli pari o superiori a magnitudo 2, rilevati dalla mezzanotte nella zona, tra cui un altro di magnitudo 2.9 all'1:52. Tuttavia, non si segnalano danni ulteriori a quelli causati dal sisma di intensità 4.6 che ieri mattina (FOTO), alle 5.11, ha colpito la regione con epicentro a due chilometri da Muccia, sempre in provincia di Macerata. Il terremoto di ieri, il cui epicentro è stato individuato a nove chilometri di profondità, è stato avvertito anche in Umbria, nel Lazio e in Abruzzo. A Pieve Torina, alcune famiglie che vivevano nelle casette sono state fatte evacuare e a Muccia è crollato il campanile della Chiesa del 600 Santa Maria di Varano. Alla scossa sono seguite poi 20 repliche in circa due ore, tre delle quali con magnitudo tra 3 e 4. Terremoto nelle Marche, danni a Muccia e Pieve Torina. FOTO Marche, terremoto nel maceratese Marche, terremoto nel maceratese Una sequenza sismica iniziata nel 2016. Anche la scossa di stanotte, come quelle di ieri, fa parte della sequenza sismica che si è attivata il 24 agosto 2016. Una lunghissima serie che ormai da un anno e mezzo continua a scuotere l'Italia centrale e che è probabilmente destinata a durare ancora. "Da un mese ha iniziato a mobilizzarsi la zona che si trova nel margine settentrionale del volume che si è attivato il 24 agosto 2016 - ha spiegato ieri il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni - All'inizio abbiamo assistito a poche decine di eventi, poi sono diventati 200, la settimana scorsa sono diventati 300". Rischio idrogeologico e pericolosità sismica: la mappa con tutti i dati Rischio idrogeologico e pericolosità... Rischio idrogeologico e pericolosità... Leggi tutto Prossimo articolo Tag macerata terremoto sisma marche pieve torina muccia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Il Centro Italia trema ancora, nella notte nuove scosse di terremoto nel Maceratese

[Redazione]

Il Centro Italia continua a tremare. Dopo la forte scossa di terremoto di magnitudo 4.6 registrata alle 5.11 di martedì con epicentro in provincia di Macerata, la scorsa notte sono stati rilevati nuovi eventi sismici nella stessa zona. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato una scossa di magnitudo 3.4 alle ore 2.00 a due chilometri da Pieve Torina e altre tre scosse di minore entità con lo stesso epicentro nel corso della notte. Quella delle 2.00 è precisamente la più forte di quattro scosse, considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2, rilevate dalla mezzanotte nella zona di Pieve Torina, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 alle 1.52. Non si segnalano ulteriori danni. (Immagine dal sito Ingv) [INS::INS]TAG: Terremoto

No Tap, ancora blocchi e sassaiole a Lecce: due poliziotti feriti

[Redazione]

Non si interrompono le proteste contro i lavori per il Gasdotto Trans-Adriatico in Puglia. Due agenti della Polizia di Stato sono rimasti lievemente feriti nel corso dei nuovi disordini che si sono registrati questa notte lungo la strada provinciale 145 che collega Lecce a Melendugno. È stato un nuovo tentativo di blocco messo in atto dagli attivisti No Tap. No Tap, proteste a Lecce con blocco e sassaiola: due poliziotti feriti, un attivista in Questura. La 145 è una via che i mezzi Tap percorrono per arrivare al cantiere del gasdotto. Uno degli attivisti, ritenuto responsabile di aver dato fuoco ad un cassonetto, è stato condotto in questura. La strada è stata poi sgomberata e i camion diretti al cantiere sono passati. A quanto pare un gruppo di circa un'antina di attivisti ha tentato prima di fermare il transito dei camion erigendo un muretto sulla strada con dei blocchi di tufo, poi bruciando un cassonetto dell'immondizia. Subito dopo si è verificata una sassaiola contro agenti dei reparti mobili intervenuti per far sfollare i manifestanti. Due poliziotti si sono fatti riportare perché colpiti dalle pietre. Uno dei manifestanti presenti, ritenuto responsabile dell'incendio al cassonetto, è stato condotto in Questura a Lecce dagli agenti della Digos. La strada è stata sgomberata e i camion sono tutti passati per scaricare il materiale trasportato al cantiere Tap di San Basilio. (Foto da archivio Ansa: un momento di un blitz della polizia compiuto ad aprile 2017 nell'area del cantiere Tap in località San Basilio, a San Foca. Credit immagine: ANSA / CLAUDIO LONGO)[INS::INS]TAG: Lecce, No Tap